ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 20; Estero L. 41.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 20.—; Estero L. 41.—; semestre ed anno in proporzione. — Pagamenti anticipati. — L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II piano. — Un esemplare centesimi 25, arretrato centesimi 50. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1, Telefono N. [illegible]

Anno 44 — Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6, I; Amministrazione: II p. Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1 — Centesimi 25 — Trieste, Mercoledì 4 Aprile 1928 - Anno VI — Telefoni: Direzione politica N. 590 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie N. 2592

Il Governo jugoslavo chiede a Tirana
la sollecita riapertura del confine

La richiesta di Belgrado

BELGRADO, 3

La comunicazione fatta ieri al segretario degli Esteri dal rappresentante albanese a Belgrado sulle cause che hanno indotto il Governo di Tirana a chiudere il confine dalla parte di Ochrida non ha soddisfatto questo Governo. Infatti una nota ufficiosa, fatta diramare questa sera alla stampa, dice:

Il ministro interinale degli Affari Esteri Sumenkovic ha telegrafato al ministro di Jugoslavia a Tirana dando istruzioni perchè sia fatto sapere al Governo albanese che la chiusura della frontiera nella zona di Kiaya Sani, in seguito a una pretesa epidemia di tifo nel dipartimento di Ochrida, è ingiustificata, poichè tale epidemia non è stata mai constatata in quella regione. Nello stesso tempo il ministro jugoslavo a Tirana dovrà domandare al Governo albanese di abolire nel più breve tempo possibile le misure relative alla chiusura della frontiera.

Il Governo di Tirana non ha ancora risposto. Si prevede però ch'esso insisterà nella giustificazione data che cioè effettivamente le condizioni sanitarie della regione di Ochrida hanno reso indispensabile il provvedimento adottato.

Intanto nei circoli governativi regna una certa inquietudine resa più acuta dai commenti della stampa. Le autorità hanno diffidato gli emigrati albanesi di astenersi da qualsiasi dimostrazione antialbanese sotto pena d'immediata espulsione dal territorio del Regno.

Il ministro dell'Igiene smentisce per suo conto le notizie provenienti dall'Albania circa lo scoppio di un'epidemia di tifo a Ochrida. Secondo il ministro si tratta di qualche caso isolato del morbo per cui furono già prese tutte le misure necessarie per impedirne la diffusione. Il ministro inoltre osserva che la chiusura del confine da parte dell'Albania è contraria alla convenzione sanitaria internazionale di Parigi.

Tutta la stampa jugoslava si occupa diffusamente della chiusura dei confini. Il giornale *Zagreb* scrive che la chiusura fu dettata dalla necessità di nascondere i movimenti dei rivoluzionari macedoni ed albanesi che stanno operando di comune accordo, e afferma che delle bande armate sono radunate in gran numero a Koritza, nelle tenute di Veg Vila e Podgoritza e a Viliste.

Il giornale *Novosti* annuncia che delle bande armate sono partite da Valona e da Santi Quaranta verso il confine jugoslavo. Il governo di Tirana cerca delle complicazioni internazionali per sopprimere più facilmente i malcontenti ortodossi che si trovano in opposizione al governo.

Il *Jutarnji List* scrive che Roma vuole approfittare delle difficoltà tra la Jugoslavia e l'Albania per ottenere dei vantaggi nei futuri negoziati italo-jugoslavi, e ciò possibilmente prima delle elezioni francesi, mentre la Jugoslavia vuole attendere l'esito delle elezioni francesi e possibilmente anche di quelle germaniche.

Tifo e comitagi
nelle fantasie della stampa jugoslava

BELGRADO, 3

Tutti i giornali sono pieni di allarmi per la chiusura del confine verso l'Albania. Degno di rilievo è il fatto che la stampa ha una sola versione di questo nuovo episodio che complica i rapporti tra l'Albania e la Jugoslavia.

Si nega innanzi tutto che esista un'epidemia di tifo. D'altra parte si afferma che in realtà si sono avuti casi sporadici di tifo: il che dovrebbe bastare a giustificare le apprensioni del Governo albanese, il quale non ignora come il tifo petecchiale sia il flagello delle regioni che sono al di qua e al di là del confine albanese-jugoslavo.

Ma i giornali jugoslavi vedono invece in tutta l'Albania vasti concentramenti di comitagi macedoni e bulgari, che naturalmente l'Italia armerebbe per scagliarli da un momento all'altro al di qua del confine jugoslavo. E tutto ciò dovrebbe servire a rafforzare il Governo di Ahmed Zogu e ad affrettare la conclusione dell'unione doganale tra l'Italia e l'Albania.

Alcuni giornali danno addirittura particolari sulle prossime spedizioni dei comitagi albanesi che dovrebbero muovere dalla sinistra del Vardar, mentre i bulgari si concentrerebbero in altre località.

Basta registrare queste fantasie per vedere qual'è l'alimento delle agitazioni politiche della Jugoslavia. Purtroppo la morale è questa: che mentre si dà corpo alle ombre, il Governo jugoslavo non si mostra disposto a prendere quei provvedimenti di difesa sanitaria che anche «i casi sporadici» rendono necessari.

I napoleoni di Ahmed-Zogu
L'Italia: incubo di Belgrado

BELGRADO, 3

Circa gli ultimi avvenimenti in Albania, la *Politika* scrive: Nella località di Gasch un emissario di Ahmed Zogu ha distribuito 6000 napoleoni di oro che dovranno servire all'azione che sta preparando il comitato albanese irredento. L'azione sarà parallela a quella del comitato rivoluzionario macedone. Gli emissari di Ahmed Zogu avrebbero mostrato a diverse persone copie di un telegramma diretto da Mussolini ad Ahmed Zogu, in cui il Duce garantirebbe l'unione di tutti gli albanesi.

La *Politika* riporta poi un'intervista del suo corrispondente con un alto funzionario del Governo di Tirana in cui questi afferma che il governo di Ahmed Zogu non avrà lunga durata. Due settimane fa sarebbe arrivato colà da Roma un delegato dei comitagi bulgari, recante 80.000 napoleoni, che avrebbe distribuito ai comitagi che preparano il colpo contro la Jugoslavia. In Albania si troverebbero ora 250 emissari italiani in borghese per l'istruzione dell'esercito albanese.

Sempre secondo «l'alto funzionario», l'Italia avrà un'amara delusione in Albania. La nervosità del Governo jugoslavo è acuita dalla repentina chiusura di confine, poichè anche qui il governo vede lo spettro dell'insurrezione albanese istigata dall'Italia. Secondo la fantasiosa *Politika* sarebbe desiderio dell'Italia celare i movimenti dei comitagi macedoni in Albania.

L'incidente della chiusura del confine jugoslavo presso Ochrida ha dato la stura a una pioggia di commenti e congetture della stampa jugoslava. E' questo un sintomo della malsicura situazione politica del paese, che in una misura dettata puramente da ragioni di opportunità sanitaria vede delle oscure minacce di aggressione, che nessuno può seriamente ammettere.

Illias bey Vrioni rientrato a Tirana

TIRANA, 3

Dopo un'assenza di 3 mesi, durante i quali ha visitato Londra, Parigi, Ginevra e Roma, S. E. Illias bey Vrioni, ministro degli Affari Esteri di Albania ha fatto ritorno oggi a Tirana.

Tirana non ha risposto

VIENNA, 3

Si ha da Belgrado: Fino a questa sera il Governo albanese non aveva ancora risposto alla protesta presentata ieri dalla Jugoslavia contro la chiusura delle frontiere nella zona di Kiafa, ordinata dal Governo di Tirana.

La gendarmeria albanese continua a esercitare la più stretta vigilanza nella summenzionata zona di confine, onde impedire il passaggio.

I possedimenti bulgari in Grecia
Lunga discussione al Sobranje

SOFIA, 3

Dopo tre giorni di discussione, il Sobranje ha approvato la convenzione conclusa fra il ministro delle Finanze bulgaro Moloff e il ministro delle Finanze greco Kafandaris riguardante il risarcimento dei possedimenti bulgari in Grecia e di quelli greci situati in Bulgaria.

Durante il dibattito, i deputati della opposizione presero posizione contro la convenzione, giacchè l'emigrazione dei bulgari dalla Tracia non avvenne volontariamente. Gli oratori macedoni accusarono gli organi di liquidazione di non essere stati giusti nello stabilire il valore dei possedimenti. Essi biasimarono anche il termine di 30 anni previsto per il pagamento.

Alla fine della discussione presero la parola il ministro delle Finanze Moloff e il ministro degli Esteri Buroff, che si opposero contro il tentativo fatto di coinvolgere la politica in questa discussione di carattere puramente economico-finanziario. Essi sostennero che la nuova convenzione, seguendo le direttive della politica estera bulgara, è consone ai principi dell'Associazione delle Nazioni e dimostra fiducia nelle grandi potenze. Non ratificare la convenzione sarebbe come colpire in faccia la Società delle Nazioni. La convenzione serve per il rafforzamento della pace nei Balcani. Votarono la ratifica solo i partiti governativi.

Il ministro jugoslavo a Tirana
presenta le credenziali ad Ahmed Zogu

TIRANA, 3

Con il cerimoniale abituale il Presidente della repubblica ha ricevuto in udienza solenne l'inviato straordinario e ministro plenipotenziario di Jugoslavia Mihailovic, il quale gli ha presentato le credenziali.

Il rappresentante a Sofia
richiamato a Belgrado

VIENNA, 3

Si ha da Sofia che il ministro jugoslavo Ljuba Nesic è stato improvvisamente richiamato a Belgrado. Il ministro è partito in serata per la capitale jugoslava. Si ignorano i motivi del richiamo, intorno al quale si fanno le più svariate ipotesi e commenti. (*United Press*).

Rottura aperta tra Vukicevic
e la Direzione del partito radicale

ZAGABRIA, 3

Che tra molti autorevoli membri del partito radicale serbo e il Presidente dei ministri Vukicevic non corresse buon sangue, è noto. Il recente discorso di Nincic nella Voivodina è stata, fra le numerose manifestazioni recenti, la più sensazionale e più significativa.

Se poi la circolare che oggi pubblicano le *Novosti* dovesse confermarsi come autentica, essa significherebbe la guerra aperta fra la Direzione del partito radicale serbo e il Presidente del Consiglio.

Secondo il giornale croato, il suo corrispondente belgradese avrebbe avuto un colloquio con un'autorevole personalità radicale la quale lo avrebbe autorizzato a rendere pubblica la seguente circolare riservatissima del Vukicevic ai prefetti:

«Nè voi, nè i vostri organi subalterni, ai quali darete comunicazione in via del tutto riservata, dovete preoccuparvi degli ordini della così detta Direzione centrale del partito radicale, la quale non rappresenta nulla, nè fra il popolo, nè in seno al partito. Voi, assieme agli organi subalterni, favorite quei giornali, sia radicali che democratici, che appoggiano apertamente la politica del Governo. Fate il possibile che i radicali protestino contro l'operato della Direzione centrale costituita arbitrariamente e non in conformità allo statuto del partito e che sui membri della Direzione si riversi la colpa della scissione che regna nel partito radicale. La lettera è riservatissima. - Il Presidente del Consiglio dei ministri, Velja Vukicevic».

Agitazioni social-comuniste a Praga
Un comizio di 50 mila persone

PRAGA, 3

I socialisti tedeschi e cecoslovacchi, i nazional-socialisti cechi e i comunisti hanno organizzato nel pomeriggio, sulla piazza Havlicek, un grande comizio per protestare contro la riforma del Parlamento, progettata dalla maggioranza borghese. Tale riforma tende a modificare la legge sulle assicurazioni sociali.

Quella di oggi è stata una delle più imponenti manifestazioni operaie che Praga abbia mai visto.

Si calcola che il numero dei partecipanti raggiungesse i 50.000. I partiti socialisti avevano dislocato un esercito di ordinatori, i quali erano stati posti ovunque si potevano prevedere scontri fra la massa e la polizia. Parte della polizia era a piedi e parte a cavallo, ed essa era armata con carabine e baionette. Anche la gendarmeria, chiamata di rinforzo, era completamente equipaggiata.

Alle 4 del pomeriggio incominciarono a giungere i primi cortei di dimostranti dai sobborghi della città. Un'ora dopo, la piazza era gremita, ma sempre continuavano a giungere altre masse di lavoratori con grandi cartelli. Erano presenti quasi tutti i deputati e senatori dei tre partiti socialisti. Le iscrizioni dicevano: *Viva lo sciopero generale; vogliamo l'immediata convocazione della conferenza dei consigli di fabbrica; l'immediata convocazione del Parlamento; ai generali si dà del denaro, gli operai si cacciano nella miseria.* Altri cartelloni mostravano un vecchio generale austriaco in lucente uniforme; altri canzonavano la polizia e dicevano: *operai e cani non hanno alcun diritto sulla pubblica via!*

I singoli oratori dichiararono che la maggioranza parlamentare borghese vuole escludere dall'assicurazione sociale circa 200.000 giovani operai e 800.000 operai che lavorano soltanto in due stagioni. Furono distribuiti numerosissimi manifestini.

Alle 6 del pomeriggio il comizio era finito e le masse cominciarono a ritornare alle loro case. Cordoni di gendarmeria e di polizia avevano intanto occupato tutte le vie d'accesso verso il centro della città. Rimanevano libere soltanto le vie che conducevano nei sobborghi. La piazza di San Venceslao nel centro della città era trasformata in un vero accampamento militare. Dinanzi alla polizia erano però schierati ovunque gli ordinatori operai che curavano il pacifico ritorno delle masse. Verso le 7.15, la maggior parte dei comizianti aveva già abbandonato la piazza Havlicek.

Negli ordini del giorno approvati, si incita la massa a continuare nella lotta per le assicurazioni sociali, nella lotta per l'aumento dei salari, contro il carovivere, contro i pericoli di guerra, contro il militarismo e per la difesa dei Soviets.

Un gruppo di operai che rincasava, improvvisò sulla piazza della Repubblica un secondo comizio. Intervenne immediatamente la forza pubblica, che li respinse nella Lange Gasse. Presso un edificio in costruzione avvennero alcuni scontri. Furono lanciati dei sassi contro la polizia e la gendarmeria accorse in aiuto. Sette poliziotti rimasero feriti, due di essi riportarono gravi ferite alla testa. Si dice che uno abbia riportata la frattura della base cranica. La polizia procedette ad otto arresti.

Il colloquio fra Mussolini
e il ministro degli Esteri turco

MILANO, 3

Oggi il ministro degli Esteri di Turchia Tewfik Rouschdi bey si è recato al palazzo della Prefettura a fare visita al Capo del Governo che lo ha intrattenuto lungamente in cordiale colloquio su questioni politiche interessanti i nuovi rapporti fra i due paesi.

Alle 12.30 ha avuto luogo in Prefettura una colazione intima offerta dall'on. Mussolini, alla quale hanno anche partecipato S. E. Suad Bey, ambasciatore di Turchia a Roma, il gen. Djevad Pacha Kemal Aziz Bey, Capo gabinetto del ministro degli Esteri turco, Refik Amir Bey, console di Turchia a Milano, l'on. Grandi, il prefetto Pericoli, il marchese Paolucci de Calboli Barone, il cap. Mameli, capo gabinetto agli Esteri e i segretari cav. Bossi e conte Cippico.

Un colloquio Kellogg-Claudel
sulla nota Briand per la guerra fuori legge

NEW YORK, 3

Il segretario di Stato Kellog e l'ambasciatore francese Claudel hanno avuto un colloquio, che è durato circa un'ora e che si occupò della nota di Briand. Si convenne che le trattative vengano continuate verbalmente.

Se queste trattative riusciranno a dissipare le precauzioni americane nei riguardi delle riserve di Briand, s'intraprenderà prossimamente un passo presso le altre Potenze, alle quali sarà sottoposto il progetto di trattato. In caso diverso le trattative e il progetto verrebbero un po' alla volta abbandonati.

Mite condanna del comandante Daniel
alla Corte Marziale di Gibilterra

LONDRA, 3

Quando il capitano Daniel comandante in capo della corazzata «Royal Oak» rientrò oggi in Corte per udire il verdetto, la sua sciabola gli disse in un baleno, prima che le persone aprissero la bocca, che egli era stato giudicato colpevole. Essa giaceva sulla tavola del presidente della Corte Marziale, ivi deposta sabato mattina all'inizio del dibattimento, come simbolo che l'onore del comandante era nelle mani del Tribunale, con la punta rivolta contro di lui, segno della colpevolezza, e l'elsa dalla parte del presidente. La Corte Marziale di Gibilterra ha così suggellato il primo processo contro uno dei due comandanti della «Royal Oak» sulla quale si svolsero i noti incidenti a Malta.

Quando la Corte, composta di nove capitani di vascello, riprese stamane il dibattimento nell'hangar della nave portaerei «Eagle», soltanto un teste doveva ancora deporre prima delle arringhe finali, il maggiore Attwood dei Reali Marinai alle dipendenze dell'ammiraglio Kollard, sulla «Royal Oak» al quale spetta il controllo della disciplina della ciurma.

L'ultimo teste

Egli è stato interrogato dal difensore del comandante, l'avvocato americano Kimball. Il maggiore ha detto di aver incontrato per la prima volta il comandante Daniel a bordo la sera della festa da ballo il 12 gennaio. Durante il ballo il maggiore udì una voce elevarsi concitata in mezzo al clamore della festa e vide l'ammiraglio Kollard tendere infuriato i pugni verso la banda.

Il comandante Daniel trovavasi con l'ammiraglio. Ambedue si diressero verso l'orchestra di bordo. Gli ospiti, che furono testimoni dell'incidente, erano numerosi. Più tardi il maggiore sentì che il capo banda aveva richiesto di essere congedato e rinviato a casa. Egli aveva compiuto 17 anni di servizio con diritto alla pensione. In seguito alla presentazione del suo rapporto ed a tutto ciò che aveva visto e constatato il maggiore avvicinò il comandante Daniel, domandandogli che si inoltrasse una protesta contro le offese recate al corpo e alla ciurma che era ai suoi diretti comandi.

Effervescenza a bordo

Mentre il maggiore trovavasi a colloquio con il comandante, arrivava un messaggio dell'ammiraglio, che desiderava vedere il comandante stesso. Egli aveva pertanto promesso che la protesta sarebbe stata inoltrata. Il maggiore dichiara che se non si fosse presa questa misura egli si sarebbe trovato in gravi difficoltà nel ripristinare e conservare la disciplina tra i marinai.

I musicanti della banda erano profondamente meravigliati e scoraggiati. Il giorno dopo il capitano Daniel informava il maggiore che l'ammiraglio aveva presentato le sue piene scuse. Il maggiore le accettava, a condizione però che se ulteriori incidenti si fossero verificati a bordo egli avrebbe rinvangato tutti i precedenti. Il comandante Daniel dichiarò che questa condizione era nella stessa linea di pensiero del capitano Dewar, comandante in prima del «Royal Oak».

Il maggiore parla poi dei successivi avvenimenti, quali già furono riferiti nei giorni scorsi, cioè delle buone disposizioni dell'ammiraglio, degli incidenti considerati chiusi, delle ulteriori critiche ostili mosse da un ufficiale al contrammiraglio. L'impressione del maggiore è che tra tutti gli ufficiali regnasse, e non a torto, una certa effervescenza; e tra i sottufficiali, la ciurma e i musicanti il malcontento doveva essere ancora più grave. E con questo l'escussione dei testi a difesa finisce.

Il difensore di Daniel

La Corte si ritira per due ore per dare tempo agli avvocati di preparare le loro arringhe. Non appena si riunisce, prende primo la parola il Kimball che esordisce in difesa del suo cliente comandante Daniel dicendo che da parecchi punti di vista egli non può negare la gravità dell'incidente. Il giudizio della Corte dirà in modo definitivo quali sono le mansioni del comandante nella Marina britannica.

Parlando della principale accusa, cioè della lettera scritta dal comandante Daniel al comandante Dewar, l'avvocato rileva le circostanze nelle quali il documento fu elaborato. La lettera è stata in realtà un atto di accusa per il quale il suo difeso è venuto a trovarsi davanti alla Corte. L'accusa sostiene che nello scrivere il rapporto il Daniel sapeva che sarebbe stato inoltrato fino all'ammiraglio; ma, secondo il difensore, questa tesi è errata. Il comandante era ben lungi da questo. Egli fece un rapporto confidenziale al suo superiore diretto, il capitano Dewar; ma ciò non ebbe alcuna influenza sulla condotta di quest'ultimo. squadra emiliana.

Se un ufficiale non ha facoltà di inoltrare un rapporto al suo superiore diretto, e ciò per il pericolo che lo si accusi di infrazione alla disciplina, molto difficile è immaginare che cosa egli possa fare. La Corte d'inchiesta tenuta a Malta fu convocata dall'ammiraglio in capo della flotta, e, forse in modo troppo precipitato per permettere a tutti coloro che avrebbero potuto esprimersi in merito, di testimoniare.

Rapporto in buona fede

L'avvocato continua stigmatizzando l'operato della Corte d'inchiesta. Il comandante Daniel era ben lungi dal pensare che il suo rapporto potesse andare tanto lontano. Tutto dimostra che egli intendeva circoscrivere la sua azione di protesta. Ma, anche ammesso il contrario, egli era egualmente giustificato perchè aveva consultato i suoi ufficiali dipendenti per verificare le dichiarazioni contenute nel rapporto e tutti lo avevano approvato e sanzionato. Daniel credette onestamente che qualche cosa era fuori di posto sulla nave e che bisognava porvi un rimedio. Le testimonianze hanno provato che il morale sulla «Royal Oak» era realmente molto in basso, e solo per diretta conseguenza della condotta del contrammiraglio Kollard.

Se la Corte trovasse che la situazione non era così grave da giustificare un rapporto, essa dovrebbe allora ammettere che i quattro ufficiali inferiori della «Royal Oak», rendendosi solidali col comandante Daniel, avevano mentito. In ogni modo il rapporto fu esteso assolutamente in buona fede e anche se la Corte trovasse che qualche dichiarazione è un po' troppo caricata, ciò non sarebbe sufficiente per impedire all'accusato di essere reintegrato nel suo posto. Un simile procedimento rafforzerebbe la convinzione fra tutti gli ufficiali superiori che una protesta, giusta o no, deve condurre necessariamente a una punizione.

L'avvocato termina la sua perorazione invocando un verdetto di assoluzione anche se per caso l'accusato fosse trovato colpevole di qualche azione contraria alle formalità e alle prescrizioni dei regolamenti.

Termini sovversivi

La Corte si ritira un'altra volta per una breve pausa di raccoglimento. Poi il rappresentante dell'accusa cap. Valvert inizia la sua breve relazione conclusiva.

Sia che il comandante Daniel fosse conscio che il suo rapporto sarebbe stato inoltrato all'ammiraglio, sia che non lo fosse, egli non aveva il diritto di scrivere in termini che sono considerati sovversivi e contrari alla disciplina dei regolamenti del Re.

Quanto alla lettura del rapporto davanti agli ufficiali riuniti, questo atto è stato pure sovversivo nella disciplina navale, trattandosi fra altro di un documento riservato e segreto. Il metodo seguito dal comandante è stato molto riprovevole. La sua azione è risultata sleale verso il suo superiore sul quale fece ricadere lo sprezzo di tutti.

Riferendosi all'incidente dello sbarco del 5 marzo, quando l'ammiraglio voleva prendere terra e non trovò tutto pronto, l'accusa dice che il comandante Daniel aveva trattato la cosa come uno scherzo, ma sfortunatamente non diede per iscritto, come gli era stato ordinato, le ragioni della mancata osservanza delle precise istruzioni dell'ammiraglio. Il ritorno dell'ammiraglio a bordo il giorno successivo non aveva niente di anormale. Non c'era pertanto ragione alcuna perchè si mettessero nel dimenticatoio gli incidenti del giorno prima.

Neppure si può conciliare questa condotta con i vivaci attacchi del comandante e coll'episodio della lettura del rapporto agli ufficiali. La legge della disciplina navale è che ogni lagnanza, ogni protesta va inoltrata e discussa immediatamente. Non bisogna frapporre indugi. Non è poi vero, come hanno voluto far credere i testi a difesa, che sulla nave regnasse un profondo disgusto e scoraggiamento. Quale testimonianza ha potuto dimostrare che la disciplina sulla corazzata fosse realmente compromessa? Nessuna; se si fa eccezione di vaghi indizi. Resta pertanto inconfutabilmente provato che il comandante Daniel si è reso colpevole di infrazione alla disciplina.

Le due sentenze

Ora la Corte si ritira dietro un sipario di acciaio. Si raccoglie 75 minuti per emettere il suo giudizio definitivo. Alle 3 precise il pubblico e la stampa sono riammessi nella sala. La Corte è riunita. I nove capitani di vascello, con la feluca in testa, e tutti i testimoni chiamati a udire il verdetto, si allineano dietro il Presidente.

Il giudice pronuncia con voce lievemente alterata il verdetto. Le accuse contro il comandante Daniel sono state riconosciute vere. Un religioso silenzio sovrasta la scena. Il comandante Daniel rimane impassibile. Vengono poi letti i certificati sulla condotta, relativi allo stato di servizio dell'ufficiale, e tutti testimoniano al più alto grado la sua integrità.

Mentre si procede a questa lettura, il comandante tiene le mani appoggiate al tavolo. Gli ufficiali, al cui servizio egli fu dipendente, descrivono la nobiltà di carattere e la sua energia, la sua abilità e la sua capacità di organizzatore.

La Corte si ritira un'altra volta per decidere sulla pena da infliggere in merito al verdetto di colpabilità generica. La scena finale si svolge alle 4. La Corte rientra nella sala. Il cap. Dewar, l'altro comandante della «Royal Oak», il cui processo si inizierà domani, è pure presente. Il comandante Daniel si irrigidisce sulla posizione di attenti davanti al presidente e tradisce una forte emozione.

La Corte condanna dunque il comandante a essere destituito dal ruolo di ufficiale della nave «Cormoran» (una nave deposito della stazione di Gibilterra, sulla quale fu assegnato assieme al cap. Dewar dopo la destituzione dalla «Royal Oak»); ma senza essere esonerato dal servizio attivo; ed a ricevere un rimprovero solenne

Condanna moderata

Egli rimarrà a metà stipendio fino a quando — secondo l'espressione d'uso — piacerà al lord dell'Ammiragliato di assegnarlo ad un'altra nave e ad un altro posto.

Il comandante Daniel, in alta uniforme con la feluca, si ritira tutto solo, prende terra e su di un'automobile scompare senza essere accompagnato.

L'ammiraglio Kollard è stato il solo nella giornata di oggi a rendersi irreperibile. Tutti i testimoni, come vuole l'uso, erano presenti alla lettura della sentenza, ma l'ammiraglio era stato evidentemente esonerato.

In conclusione il verdetto è stato molto moderato per il comandante. Non si tratta che di un rimprovero solenne e forse qualche perdita di anzianità. D'altra parte era logico che fosse così, dati gli ottimi precedenti dell'ufficiale.

I commenti si possono riassumere nelle seguenti dichiarazioni che fa stasera una grande autorità navale a Londra. La punizione inflitta al comandante Daniel non è che una sentenza moderatamente severa e che fu già applicata ad un certo numero di alti ufficiali, che sono tutti in servizio e che hanno fatto brillante carriera, nonostante la punizione. Essa significa che il comandante è stato trovato colpevole di alcune trasgressioni che non sono sufficentemente serie per implicare una grave punizione come l'esonero perpetuo dal servizio. Il comandante Daniel entrò nella Marina nel 1903 come tenente e si specializzò nella balistica. Durante la guerra si distinse nelle operazioni nel Baltico e ricevette una bella ricompensa.

Un grandioso progetto per la sistemazione dei debiti di guerra
Italia e Francia dovranno trovare la via dell'accordo

La revisione del debito tedesco

PARIGI, 3

Vedremo in un periodo di tempo non lontano un rimaneggiamento del problema delle riparazioni e dei debiti interalleati insieme? Poincaré vi ha accennato nel suo discorso di Carcassona, e già si sapeva che degli scambi di vedute fra le capitali interessate avevano avuto luogo, per il tramite dell'agente delle riparazioni, signor Parker Gilbert.

Ora il corrispondente particolare del *New York Times* dice di aver avuto comunicazioni precise in proposito, che però riferiamo con riserva. Egli afferma che trattasi di «mettere in atto il piano di un'operazione finanziaria gigantesca, che avrebbe lo scopo di regolare praticamente il problema delle riparazioni e dei debiti interalleati».

I principi stabiliti

Gli esperti che elaborano questo piano sarebbero arrivati, per quel che concerne la parte finanziaria, a stabilire i principi seguenti:

La cifra globale delle riparazioni, che è ancora teoricamente di 132 miliardi di marchi oro (somma fissata dalla Commissione delle riparazioni nell'aprile del 1921) sarebbe ridotta a 32 miliardi. Il debito del Reich, così definitivamente fissato, sarebbe coperto con l'emissione di buoni tedeschi per un ammontare equivalente. La metà, cioè 16 miliardi di marchi oro, sarebbe costituita dagli 11 miliardi di obbligazioni ferroviarie e dai 5 miliardi di obbligazioni industriali previsti dal piano Dawes; il rimanente delle obbligazioni, cioè una somma eguale di 16 miliardi marchi oro, rimarebbe a carico del bilancio tedesco.

Il prodotto del collocamento delle obbligazioni ferroviarie ed industriali sarebbe utilizzato, secondo il progetto, a liquidare i debiti interalleati, mentre gli altri 16 miliardi di marchi oro pagati in gran parte ancora, sotto forma di prestazioni in natura, sarebbero portati in conto della Francia e del Belgio, a titolo di riparazione di guerra.

L'assorbimento delle obbligazioni

Evidentemente il lancio di un così grande numero di obbligazioni non potrebbe farsi che gradualmente; d'altra parte le obbligazioni ferroviarie, che recano soltanto il 5 per cento di interesse, non potrebbero essere vendute che al tasso dell'80 per cento del valore nominale. Queste darebbero oggi una somma complessiva di 3 miliardi di dollari. Ora è comunemente ammesso che il valore attuale dei versamenti previsti per l'istituzione di tutti i debiti verso l'America non oltrepassa i 4 miliardi di dollari (16 miliardi di marchi oro). E' naturale che gli Stati Uniti consentano una riduzione importante, se i rimborsi che loro sono dovuti possono aver luogo in pochi anni con il meccanismo dei buoni, invece di scaglionarsi in un periodo di 62 anni. E' probabile, dice terminando il corrispondente del *New York Times*, che se l'Europa si mostra pronta a dei grandi sacrifici per regolare il problema delle riparazioni e dei debiti, il Governo degli Stati Uniti, che non ha ancora preso parte a queste conversazioni, non rimarrà insensibile al richiamo che gli sarà fatto, perchè accordi la sua collaborazione.

Una mezza smentita

Un telegramma dell'*Agenzia Havas* da Washington che contesta questi particolari, aggiunge però, il che è significativo, che si crede di sapere che i Governi francese e inglese non hanno mai ricevuto finora una domanda di revisione del piano Dawes. Tuttavia è verosimile che i ministri interessati, i quali finora si sono attenuti allo statuto fissato da questo piano, non rifiuterebbero di esaminare le proposte che potessero essere loro presentate, se fosse convenuto che gli obblighi verso i creditori di guerra sarebbero al tempo stesso riveduti.

Vivo interesse a Berlino

BERLINO, 3

Com'è naturale, le discussioni della stampa estera sulla possibilità di una revisione del piano Daves sono seguite con la più grande attenzione a Berlino. I giornali si limitano però a riprodurre i commenti esteri, astenendosi, almeno per il momento, dal prendere posizione sull'argomento. Comunque dagli stessi titoli si può già conoscere la tendenza generale della stampa.

Quella tedesco-nazionale, ad esempio, fa apparire tutta la faccenda come se si trattasse di un «ballon d'essai». I giornali di sinistra prendono invece la cosa molto più seriamente. Il democratico *Berliner Tagblatt* esprime l'opinione, che le presenti discussioni non sieno, in ultima analisi, che una logica conseguenza dei rapporti dell'agente delle riparazioni Parker Gilbert. In ogni modo bisogna guardarsi dal sopravalutare la presente discussione. Finora si tratta soltanto di parole, alle quali non si sa se seguiranno i fatti. Di trattative vere e proprie è ancora prematuro parlare. Dunque bisogna salutare — conclude il giornale — con vivissimo piacere il fatto che finalmente si sia usciti dalle cifre astronomiche, per entrare in quelle della possibilità.

L'intesa italo-francese

ROMA, 3

La questione del riavvicinamento franco-italiano torna a essere dibattuta ampiamente dai maggiori organi di stampa dei due Paesi. E' degno di rilievo un articolo del *Figaro* a proposito della inchiesta di lord Rothermere sul Fascismo, nel quale veniva esaminata particolarmente la questione delle frontiere ungheresi.

L'organo del senatore Coty poneva in risalto che l'intangibilità dei trattati del 1919 costituisce un interesse comune tanto della Francia che dell'Italia, e qualunque menomazione di questo principio potrebbe tornare a danno dei buoni rapporti fra i due Paesi. Non è il caso di esaminare ancora una volta il punto di vista italiano nei riguardi dei confini ungheresi, chè, nei giorni scorsi, è stata illuminata a sufficienza l'esatta portata dell'articolo di lord Rothermere.

Il periodo della rivalità è superato

Ma tuttavia è da tener presente come negli ambienti parigini vengano seguiti con speciale attenzione tutti quelli episodi che possono avere un'influenza sugli interessi delle due nazioni latine.

Francesco Coppola, in un acuto articolo sostiene oggi che fra la Francia e l'Italia l'era delle rivalità è passata e che sulle ragioni della rivalità prevalgono e debbono prevalere quelle più urgenti e formidabili della difesa solidale così dei rispettivi patrimoni nazionali, materiali, spirituali, politici e storici, come dei patrimoni comuni. Molti fatti hanno contribuito a formare questo nuovo stato di cose.

Prima di tutto bisogna considerare che prima della guerra esisteva in Italia un «partito francese», come esisteva in moltissimi altri paesi un sistema di Stati politicamente gravitanti verso la Francia; non esisteva invece in Francia e quasi in nessun altro paese un «partito italiano», nè esistevano altri Stati minori gravitanti intorno all'Italia. Questo perchè in Francia, con un regime ben definito per le sue grandi tradizioni politiche, era una nazione di primo rango, mentre l'Italia, appena uscita dalla servitù, era solo formalmente una grande Potenza. La capitale spirituale della latinità era Parigi, non Roma.

Oggi, invece, da noi il partito francese è morto; mentre esiste indubbiamente in Francia un partito italiano, e si va sempre più estendendo un sistema italiano di Stati minori. E' la conseguenza diretta della restaurazione romana del principio dell'ordine della gerarchia e dell'autorità, così nel campo della vita pratica, sociale e politica, come nel campo della vita spirituale, religiosa e logica.

Trionfo del patriottismo

Si spiega quindi perchè quelli che assiduamente denunciano il pericolo e l'assurdità di un conflitto tra i due Paesi sono, da una parte e dall'altra, i partiti e gli uomini di destra, cioè i partiti e gli uomini di tendenza nazionalista, cioè i francesi più profondamente francesi e gli italiani più profondamente italiani. Di fronte al predominio mondiale dell'Inghilterra, di fronte al prepotente espandersi del panamericanismo di fronte al germanesimo, che si prepara in silenzio, l'Italia e la Francia separate e avverse, difficilmente possono sperare di salvare quella che è l'espressione della pura civiltà latina e cattolica.

L'articolista conclude affermando che la chiara volontà di molti uomini, non può, data la sua pressione ogni giorno più pesante ed evidente, non divenire lentamente, ma sicuramente nell'uno e nell'altro Paese coscienza diffusa e preponderante, giacchè nè passioni settarie nè fossili stati d'animo, nè anacronistica incomprensione possono a lungo prevalere sull'istinto vitale dei grandi popoli. E da questa coscienza appunto della necessità dell'intesa, nascerà e maturerà la volontà più efficace e decisiva dell'intesa.

Nessun conflitto
tra il Regime e la Chiesa

ROMA, 3

L'*Osservatore Romano* pubblica un articolo nel quale si occupa del discorso del Papa alla Giunta diocesana di Roma. Rilevato che i commenti che ne seguirono furono aspri, pur tra le proteste di rispetto e la generale confessione di cattolicità, dice che appunto perchè nelle proteste si vuole riaffermare il costante presupposto, è necessario un primo rilievo:

Padre sollecito del bene di tutti

Il Papa è padre comune e, quando parla, anche se la sua parola suoni rammarico, monito o rimprovero, non può perdere il carattere di paternità sollecita del bene di tutti. Erra chi pensa e dice che il Papa è nemico od ostile, come se fosse capo di Stato o rappresentante di una potenza che ha interessi terreni, e chi scorge in lui intromissione ecclesiastica. Ebbene, sotto la luce di questo ovvio principio, rileggendo le parole del Papa, non sarà possibile non dare ad esse una valutazione tutta morale della cosa, niente affatto politica e tanto meno vindice ed espressione di intromissione nel campo e negli affari propri dello Stato, come fu asserito.

Le affermazioni del Papa, continua l'*Osservatore Romano* — riguardavano punti e questioni di matura essenzialmente religiosa ed estremamente delicata (Santa Sede, rapporti fra Stato e Chiesa, questione romana, distinzione nel campo della politica religiosa), la quale ha sempre imposto, di fronte ad ogni espressione ed organizzazione politica di cattolici, il più assoluto riserbo e la più precisa distinzione di espressione, affinchè nessuno in Italia e fuori potesse confondere mai le opinioni e le aspirazioni di un partito o di un aggruppamento politico con il pensiero della Santa Sede.

Non vi è nulla in tutto questo che disconosca la giusta libertà concessa ai cattolici in tutta l'attività meramente politica.

L'educazione cristiana

Venendo ad illustrare quanto il Papa ha detto in merito all'educazione fisica e alla formazione della gioventù, l'*Osservatore Romano* rileva che è sembrato quasi che il Papa ne reclamasse per la Chiesa il monopolio, escludendo lo Stato, e continua dicendo che qui è l'equivoco, poichè il Santo Padre invoca espresamente anche in nome dei genitori cristiani, l'educazione e la formazione cristiana, educazione e formazione che la Chiesa soltanto, per mandato divino, ha la missione e i mezzi di impartire.

Il giornale dice di non rilevare le intemperanze cui, malgrado i superiori divieti, si sono abbandonati alcuni giornali e, rilevando invece la eco avuta dalla disposizione ministeriale all'estero, dove si è annunciato lo scioglimento delle associazioni cattoliche e preconizzato un conflitto tra il Regime e la Chiesa, e afferma che tutto ciò non è vero.

Il giornale conclude dicendo come il discorso del Papa non offre nemmeno il più lontano motivo a sì dolorosi fatti o deplorevoli commenti, fatti e commenti dovuti pertanto o alla pura e semplice incomprensione del suo pensiero o alla mancanza di quella deferenza, che pure si protesta di avere

Nobile espone il piano della nuova impresa

Perchè si torna al Polo - 4 milioni di km.² ancora da esplorare - I risultati precedenti

MILANO, 3

Alla riunione odierna del Rotary Club ha partecipato anche il generale Nobile. Assistevano i rappresentanti di quasi tutti i clubs italiani, qui convenuti per il Consiglio nazionale. Il presidente gr. uff. Tarlarini ha salutato il generale rilevando com'egli sia magnifico esempio di carattere e di forza della nostra razza. Tornato da un'impresa che gli aveva permesso di raccogliere tanta messe di allori, egli si è accinto con ardore al nuovo compito, per aggiungere nuova gloria alla bandiera italiana.

Mentre il generale e i suoi audaci collaboratori stanno per spiccare il volo, il cuore di tutti gli italiani è unito nell'augurio per l'ottima riuscita della spedizione.

Rivendicazione di una gloria

Il prof. Emilio Bianchi ha pure rivolto un fervido saluto al «fedelissimo dell'Aeronautica italiana», Umberto Nobile, a cui si deve la gloria della transvolata polare del 1926, ai cui confronti, non si può tentare il piccolo giuoco della sottrazione di merito e di responsabilità. Nobile si è tutto dedicato ora all'organizzazione della nuova spedizione scientifica polare e si può essere certi che questa seconda spedizione riconfermerà a tutto il mondo la esatta figura del condottiero. Per merito del Comandante, posizioni geografiche, accelerazione della gravità, triangolazioni, magnetismo terrestre, meteorologia, elettricità atmosferica, aerologia, scandagli marini, biologia del Mare Artico, regime di correnti, cartografia di regioni nuove e rilievi fotogrammatici potranno essere investigati, poichè la nuova spedizione è stata da lui organizzata in ogni dettaglio, tutto sottoponendo al vaglio del suo criterio profondo e risolutivo. Altissima ed entusiastica dunque dev'essere la riconoscenza di tutti per Umberto Nobile, per i suoi collaboratori lontani e vicini. Il prof. Bianchi ha concluso il suo dire con i più fervidi auguri di buon esito nella spedizione polare.

Il discorso del generale

Umberto Nobile si leva quindi per esprimere i suoi ringraziamenti.

— Alla vigilia dell'azione - egli dice - forse sarebbe stato meglio tacere. Ho taciuto a lungo, nonostante tutto fosse prestabilito per l'esposizione di un programma della nostra esplorazione. Ma, forse, è bene che qualche cosa, alla vigilia della nostra partenza dall'Italia, io dica: è bene che qualche punto sia chiarito, qualche cosa che è nel mio spirito e nel mio animo da mesi, che forse non ho confidato ai miei più intimi amici, è bene sia detto.

Molti, ed erano tra gli amici più cari, si sono domandati: ma perchè si ritorna lassù? Non era sufficiente il successo dell'altra volta? Per l'Italia non è sufficiente quello che è stato fatto l'altra volta? E non era più prudente, anche, rinunciare ad una nuova impresa?

Questo hanno detto, perchè molti, anche cari amici, anche molte persone che ci vogliono bene, hanno pouto pensare, sia pure per un momento, che la nostra spedizione fosse press'a poco una ripetizione dell'altra.

La transvolata del «Norge»

La spedizione del 1926 fu essenzialmente un fatto aeronautico. Noi abbiamo potuto raggiungere lo Spitzberg attraverso difficoltà e rischi considerevoli e dallo Spitzber abbiamo potuto, passando per il Polo Nord, raggiungere la costa dell'America. Questo, dal punto di vista aeronautico, è stato indubbiamente un successo, un successo completamente italiano. Era un compito troppo vasto quello della preparazione aeronautica perchè potessi preoccuparmi anche di preparare mezzi ed uomini e tutto ciò che occorre per un'esplorazione scientifica delle regioni che noi volevamo sorvolare. Questo spiega perchè, da un certo punto di vista, io abbia considerato l'impresa del 1926 soltanto come l'inizio di una nuova era; e mi son detto: perchè non dobbiamo essere noi stessi a raccogliere il frutto del nostro lavoro, noi stessi a correre i rischi inerenti al completamento del programma dell'esplorazione delle regioni polari?

Da allora questo pensiero assillante ha dominato sempre il mio spirito e sono tornato qui e ho parlato col Duce, ed il Duce ha approvato. E per quanto si fosse, per un momento, messa da parte l'idea, tuttavia oggi siamo appunto alla vgilia del tentativo nuovo.

L'unico risultato del primo volo

Non è per mettere, come si suol dire, le mani avanti, che io voglio accennare ai rischi e ai pericoli ai quali noi ci prepariamo e che certamente noi dovremo affrontare durante il nostro viaggio di esplorazione. Ma voglio dire: dal punto di vista geografico che cosa abbiamo potuto dimostrare passando a volo dallo Spitzberg all'Alaska? Abbiamo potuto dimostrare soltanto questo: la inesistenza dell'ipotetica Terra di Harris.

Taluni scienziati americani avevano ritenuto possibile, probabile, dagli studi delle maree, la esistenza di un grande continente che doveva giacere fra il Polo Nord e le coste amerciane. Ora noi, nonostante la nebbia abbia intercettato la vista del suolo per molte ore, abbiamo tuttavia potuto concludere, intravvedendo attraverso spiragli di nebbia il mare ghiacciato: sotto di noi è il mare. Forse in questo mare ci potranno essere delle isole; ma queste isole non hanno prominenze terrene abbastanza alte da emergere dalla neve. Qui c'è un Oceano, l'Oceano polare. Non abbiamo visto traccia di terra ed abbiamo concluso: la Terra di Harris non esiste.

E' questo il solo risultato geografico della nostra impresa.

Ma, dopo il nostro volo, fatto un accurato esame di ciò che resta ancora di non esplorato nelle regioni polari, siamo venuti alla conclusione che ci sono oltre 4 milioni di km. quadrati che possono nascondere delle terre.

Dal punto di vista geografico, se importa la distribuzione delle terre, importa anche la conoscenza del fondo marino e noi, nel nostro volo, non abbiamo fatto nemmeno uno scandaglio perchè non eravamo preparati a questo genere di misure, e non abbiamo potuto discendere nemmeno una volta perchè non avevamo preparato nè lo spirito, nè i mezzi per poter operare una discesa sui ghiacci.

Arduo programma

Il compito nostro, questa volta, è quindi più completo perchè noi vogliamo non soltanto transvolare, non vogliamo cioè fare un volo da un punto all'altro, specialmente quando l'altro punto da raggiungere si può scegliere ad arbitrio. Questa volta con il nuovo volo, raggiunto lo Spitzbergen, vogliamo intraprendere una serie di viaggi e di ricerche scientifiche in quella regione in cui c'è quasi la certezza di trovare terre; e poi vogliamo tornare allo Spitzbergen, base delle nostre operazioni. Questo aumenta le difficoltà e i rischi cui andiamo incontro.

Dico questo perchè noi ci sentiamo assolutamente sicuri e tranquilli sulla preparazione fatta. Il prof. Bianchi lo ha detto: abbiamo fatto tutto ciò che è possibile, tutto ciò che sta in noi per preparare la cosa nel miglior modo possibile. Abbiamo previsto tutto, anche la possibilità di un insuccesso, di una catastrofe. Forse è la più grande forza mia, quella di prevedere il peggio. Io ho previsto anche la possibilità della catastrofe e di un insuccesso completo.

Il più grave pericolo

Noi non ci accontentiamo di quello che è stato fatto l'altra volta e vogliamo fare di più. Se non volessimo fare di più non varrebbe la pena di tornare lassù. Appunto perchè l'impresa non è certa, appunto perchè l'impresa è rischiosa, la facciamo. Chè se fosse compito facile e sicuro altri l'avrebbe fatto ed altri ci avrebbero preceduto. E se domani una probabilità avversa si verificasse e la nostra impresa dovesse essere spezzata, o ci dovesse cogliere una catastrofe completa - ciò che è nelle posibilità pur essendo stato fatto tutt oil possibile perchè questa non si verifichi — se noi non avremo con noi tutti gli italiani, il cuore degli italiani a sorreggere noi o la nostra memoria, ci sarà forse qualche cittadino del nord il quale potrà dire: noi l'avevamo ben detto: questa non era razza di esploratori. E questo è il più grave pericolo, forse, a cui andiamo incontro.

Il fatto stesso poi di trasportarsi a volo da qui allo Spetzberg è stato più difficile per la circostanza imprevista che dobbiamo partire dalla Germania e non dalla Russia. Ma una volta raggiunto lo Spitzberg noi non ci conteneremo di fare un viaggio, noi vogliamo fare un secondo, un terzo viaggio, perchè questo è il nostro dovere.

Se, contrariamente alle nostre aspettative, a ciò che è la nostra intima convinzione, la nostra fiducia, il successo non dovesse arridere a noi, voi milanesi e voi italiani dovete stare tranquilli: certamente noi avremo fatto tutto il possibile per mantenere alto il nome d'Italia e la bandiera d'Italia che avremo a bordo, e la bandiera della città di Milano che voi ci affiderete.»

Cessati gli applausi che hanno salutato l'orazione del generale Nobile, il gr. uff. Tarlarini ha così concluso: «Noi dobbiamo unicamente dire: Che la Provvidenza vi assista e che la stella d'Italia vigili su di voi.»

Nuovi scroscianti applausi salutano queste parole.

Il cappellano della spedizione polare
partirà lunedì per lo Spitzbergen

ROMA, 3

Padre Gianfranceschi, scelto dal Pontefiche come cappellano della spedizione al Polo, ha dichiarato:

«Confortato da così alto consenso, sono ben lieto di partecipare alla spedizione polare. Lascierò Roma lunedì in compagnia di alcuni scienziati ed addetti alla spedizione e ci recheremo direttamente in Norvegia. A Bergen ci imbarcheremo sulla «Città di Milano», che frattanto sarà colà arrivata. Di lì ci porteremo allo Spitzbergen, ove si attenderà l'arrivo dell'«Itala».»

Egli ha parlato poi della sua partecipazione al volo del dirigibile facendo parte della «sezione aerea» della spedizione. Com'è naturale, la conversazione cadde sull'interessamento che il Santo Padre ha dimostrato per la grande impresa, sull'udienza accordata al gen. Nobile e sulla croce da lui donata al comandante. Questa ancora non è pronta, ma nonostante ciò Pio XI ha voluto egli stesso farla vedere a Nobile, per poi fargliela rimettere non appena sarà perfettamente in ordine per la consegna.

E' una robusta croce di antico legno del peso di circa 80 chilogrammi, alta un metro e mezzo e ornata di filettature metalliche. Dietro le indicazioni del generale, essa porta al piede una punta massiccia di metallo lunga 4 centimetri, tanto per assicurarne la caduta perpendicolare dall'aeronave sui ghiacci del Polo, quanto perchè essa rimanga solidamente fissa nella deserta distesa. Alla sommità, invece, del rivestimento, pure metallico, è stato praticato un ripostiglio, dove sarà messa una pergamena con una iscrizione latina dettata dallo stesso Pontefice. Anche la pergamena si sta ora miniando e sarà pronta quanto prima.

Fra qualche giorno essa sarà spedita a Baggio. Dal dirigibile la croce sarà fatta discendere sul Polo con pia e significantissima cerimonia.

La "Città di Milano„ è giunta a Plymouth

PLYMOUTH, 3

E' giunta la nave posacavi italiana «Città di Milano» che, come è noto, servirà di base allo Spitzbergen per l'impresa polare del generale Nobile. Il comandante, l'equipaggio e i componenti la spedizione che precedono il dirigibile di Nobile sono stati salutati dal console italiano, dal personale del Consolato e dai residenti italiani di Plymouth. La «Città di Milano» riprenderà la rotta fra fra un paio di giorni *(United Press)*.

Tre aviatori inglesi uccisi
per lo scoppio del motore

LONDRA, 3

Tre aviatori inglesi sono rimasti uccisi a Hong-Kong, in seguito all'esplosione del motore di un idrovolante militare appartenente alla nave portaerei «Hermes». L'apparecchio precipitò nel porto, dopo aver preso quota per un volo sperimentale. Le vittime sono un tenente pilota, un sottotenente osservatore e un radiotelegrafista. La tragedia è stata fulminea e l'apparecchio, precipitando, si infranse contro un fianco della «Hermes».

L'insediamento de Podestà di Pola
rinviato a sabato prossimo

POLA, 3

L'insediamento del nuovo podestà che avrebbe dovuto aver luogo giovedì, è stato rimandato a sabato prossimo alle 11 per desiderio di S. E. il Prefetto e dell'on. Marcelli, che presentemente si trovano a Roma. Con sabato prossimo ha luogo così il trapasso dell'amministrazione comunale nelle mani del neo nominato podestà on. comm. Luigi Bilucaglia, che avrà a fianco una Consulta municipale composta di 16 membri.

L'Azienda gas e aquedotti di Pola
all'impresa Sospisio

POLA, 3

Il Municipio informa che, col 1.o aprile di quest'anno, all'Azienda Gas e Acquedotti è subentrata l'impresa Sospisio, Officina Gas e Acquedotti di Pola. Con separata comunicazione verranno resi noti i nuovi prezzi del gas e dell'acqua che, in seguito al contratto concluso, subiranno un ribasso.

In un'assemblea della Società istriana di impianti elettrici e ferrovie economiche è stata deliberata la cessazione della società stessa con la conseguente svalutazione delle azioni non garantite a termini dello statuto. All'esercizio subentra, col 1.o apile, il Comune di Pola che ha rilevato l'impianto con un'operazione di compensazione del credito di lire 787.00 per somministrazione di energia elettrica.

I due banditi ghigliottinati ieri a Parigi
Tre notti d'attesa della folla curiosa

PARIGI, 3

La ghigliottina in funzione per due banditi è una cosa abbastanza banale in Francia, ma da qualche tempo la sinistra «vedova» era in riposo a Parigi e la curiosità malsana di un pubblico che ama gli spettacoli da Grand Guignol, era in orgasmo. Per di più stamane all'alba la ghigliottina doveva compiere la sua opera di giustizia su due criminali di eccezione: il polacco Vladimiro Zinczuck detto «Wladeck», capitano della sinistra banda di sei suoi compatriotti, che fu giudicato alla Corte d'Assise della Senna qualche mese fa, e il suo fedele luogotenente Pachowsky, uno di cui non si conosce esattamente il nome e che ha portato nella tomba infame il mistero della sua vera identità.

L'avvocatessa all'esecuzione

Poi una donna, un'avvocatessa, doveva per la prima volta assistere un condannato a morte fino all'istante fatale in cui gli aiutanti del carnefice si impadronirono di lui.

E' tradizione costante del foro francese che nessun avvocato possa rifiutarsi di compiere questo pietoso dovere, e la signora Erhlich, che aveva difeso in Assise la misteriosa e tragica figura del Pachowsky, ha coraggiosamente rivendicata la sua missione e l'ha compiuta fino all'ultimo, per l'onore della toga che le avvocatesse rivestono degnamente in Francia.

Il bandito Pachowsky è morto dopo di aver sfiorato con le labbra esangui la mano dell'avvocatessa. Questo spiega perchè da parecchie notti, da quando era trapelata la notizia del rigetto della grazia ai due condannati, una folla di curiosi stazionava sul largo e solitamente coperto boulevard Arago, dove doveva aver luogo l'esecuzione. Per tre notti la folla era venuta invano, ma ieri notte, bruscamente, verso le due e mezza un nucleo di agenti era sbuccato dalle vie laterali e una compagnia della Guardia repubblicana a cavallo, hanno preso posto in mezzo al Boulevard: «ça y est!». E' per questa notte! E la folla docile e contenta di non aver vegliato un'altra notte invano, si è lasciata sospingere silenziosamente a destra e a sinistra del luogo scelto per l'esecuzione.

Il montaggio della «vedova»

Così, mentre una luce appena incerta annunciava lontano verso l'oriente, l'alba apportatrice di morte per i due uomini ancora immersi nel sonno, è incominciato ai due estremi dello sbarramento degli agenti e delle guardie repubblicane, una strana veglia funebre, frammezzo a qualche centinaio di automobili e a qualche autocarro, che gruppi di curiosi prendevano di assalto per tentare di vedere qualche cosa, là sotto i platani, dove i due uomini, in costume da lavoro, sorvegliati da un vecchietto vestito di nero, il signor Deibler, il carnefice di Francia, montavano la macchina sinistra.

Nella prigione intanto il direttore della Santè, due sostituti procuratori della Repubblica, il cappellano della Santè, un prete polacco, l'avvocatessa Erhlich e il difensore del Wladeck, si preparavano a risvegliare i condannati.

Le quattro e qualche minuto: è l'ora. Nella cella n. 17 e nella cella n. 18 due uomini dormono. Qualcuno pone dolcemente una mano sulla spalla dei dormienti: coraggio Pachowsky! Coraggio Wladeck! Due sussulti, due facce si levano dall'abbandono su un cuscino sporco e si fanno bianchi, più bianche delle mura della prigione: è quello un momento in cui si perdona anche a due uomini che hanno sulla coscienza otto assassinii e quaranta rapine a mano armata, come i due polacchi!

I sacramenti ai condannati

Pachowsky tace, ma Wladeck ha un tentativo di rivolta e intona nella sua lingua sconosciuta a tutti gli astanti, un inno rivoluzionario. Poi la messa, celebrata nel corridoio, su un altare appoggiato tra le due porte, acqueta anche lui. Tutti e due i condannati si comunicano, e a passo lento, i due gruppi si muovono verso la cancelleria della prigione.

Le formalità tradizionali: l'ultimo desiderio dei condannati, il bicchiere di rum che Pachowski rifiuta e che Wladek ingoia con avidità, domandandone anche un secondo; la sigaretta che i due condannati, con le mani già legate dietro il dorso accendono e fumano, e poi un furgone nero trainato da due cavalli, che li attende nel cortile della prigione, li ingoia nel suo ventre mal rischiarato, insieme con gli avvocati.

Daibler sale in cassetta, accanto al cocchiere, e il furgone si mette in marcia. 200 metri appena, ma la tradizione vuole che i giustiziandi entrino vivi nel carro che li porterà poi via con la testa troncata dal busto.

In mezzo al boulevard Arago, duecento privilegiati, avvocati, giornalisti, magistrati e medici, circondano la ghigliottina a venti metri di distanza. L'esile macchina fatale drizza le sue braccia tra mezzo alle quali brilla la mannaia triangolare. Risvegliati dalla luce dell'alba, migliaia di passeri cinguettano tra i platani, già ricoperti di foglie, e l'aria fresca, sotto il cielo terso, che si chiarisce ogni istante più.

Il bacciamano galante e il saluto

Appena il furgone arriva, la porta posteriore si apre: due uomini discendono i gradini: Wladeck e il suo avvocato. Rapidamente gli aiutanti del carnefice si impadroniscono del bandito: 8 passi appena, due cinghie che si serrano, un tavolo che cigola, e la mannaia che brilla un momento abbattendosi. Una testa è caduta dinanzi a 200 persone a capo scoperto e a 10 guardie repubblicane a cavallo, con la sciabola in posizione di saluto.

Una seconda persona appare sui gradini del furgone; questa volta una donna l'accompagna. E' Pachowsky, che prima che gli aiutanti gli pongano le mani addosso, chiede qualche cosa all'avvocatessa: il baciamano sull'orlo della morte. L'avvocatessa tende la mano nuda. La persona aitante del bandito si curva con tutta la grazia permessa dalle corde che gli legano i polsi dietro il dorso e poi di peso, più trascinato che camminando, compie gli otto passi fatali e si appiattisce sul tavolo già lordo di sangue. Ma, mentre è trascinato, ha una frase ancora: «Poz damia madame; au revoir messieurs» (addio signora, arrivederci signori). Un cigolio ancora, la mannaia brilla una seconda volta nell'aria abbassandosi rapidamente. Giustizia è fatta.

I fiumi del Veneto in decrescenza
La difesa del territorio di Punta Gorzone

VENEZIA, 3

Le condizioni dei fiumi della regione veneta sono generalmente migliorate, a eccezione del Livenza che continua a crescere lentamente, ma senza destare preoccupazioni. Sono in regolare e rapida decrescenza il Piave, il Sile, il Brenta, il Tergola e il canale di Mirano in provincia di Venezia. Anche la piena del Bacchiglione, che è stata notevolissima, si è risolta favorevolmente. L'Agno-Guà, che tante preoccupazioni dava ieri, è ormai in condizioni del tutto tranquillanti. Il Gorzone, frontalmente alla rotta, decresce lentamente, mentre continua la gettata del sasso per la formazione delle scogliere e la difesa dei corni della rotta, per l'apporto enorme dell'acqua in piena.

Una barca col sasso è stata infatti sommersa dalla corrente e si è sfasciata senza danno per le persone. Lungo l'argine Franchina continua l'opera di difesa, ma, non potendosi sopraelevarne il livello oltre a quanto si è già fatto per non pregiudicare il Canale dei Cuori, sarà inevitabile il sormonto, qualora le acque di rotta crescano oltre i 30 centimetri di franco che ancora rimangono. In previsione si sta approntando la difesa più a valle dell'argine traversante Miottacuora, che divide le tenute Braghita e Porzile, per tentare di salvare dall'inondazione il territorio di punta Gorzone.

La gravità del terremoto in Anatolia
Cinquanta morti e centinaia di feriti 12.000 persone senza tetto

STAMBUL, 3

Notizie da Smirne recano che all'alba di stamane sono state avvertite nella città altre cinque scosse di terremoto tutte di non grave entità. Finora non sono stati segnalati ulteriori danni.

Tutte le scuole di Stambul sono state chiuse in segno di lutto per la sventura toccata a Smirne mentre i giornali escono listati in nero.

I morti nei paesi e nelle zone terremotate adiacenti superano i 50. Gli ospedali smirnioti sono pieni di feriti. Gli edifici danneggiati in tutta la zona sono 1600. Gli abitanti di 17 villaggi nel vilajet di Smirne — in tutto oltre 12.000 persone sono privi di ricovero e sono costretti ad accamparsi all'aperto.

L'incendio di Karachi
23 milioni di danni

KARACHI, 3

Il disastroso incendio scoppiato nei depositi di cotone sulla banchina di questo porto è stato finalmente domato, ma l'opera distruggitrice del fuoco può dirsi pressochè completa. Diecine di migliaia di balle sono state divorate dalle fiamme. I danni sono ingenti. Essi vengono fatti ascendere a circa 250.000 sterline, pari ad oltre 23 milioni di lire italiane *(United Press)*.

NOTIZIARIO SPORTIVO

Vittorie di Roberti e di Tassi
contro Sandwina e Mitchell

BOSTON, 3

Il pugile italiano Roberto Roberti ha battuto il tedesco Ted Sandwina per «knock-out tecnico», al terzo round, in un incontro prestabilito in dieci riprese. Roberti non ha incontrato gravi difficoltà nel battere l'avversario sul quale aveva, oltre al vantaggio del peso maggiore, anche quello della più lunga portata. La superiorità dell'italiano si è delineata fin dal primo round, quando Roberti ha attaccato vigorosamente l'avversario con una serie di «uppercuts», e nel secondo round è apparsa ancora più spiccata. All'inizio del terzo round Sandwina, che sembrava ubriaco, ha per due volte provocato i richiami dell'arbitro il quale si è visto costretto a dichiarare Roberti vincitore per «knock-out tecnico».

In un altro incontro di box stabilito in dieci rounds, la vittoria è stata riportata dal pugilista italiano Nando Tassi, il quale, al settimo round, è stato dichiarato vincitore per squalifica dell'avversario Roy Mitchell. *(United Press)*.

Jacovacci batte l'inglese West ai punti

PARIGI, 3

Com'era prevedibile e come già i commenti dei giornali del mattino lasciavano intravedere, Jacovacci ha avuto facilmente ragione dell'inglese Giorgio We t, che gli era contrapposto nella serata di gala organizzata al Circolo di Parigi dell'Unione nazionale dei combattenti francesi. Per tutte le dieci riprese l'italiano ha dominato brillantemente l'inglese obbligandolo a continue corse sul ring. Tuttavia Jacovacci ha potuto ottenere soltanto la vittoria ai punti. Infatti non si è notato nel mulatto quella combattività di cui aveva dato prova tutte le altre volte che aveva salito il ring. Qualche tecnico non ha esitato a dichiarare che Jacovacci mancava questa sera di quella forza di pugno che aveva dimostrato in precedenti incontri. Questo spiega la mancanza di k. o. che nelle prime battute era stato pronosticato come infallibile.

Denver primo nella tappa di ieri
della Los Angeles-New York

TUKUNKARI (Nuovo Messico), 3

Il podista Gonzales Denver è arrivato primo nella tappa di ieri della maratona Los Angeles-New York, coprendo il percorso di 36 miglia in ore 4 26' e 30''. E' arrivato secondo Watinen di New York in ore 4 42' e 40''. Payne di Oklohoma ha impiegato ore 4 48' 20'', piazzandosi terzo. *(United Press)*.

LAWN-TENNIS

Fervore di preparazione per la Coppa Davis

MILANO, 3

Tutte le nazioni si preparano attivamente per la disputa della coppa Davis. L'America ha organizzato un torneo di selezione che avrà luogo ad Augusta nello Stato di Georgia sotto la direzione di William Tilden. Anche la Inghilterra sta organizzando una prova di selezione per l'incontro con l'Argentina, che avrà luogo dal 3 al 5 maggio a Bournemouth. La squadra argentina è già in rotta verso l'Inghilterra. Essa è composta da Boyott, Robson, Morea e Cataruzza i quali, nei matchs dello scorso inverno contro i famosi campioni francesi Borotra, Brugnon e Boussus, diedero prova di notevoli qualità. La Finlandia che partecipa quest'anno per la prima volta alla disputa della Coppa si recherà a Zagabria per misurarsi con i jugoslavi. L'«équipe» olandese giocherà dal 10 al 12 maggio a Dublino contro l'Irlanda. L'incontro Italia-Australia è fissato per il 6 e 8 maggio a Genova e il match Spagna-Cile per il 7-9 aprile a Barcellona. La Svezia entra nel secondo girone senza lotta, l'Africa del Sud essendosi definitivamente ritirata. La Germania invierà ad Atene per l'incontro contro la Grecia, Freutzhein, Keinschroth, Buss e Prenn.

Le deliberazioni del Direttorio
della F. I. G. C.

BOLOGNA, 3

Oggi alle 15 si è riunito il Direttorio federale calcistico per discutere una serie di importanti questioni. Il Direttorio era al completo ed era anche presente l'avv. Mauro, presidente del C. I. T. A. Nell'occasione è pure giunto a Bologna l'on. Torrusio.

All'inizio della seduta è stato approvato un ordine del giorno in merito alla vittoria riportata dagli azzurri nella partita di Roma contro gli ungheresi. L'ordine del giorno conferma ufficialmente la nomina del comm. Marinelli a benemerito della Federazione.

Si è parlato della prossima attività internazionale e precisamente del torneo che gli azzurri dovranno compiere fra pochi giorni nella penisola iberica, per giuocare il 15 aprile contro il Portogallo a Lisbona e il 22 aprile contro la Spagna a Gjon.

L'on. Arpinati ha dichiarato che i due pericolosi avversari devono essere affrontati con le forze migliori che il calcio possa oggi mettere in campo.

E' stato quindi discusso il reclamo del Bologna per la punizione avuta dal Direttorio divisioni superiori in seguito alla partita Bologna-Alessandria, dell'11 marzo. Il reclamo è stato accolto e il Direttorio ha deciso di togliere al Bologna la multa di lire 1000 e di mutare l'ammonizione solenne in ammonizione.

Sono stati poi esaminati i reclami presentati tanto dal Piacenza quanto dal Crema in ordine alla partita svolta a Crema fra le due squadre il 18 marzo; partita che diede luogo a gravi incidenti.

Il Direttorio ha riconosciuto le buone ragioni del Piacenza e ha deciso l'applicazione dell'articolo 17 a favore della squadra emiliana; anche per la partita Sestri-Levante-Ruentes, essa pure ricca di gravi incidenti. Entrambe le squadre avevano presentato reclamo. Il Direttorio ha deciso di ridurre la squalifica del campo del Sestri sino al 18 maggio 1928, di infliggere la deplorazione ai dirigenti la società e di confermare gli altri provvedimenti contro il Sestri.

Infine nella seduta del pomeriggio è stato discusso il reclamo del gruppo sportivo F. I. L. di Livorno per la gara Pietrasanta-F. I. L. dell'11 marzo, ed è stato deciso di far ripetere la partita a porte chiuse. La seduta è stata sospesa alle ore 21.

Ripresa alle ore 22.30, continua tuttora. E' certo che in essa si è trattato di altri argomenti importantissimi, fra i quali il caso Unione Sportiva Milanese-Biella, ma nessuna indiscrezione è trapelata al riguardo.

La solenne consegna del premio "Littore„
alla Reale Federazione italiana di canottaggio

ROMA, 3

L'ufficio stampa del P. N. F. comunica: Questa mane al Palazzo Littorio ha avuto luogo la cerimonia della consegna del premio del «Littore» istituito dal Partito e da assegnarsi a quella federazione sportiva inquadrata nel C. O. N. I., distintasi nell'annata per la propaganda compiuta e per i risultati tecnici conseguiti nel campo nazionale e internazionale. Il premio del Littore è stato assegnato alla Regia Federazione italiana di canottaggio, che ha conseguito sei vittorie sulle sette gare dei campionati europei svoltisi lo scorso anno e che ha aumentato notevolmente il numero dei propri soci.

S. E. l'on. Turati ha ricevuto il presidente del C. O. N. I., on. Lando Ferretti, ed i dirigenti della Regia Federazione italiana di canottaggio, ammiraglio conte di Sambuy, cav. Rossi, cav. maggior Assaioli, cav. Saniboli, avv. Turrio Baldassari, ai quali ha consegnato il trofeo.

Il segretario del Partito, dopo essersi vivamente compiaciuto per l'attività svolta dai nostri canottieri e per i loro successi, ha illustrato il significato del premio istituito, allo scopo di suscitare una sempre maggiore emulazione tra le Federazioni sportive nazionali, alla cui opera è affidata la educazione sportiva delle masse ed ha aggiunto l'augurio che anche per il 1928 il premio del Littore sia assegnato come riconoscimento di auspicate vittorie italiane nel campo internazionale.

Palla al cesto

S. Ginnastica A - D. Toti A 14-5

Nel primo tempo, i bianco-azzurri hanno un brillante inizio, segnando quasi subito con Cusmini. Ma poi il Toti si riprende e passa all'attacco con azioni bene amalgamate mentre la Ginnastica svolge un giuoco faragginoso e discontinuo. Così i totini chiudono il primo tempo a loro favore con 5 punti segnati da Narduzzi (3) e da Crovatin (2).

La ripresa vede invece la Ginnastica meglio affiatata e in netta prevalenza offensiva, sanzionata da 12 punti: Kralì (6), Jacksettig (2) e Antonini (4).

Ecco la formazione delle squadre:

Ginnastica: Avanzini, Krali, Antonini, Jacksettig, Cosmini.

Toti: Crovatin, Bach, Narduzzi, Vodopivetz, Maurig.

Lodevole l'arbitraggio di Mirkov e Venuti.

S. Ginnastica B - D. Toti B 8-6

Partita disputata con bella foga e sufficiente tecnica da ambedue le giovani squadre. Nel primo tempo, prevalenza dei bianchi che segnano con Frade. (2) e con Furlan (2). Per i biancoazzurri realizza un cesto Minichreiter, subentrato a Iaksettig II.

Anche la ripresa si svolge a grande andatura attraverso vivaci e velocissime azioni. Minichreiter pareggia, ma Zigoi riporta i totini pure alla pari. Finalmente, nell'ultimo momento, Miniussi realizza il cesto della vittoria.

Le squadre erano così schierate:

Ginnastica: Della Torre, Pregbel, Iacksettig II (Minichreiter), Miniussi, Chacotich.

Toti: Iurettig, Fradel, Furlan, Zigoi, Masutti. Anche questa partita è stata ottimamente arbitrata da Mirkov e Venuti.

D. R. Pitteri - R. Servola 24-2

La partita di ritorno, giocata sul campo del Pitteri, vide una nuova vittoria dei forti azzurri del m.o Drobinz che rinnovarono l'«exploit» ottenuto sul campo Gentilli.

L'inizio fu alquanto fiacco ma poi il Pitteri, sfoggiando il suo gioco tecnico e perfetto, s'impose alla menomata squadra servolana. Il punti furono segnati da Ravalico (12), Premrou (4), Cuppo (4), Omero (4) per il Pitteri e per il Servola da Tadina (2).

Le squadre giocarono nella seguente formazione.

D. R. Pitteri: Moradei e Omero, Premrou (cap.), Cuppo e Ravalico.

R. L. N. Servola: Grassi I e Grassi II, Daradin, Tadina e Sanzin III.

Arbitri De Filippi e Siberna.

La partita D. R. Pitteri B-R. L. N. Servola B non è stata giuocata in seguito al «forfait» del Servola.

Atlas - G. U. F. 8-7

Gli universitari e gli atlantini hanno giocato ieri una interessante partita, che sembrava dover volgere, data la travolgente ripresa del G. U. F., in una vittoria dei goliardi.

Nel primo tempo le azioni delle due squadre si sono quasi equilibrate, però le maglie verdi dell'Atlas, totalizzarono otto punti contro quattro degli universitari.

Nella ripresa, il G. U. F. ha giocato in prevalenza, marcando altri tre punti. Nonostante l'evidente superiorità, gli universitari non sono riusciti a colmare il distacco, perdendo così per 8 a 7.

Dell'Atlas hanno segnato: Bertolizio (4), Colombo (2), Zuppar (2); mentre i punti del G. U. F. sono stati marcati da Ongaro (4) e Kukely (3).

Le squadre erano nella seguente formazione:

Atlas: Zuppar e Stebel; Bertolizio, Petronio, Colombo.

G. U. F.: Albanese e de Puppi; Ongaro, Katz, Kukely.

Arbitri Obersnu e Vidulich.

C. R. F. Scoglietto B - Edera B 11-5

In questa partita, ad un primo tempo brillante e combattuto, è seguita una ripresa scialba e poco interessante.

I primi venti minuti di gioco si sono svolti con la quasi costante prevalenza dei Circoli, che segnarono 11 punti, contro 4 dell'Edera.

La ripresa, giocata in sordina, ha visto parità di azioni ed i due quintetti hanno segnato un punto ciascuno.

I punti dei Circoli sono stati marcati: da Lazzaro (2), Longhi (4), Brumatti (3), Ledo (2), e quelli dell'Edera: da Tomasich II (1), Larini (2), Davanzo (2).

Formazione delle squadre:

C. R. F. Scoglietto: Lazzara e Gratton; Longhi, Brumatti, Ledo.

Edera: Calafati e Tomasich I; Tomasich II, Larini, Davanzo.

Arbitri Obersnu e Vidulich.

La bandiera italiana ha mantenuto nello scorso anno il quinto posto nel traffico del Canale di Suez come nell'anno precedente. Le nostre navi rappresentano infatti il 5,2 per cento del tonnellaggio transitato nel Canale, sebbene la loro stazza sia aumentata di 167.000 tonnellate, rispetto all'anno precedente. (S.).

Nino Darnoldi può combattere

Apprendiamo con vivo piacere che Nino Darnoldi, il forte lottatore concittadino che tanti bei successi ha ottenuto nella sua recente tournée nel Nord America e che durante il match con Steinke per il campionato mondiale di lotta libera, per il noto incidente con l'arbitro, ero stato squalificato per la durata di sei mesi, dalla Commissione Statale Americana, può liberamente combattere in Europa, non avendo la Federazione Internazionale Lottatori, che ha sede a Berlino, nella sua ultima seduta plenaria, ratificato tale deliberato. Il Darnoldi si propone di sostenere qualche importante incontro durante questo scorcio di tempo, se le sfide per il campionato europeo saranno omologate dalla Federazione, prima di tornare in America per definire con lo Steinke la tanto discussa questione di superiorità mondiale.

CRONACA DELLA CITTÀ

Una vibrante giornata dei maestri giuliani a Roma

Il saluto degli on. Turati e Fedele ai pionieri dell'italianità al confine

"Voi siete i soldati d'una Patria nuova!„

Abbiamo da Roma, 3:

Gli insegnanti delle terre redente hanno impiegato la giornata d'oggi nella visita alle principali bellezze artistiche di Roma.

L'arrivo dell'ing. Cobolli-Gigli

Stamane, proveniente da Trieste, è giunto il Segretario federale del Partito, ing. Cobolli-Gigli, ricevuto alla stazione dal prof. Cecchini, segretario provinciale dell'Associazione insegnanti fascisti e da alcuni membri del Comitato direttivo del pellegrinaggio.

Nella stessa mattinata l'ing. Cobolli-Gigli è stato ricevuto, assieme al prof. Cecchini, dal Segretario del Partito on. Turati, al quale hanno espresso il desiderio dei maestri delle nuove provincie di rendere omaggio al Capo del Partito. L'on. Turati ha accolto favorevolmente la richiesta e ha fissato il ricevimento per il pomeriggio di oggi, alle 17.

Nella mattinata gli insegnanti delle terre redente, divisi in quattro squadre, hanno visitato le principali bellezze artistiche e storiche di Roma. La prima squadra era diretta dal prof. Tambroni, messo a disposizione dal ministro della P. I. on. Fedele e dall'insegnante Pieri. La seconda era diretta dai professori Arpioli e Leoni e dall'insegnante de Privitellio. La terza era diretta dal prof. Staderini e dall'insegnante Dell'Antonia e la quarta dai professori Ermanno Ponti e Papetti e dall'insegnante Rota.

Le squadre hanno visitato S. Paolo, il giardino zoologico, Castel S. Angelo, S. Pietro, il Museo del Genio, Palazzo di Montecitorio, Palazzo Reale, il Foro Romano, il Palatino, il Colosseo e S. Pietro in Vincoli. E' inutile dire che il massimo entusiasmo ha regnato durante le visite e che gli insegnanti delle nuove provincie sono rimasti molto ammirati dallo spettacolo delle superbe bellezze artistiche e storiche dell'Urbe. I professori, messi a disposizione dal ministro della P. I. on. Fedele, hanno dato di ciascuno dei monumenti visitati, una descrizione sobria e lucida, mettendo soprattutto in rilievo la maestà imperiale di Roma antica.

La visita al Segretario del Partito

A mezzogiorno gli insegnanti si sono riuniti a colazione alla scuola Vittorino da Feltre. E' intervenuto anche il Segretario federale di Trieste, ing. Cobolli-Gigli, che è stato molto festeggiato.

Nel pomeriggio gli ospiti, accompagnati dal segretario generale dell'Associazione nazionale insegnanti fascisti, comm. Saccone e dall'ing. Cobolli-Gigli, si sono recati a palazzo del Littorio per essere ricevuti dal Segretario del Partito on. Turati. Dato il gran numero degli insegnanti, l'on. Turati è sceso nel cortile insieme al vicesegretario del Partito, on. Starace.

Il comm. Saccone ha pronunciato brevi parole, mettendo in rilievo lo speciale significato della visita che gli insegnanti fascisti delle terre redente hanno voluto fare a Roma e dell'omaggio che hanno voluto rendere al Capo del Partito. Ha concluso rilevando lo spirito di disciplina e di patriottismo della classe magistrale delle terre redente.

L'on. Turati ha risposto pronunciando brevi dichiarazioni. Ha detto che era particolarmente lieto del viaggio compiuto dagli insegnanti delle nuove provincie in quanto nella loro visita hanno potuto ammirare non solo le bellezze e la grandezza artistica dei monumenti della Roma antica, che stanno sempre più a testimoniare l'importanza politica e morale che l'Urbe ha avuto nel mondo e nella civiltà, ma anche l'opera di restaurazione e di ricostituzione compiuta dal Regime nei sei anni di Governo.

Ha rilevato, altresì, che il Partito è perfettamente edotto della preziosa opera di patriottismo e di Fascismo svolta nelle nuove provincie, recentemente annesse all'Italia, dalla classe magistrale. Il Partito, che ha alle sue dirette dipendenze gli insegnanti elementari, è contento dell'opera da essi svolta e della disciplina di cui hanno dato prova in ogni circostanza. L'on. Turati ha dichiarato, poi, che bisogna proseguire nella via intrapresa, con spirito smepre più vivo di patriottismo e di disciplina.

Ha rilevato quindi che il Capo del Governo sarebbe stato certamente contento di ricevere gli insegnanti delle terre redente e di porgere loro personalmente il suo saluto, se fosse stato in questi giorni presente a Roma.

Un messaggio degli insegnanti rimasti

— Comprendo — ha dichiarato l'on. Turati — il vostro disappunto per non poter rendere omaggio al Capo del Governo e vi assicuro che cercherò nei limiti del possibile di esaudire, se non per tutti, almeno per parte di voi, il vostro vivo desiderio.

Il Segretario del Partito ha concluso la sua breve dichiarazione porgendo il saluto agli insegnanti delle terre redente.

Successivamente l'on. Turati ha domandato agli insegnanti quale dei monumenti visitati aveva maggiormente colpito la mente e la fantasia dei visitatori. Gli insegnanti a gran voce hanno risposto: «tutti!»; e, poi, inquadrati con i gagliardetti in testa, sono sfilati dinanzi al Segretario del Partito.

Nessun incidente è venuto a turbare durante questi due giorni la permanenza degli insegnanti delle terre redente che godono tutti ottima salute. Il Governatorato ha posto a disposizione dei gitanti speciali vetture tramviarie con rimorchio.

Domani gli insegnanti saranno ricevuti dal Governatore di Roma al palazzo Capitolino e con ogni probabilità giovedì renderanno omaggio al Re, che ha promesso di ricevere una rappresentanza.

Al prof. Cecchini, segretario provinciale di Trieste dell'A.N.I.F., che si trova a Roma insieme con gli insegnanti giuliani, è pervenuto il seguente significativo messaggio da Trieste:

«Rechi nel devoto pellegrinaggio all'Urbe eterna, al Re Vittorioso e al Magnifico Duce l'omaggio di amore e di fede antica degli insegnanti rimasti, animati sempre dalla volontà di ricondurre la Nazione sui fati di Roma.»

Il solenne ricevimento

Questa sera nei locali della scuola Vittorino da Feltre ha avuto luogo il ricevimento offerto dal Segretario dell'A.N.I.F. in onore degli ospiti.

Al ricevimento sono intervenuti il segretario del Partito on. Turati, il ministro della P. I. on. Fedele, il comm. Sacconi, il Provveditore agli Studi prof. Padellaro, il comm. Maravalle, il segretario federale di Trieste ing. Cobolli-Gigli, il comm. Santa Croce in rappresentanza del Governatore di Roma, il comm. Santini, direttore generale dell'istruzione elementare, il comm. Coratti, il comm. Torre, numerosi alti funzionari del Ministero della Pubblica istruzione e tutti i direttori delle scuole di Roma. L'arrivo del ministro Fedele è stato accolto da entusiastici applausi.

L'intervento del Segretario del Partito, on. Turati, salutato all'arrivo da formidabili ed entusiastiche ovazioni, è stato improvviso e perciò tanto più significativo e gradito.

Fattosi un relativo silenzio, ha preso la parola il segretario provinciale di Trieste dell'A. N. I. F., Cecchini, che in nome degli insegnanti di Trieste e della Venezia Giulia, presenti ed assenti, ha ringraziato il ministro della Pubblica Istruzione, il Segretario del Partito, on. Turati e le autorità scolastiche delle accoglienze veramente entusiastiche ricevute, assicurando che esse resteranno incancellabili nell'animo di tutti coloro che hanno avuto la fortuna di vivere queste belle giornate romane dense di patriottismo e di fede. Concluse inneggiando al Duce e all'Italia.

Parlò quindi il comm. Mondino, Provveditore agli Studi di Trieste. Egli rilevò che gli insegnanti della Venezia Giulia sono tutti al loro posto, consapevoli dell'importanza del compito loro affidato. Essi sono venuti a Roma in larga rappresentanza ad ammirare non solamente le bellezze dell'antichità ma a testimoniare al Fascismo la loro completa dedizione e la loro indefettibile fede.

Parlò successivamente il Segretario provinciale dell'Associazione insegnanti fascisti dell'Urbe, prof. Ciccarelli, il quale dichiarò che i maestri delle terre redente sono i migliori e i più chiari d'Italia. Promise la restituzione della visita così gradita al cuore di Roma da parte degli insegnanti romani, che desiderano vivamente deporre sulla tomba di coloro che caddero e s'immolarono per la più grande Italia, il tributo di fede e di riconoscimento.

La parola dell'ing. Cobolli-Gigli

In nome di Trieste parlò quindi il segretario federale ing. Cobolli-Gigli. Egli affermò che un legame indissolubile lega le terre redente a Roma, capitale eterna nel passato, nel presente e nel futuro. Gli insegnanti delle terre redente con la loro presenza vogliono dimostrare eloquentemente che sui confini d'Italia essi vigilano, propugnatori del verbo fascista. Gli insegnanti delle nuove provincie vogliono affermare ancora una volta che essi non mancheranno mai al dovere e alla missione loro affidata dal Duce e dal ministro della Pubblica Istruzione. Il Fascismo delle regioni redente saprà, per mezzo della classe dell'insegnamento, curare la gioventù che è destinata a perpetuare la grandezza del Regime. L'oratore conclude inneggiando, tra formidabili ovazioni, al Duce.

Parlò poi il comm. Sacconi segretario generale dell'A. N. I. F. Egli si dichiarò lieto della riuscita dell'adunanza che ha dimostrato come gli insegnanti delle nuove provincie siano perfettamente inquadrati dietro l'insegna del Fascismo. L'Associazione nazionale insegnanti fascisti vuole dare all'Italia la scuola fascista che le nuove generazioni meritano. Il problema della scuola è al centro fra i problemi che richiamano l'attenzione del Regime. Bisogna non solamente armare il braccio, ma altresì armare lo spirito. Il problema della nuova Italia è particolarmente un problema di educazione ed insieme di scuola. Il Fascismo conosce l'importanza che il problema dell'educazione delle nuove generazioni comporta e dedica a esso tutte le cure.

Rivolgendosi ai maestri il comm. Sacconi affermò che essi servono e amano maggiormente l'Italia con la scuola e attraverso la scuola. E conclude applauditissimo, dicendo: «Proteggiamo quindi la grande scuola fascista che il Duce vuole. Per il Duce, per l'Italia e pel Fascismo, alalà».

L'alto elogio di S. E. Fedele

Fra la più viva attenzione prese quindi la parola il ministro della Pubblica Istruzione, on. Fedele, il quale dice:

«La vostra presenza e il vostro entusiasmo mi compensano largamente di ogni fatica ed io vi assicuro che sono veramente lieto di sentirmi fra voi. L'anno scorso alla Camera, di fronte alle stolte insinuazioni di un deputato e alle accuse che faceva alla politica scolastica, io risposi: «La scuola italiana fa buona guardia al confine». Questo è precisamente il compito della scuola nella Venezia Giulia. Vi sono delle frontiere spirituali che debbono essere strenuamente difese. I maestri allogeni oltre a essere ospiti graditi, sono i meglio accolti anche perchè sono nostri fratelli».

A questo punto del discorso del ministro Fedele giunse, come abbiamo detto, acclamatissimo, il segretario del Partito, on. Turati.

Ristabilitosi un elativo silenzio, il ministro riprese a parlare, porgendo un cordiale saluto a S. E. Turati, che è il più efficace promotore dell'importanza della scuola fascista. Si dichiarò lieto di poterlo ringraziare pubblicamente e solennemente dell'azione che quotidianamente svolge. Assicurò che il ministro della Pubblica Istruzione è a conoscenza dell'azione che nelle nuove province va svolgendo la classe magistrale. Dice questo non per togliere, ma per riconoscere quanto di bene è stato fatto. La scuola diventa ogni giorno più il cuore vibrante del Fascismo. Essa è pronta ad attuare tutto ciò che il Fascismo chiede e chiederà *(appausi vivissimi)*.

S. E. Turati reca il saluto del Duce

Salutato da una formidabile ovazione prese infine la parola il segretario del Partito, on. Turati, il quale portò, fra entusiastici applausi, il saluto del Duce. Assicurò che il Fascismo, il Governo e il Ministero riconoscono l'opera dei maestri che vivono e lottano nelle Terre redente. E' lieto di poterlo ripetere oggi solennemente. I bravi maestri delle Terre redente sono considerati come gli ottimi pionieri della causa fascista. Noi non consideriamo il maestro come un semplice impiegato, ma come il soldato di una Patria nuova».

Le parole dell'on. Turati furono sottolineate da interminabili applausi. Gli insegnanti intonarono i canti fascisti mentre un'orchestrina suonava «Giovinezza».

L'ing. Cobolli-Gigli presenta a S. E. Turati le conclusioni per la zona industriale franca

Abbiamo da Roma, 3:

Il Segretario del Partito S. E. Turati ha ricevuto oggi nel pomeriggio il Segretario federale di Trieste ing. Cobolli-Gigli che gli ha presentato le conclusioni della Commissione economica provinciale in merito all'istituzione di una zona industriale franca, già presentate dal Direttorio lunedì a S. E. il Prefetto di Trieste.

L'ing. Cobolli-Gigli ha pure rimesso a S. E. Turati un appunto sull'industria navale.

Il Segretario del Partito ha promesso tutto il suo interessamento alle questioni presentategli.

L'opera totalitaria del Regime

e le organizzazioni giovanili cattoliche

La nostra pubblicazione di ieri sulle probabili conseguenze delle ultime decisioni prese dal Governo nei riguardi dell'educazione dei giovani, hanno suscitato molto interesse e vive discussioni.

Una lettera del Patronato di S. Vincenzo de' Paoli

Il direttore del Patronato di S. Vincenzo de' Paoli c'invia la seguente:

«Rilevo con stupore dal numero del 3 aprile di codesto giornale un appunto del cav. Lussi sulla mancata esposizione della bandiera nazionale alla sede dell'istituzione in occasione della visita di S. E. Turati.

Mi preme rilevare che il Patronato di S. Vincenzo comprende i due numeri 1 e 3 di via dei Navali e che in quella occasione ben tre bandiere erano state poste al n. 1 e vi rimasero dal sabato 24 marzo nel pomeriggio al lunedì 26 marzo a sera. Se al n. 3 non fu posta alcuna bandiera ciò si spiega per il fatto che recentemente le intemperie schiantarono una lunga antenna di dieci metri posta nel cortile dell'istituzione a ridosso del muro di cinta che dà sulla via Navali e che ancora non potè essere sostituita.

Sarò grato a codesta on. Direzione se vorrà rendere note queste ragioni per dissipare incresciosi malintesi a danno di questa istituzione che da quarant'anni lavora a vantaggio della gioventù e dei poveri.

Rispettosi ossequi. — Firmato: Sac. Francesco Drius, direttore.»

Ciò che dice il cav. Lussi

Abbiamo voluto chiedere al cav. Lussi un dilucidamento a proposito della lettera più sopra pubblicata. Il presidente del Comitato provinciale dell'O. N. B. ci ha dichiarato:

«Prendo atto di codesta lettera inviata in seguito al rilievo sull'assenteismo dei «Giovani Esploratori» che non hanno ritenuto doveroso tributare anche un semplice atto di omaggio a S. E. Turati, passato due volte nella stessa giornata davanti alla sede degli Esploratori. L'assenteismo imputato non viene fatto segno a rimarco per la mancata esposizione del tricolore, il quale poteva anche esserci, ma nel fatto che nessun reparto di Esploratori è stato disposto dinanzi alla sede per il doveroso saluto al Gerarca. Un'istituzione come quella dei «Giovani Esploratori», compresa nella necessità di indirizzare i giovani secondo le finalità del Regime, avrebbe dovuto far atto spontaneo di consenso alla manifestazione della giornata, la quale era consacrata alla commemorazione del IX annuale della fondazione dei Fasci di combattimento e alla seconda leva fascista alla presenza del Segretario generale del Partito.

Per quanto riguarda l'eventuale scioglimento di alcuni circoli giovanili cattolici, che dovrebbe avvenire entro 30 giorni, si deve attendere prima l'emanazione del decreto ministeriale, il quale verrà messo in esecuzione dai singoli Prefetti. L'elenco messo a disposizione della stampa locale riguardava tutte le istituzioni giovanili cattoliche, anche quelle che in nessun caso possono essere inquadrate nell'O. N. B.»

Altre dichiarazioni

La Federazione diocesana di Trieste ci scrive affermando che il pensiero della Federazione diocesana di fronte al problema delle istituzioni giovanili cattoliche è che «nessuna delle associazioni giovanili inquadrate nell'Azione cattolica italiana, come nessun'altra opera religiosa esistente verrà sciolta. Difatti, le disposizioni contemplate nell'art. 2 della legge 3 gennaio 1927, riguardanti lo scioglimento di tutte le associazioni che si propongano in qualsiasi forma la assistenza professionale, l'avviamento ad arti o mestieri, l'educazione fisica, morale o spirituale dei giovani, come pure l'eccezione contemplata nell'art. 3, fatta per alcuni reparti dell'A. S. C. I., non riguardano, come testualmente dice l'ultimo comma dell'art. 2, le associazioni od opere prevalentemente religiose.

La continuata esistenza dei circoli giovanili della G. C. I. e delle opere religiose non fu permessa per un'eccezione, ma perchè le succitate disposizioni non li riguardavano. Il Capo del Governo, ora, infatti, nella seduta del Consiglio, dichiarava di voler togliere l'eccezione ammessa nell'art. 3 della succitata legge, non già di togliere l'ultimo comma dell'art. 2. Prova ne è il fatto che in questi giorni tutti i giornali della Capitale e l'autorevole *Popolo d'Italia* informavano risultare da fonte ufficiosa che il decreto legge che sta per uscire toglierebbe l'eccezione ammessa nell'art. 3 e che le uniche associazioni che verrano sciolte sarebbero i reparti degli Esploratori cattolici.»

Anche il Riparto di Trieste «Antonio Grego» dei Giovani esploratori cattolici italiani c'indirizza, a firma del commissario G. Bortolini e del caporiparto Bandiera, la seguente dichiarazione:

«In merito all'articolo «L'opera totalitaria del Regime» pubblicato sul giornale di questa mane, per quanto riguarda l'accenno ai Giovani esploratori cattolici preghiamo di prender nota di quanto segue. I Giovani esploratori parteciparono individualmente al ricevimento di S. E. Turati, non avendo ricevuto un invito a parteciparvi in «corpore». Il tricolore rimase esposto dalla sede, dal sabato sera sino al lunedì, quindi durante tutta la permanenza di S. E. Turati fra noi. Con ciò dovrebbe cadere ogni penosa impressione di assenteismo, chè la lealtà sempre dimostrata dagli Esploratori cattolici verso il Regime non venne mai meno. Ne fanno fede la legge sull'O. N. B. del 3 gennaio 1927 ed il giudizio comparso sul *Popolo d'Italia* in questi giorni».

Lo scioglimento dell'amministrazione del Pio Istituto Grisoni

Abbiamo da Capodistria, 3:

Con Decreto N. 689 della R. Prefettura dell'Istria, in data 31 marzo 1928, VI, il Consiglio d'amministrazione del Pio Istituto Grisoni di Capodistria, è stato sciolto. Il Prefetto ha nominato commissario prefettizio, il rag. Renato Dragovina, procuratore delle Imposte a Capodistria, membro del Direttorio del Fascio capodistriano.

Il Pio Istituto Grisoni, sorto nel 1859, per munifica disposizione testamentaria del conte Grisoni, funzionava da allora con l'accoglimento di giovani e giovinette, poveri ed orfani di Capodistria. Fino a qualche anno fa, l'istituzione corrispondeva agli obblighi testamentari e si manteneva a quel termine di vita che era indubbiamente nelle intenzioni del nobile testatore. Da qualche anno, però, immediatamente dopo la guerra, l'Istituto ebbe a mancare in diverse sue funzioni, per cui, anche per soddisfare a precisi termini di legge, con provvedimento dd. 24 giugno 1924 N. 15488 della R. Prefettura di Pola, veniva qualificato «opera pia» e dichiarato successivamente, con R. D. 3 giugno 1926 N. 1193, «Istituzione pubblica di assistenza e beneficenza».

Malgrado tutti questi riconoscimenti e le disposizioni governative, il Consiglio d'amministrazione, presieduto dal Vescovo mons. Fogar, continuava fino ad oggi a funzionare, con le stesse precedenti direttive, con intenzioni di carattere politico certamente non conformi al momento attuale.

La Prefettura dell'Istria con l'odierno Decreto ha tagliato corto: di fronte all'agnosticismo, ha detto una parola chiara. Ha mandato a spasso il Consiglio d'amministrazione, che tra altro non corrispondeva alle norme fondazionali, poichè a far parte del Consiglio dovevano esser chiamati due rappresentanti di famiglie nobili capodistriane.

Con l'odierno scioglimento del Consiglio, l'Istituto Grisoni, entra in una nuova fase di sano sviluppo. Il commissario rag. Dragovina, uomo che, oltre ad esser profondo in materia amministrativa è un fascista di buona tempra e di fervida volontà, darà immediatamente un impulso di simpatica vita fascista alla nobile istituzione, scartando tutto quello che non corrisponde al retto ed inflessibile punto di vista fascista.

La fondazione capodistriana istituita da un bravo e nobile cittadino quale il conte Grisoni, patriota esemplare, ritornerà alla sua linea d'origine, per la buona educazione dei giovanetti, sia dal punto di vista patriottico che religioso.

L'Opera Nazionale Balilla che già in città si è tanto bene affermata, potrà anche nell'Istituto Grisoni, svolgere la sua preziosa, magnifica ed encomiabile attività.

L'elogio del ministro dell'Istruzione alle organizzazioni giovanili triestine

S. E. il ministro dell'Istruzione, on. Fedele, cui il Provveditore aveva comunicato il magnifico spettacolo dato dagli alunni delle scuole di Trieste nelle loro formazioni giovanili, in occasione dell'annuale dei Fasci di combattimento, ha espresso il suo compiacimento col seguente telegramma:

«Prego V. S. esprimere alunni di codesta città mio compiacimento manifestazione di disciplina offerta occasione annuale fondazione Fasci di combattimento. Ministro Istruzione: Fedele».

La pesca pro Rifugi alpini

In queste ultime sere la sede della Società Alpina delle Giulie è animata dalle 18 in poi, da un pubblico generoso di soci e cittadini che tentano con piccolo obolo la sorte. Le due ruote funzionano incessantemente, servite da gentili signore e signorine che durante l'inverno s'adoprano a confezionare esse stesse una grande quantità d'oggetti di lana ad uso alpinistico. A questi si aggiungono quadri, cuscini, piccozze, bastoni, accessori per montagna, sci, corde, ingrandimenti fotografici; insomma centinaia e centinaia di premi. Il miracolo della pesca è che nessuno se ne va a mani vuote. Le ruote della fortuna gireranno ancora qualche sera in Riva 3 Novembre n. 1 ed offrono a tutti indistintamente svago, sorprese e l'occasione di contribuire ad uno scopo altamente patriottico.

Abilitazione alla libera docenza. Con decreto del Ministero dell'Istruzione, il prof. Domenico Costa, residente a Trieste, è stato abilitato alla libera docenza in chimica bromatologica presso le RR. Università e presso i RR. Istituti superiori.

Modelli plastici dei restauri esposti a Sant'Antonio Nuovo

Nella Chiesa di Sant'Antonio Taumaturgo si trovano esposti temporaneamente, come da noi già preannunciato, i modelli plastici di eventuali opere di modifica e di completamento della Chiesa stessa. Essi sono costruiti sui piani dell'egregio arch. Cornelio Budinis, incaricato di provvedere ai lavori del tempio.

Uno di questi bozzetti rappresenta la cantoria, quale apparirebbe nel caso che ne fosse deciso il prossimo allargamento per riparare all'attuale angustia di spazio. Si tratterebbe di guadagnare alquanto spazio, sostituendo all'odierna fronte rettilinea una curva ellittica: curva che fu considerata la più compatibile con la restante architettura del tempio.

L'altro progetto è interessante, in quanto riproduce quella che sarebbe dovuta essere la facciata della Chiesa, secondo i disegni originali dell'arch. Pietro Nobile, che poi non furono eseguiti per mancanza di mezzi. Il Nobile aveva accuratamente disegnato il bassorilievo che doveva decorare il pronao e le due statue che pensava collocare sotto il pronao stesso, ai due lati della porta maggiore. La interpretazione fedele del bassorilievo e delle due statue è opera dello scultore Giovanni Mayer, su consiglio del dott. Budinis: ed è lavoro di singolare perizia. Ben s'intende che dell'opportunità di attuarlo si dovrebbe discutere soltanto nel caso — per ora non certo prossimo — che si disponesse dei cospicui mezzi necessari a un rifacimento in pietra dell'intera facciata.

Comunque, gli studiosi d'arte è bene vedano i due modelli e si facciano a considerare i problemi che essi involgono, di tanto maggior momento per l'insieme che gli altri minori restauri e abbellimenti ai quali s'è incominciato a dar opera a Sant'Antonio e che si verranno man mano ponderatamente svolgendo.

L'inaugurazione della sede della Banca d'America e d'Italia

Domenica mattina, nel salone delle casse della Zivnostenska Banka, ora Banca d'America e d'Italia, l'istituto che ha iniziato il 2 corr. la sua attività a Trieste, presenti i rappresentanti della Direzione generale della Banca d'America e d'Italia, i direttori locali e gli impiegati al completo, fu festeggiata con intima cerimonia la apertura della nuova sede della Banca.

Il direttore cav. Skorkovsky, che prese congedo dai funzionari e impiegati della Zivnostenska Banka, i quali per lunghi anni gli furono fedeli collaboratori, rievocò l'attività dell'istituto in 20 anni di lavoro e si disse lieto di vedere installarsi negli stessi uffici la Banca della nazione amica, che potrà ancor maggiormente sviluppare i servizi resi all'economia, al commercio e all'industria nazionale.

Parole di saluto e augurio pronunciò il consigliere sig. Mario Malabotich, a nome del Consiglio d'Amministrazione della Zivnostenska. Il fiduciario del Sindacato, sig. Martinolich, espresse la gratitudine sua e dei colleghi e la promessa di una sincera collaborazione.

Rispose a tutti, con felice parola, il direttore centrale della Banca d'America e d'Italia, cav. Oscar Scarpa, ringraziando a nome del suo istituto per le cortesie ricevute durante le trattative recenti e accogliendo cordialmente gli impiegati nella grande famiglia dell'istituto. Affermò che la «Merit», sorta per iniziativa di Amedeo P. Giannini, il grande mecenate d'origine italiana che con la sua opera altamente onora la Nazione in America, saprà, forte dei suoi mezzi e dell'appoggio degli istituti associati americani, estendere anche in questa nuova sede un servizio diligente e rapido a vantaggio del ceto commerciale, degli industriali e del pubblico in generale.

La cerimonia, che si svolse in una atmosfera intima di cordiale reciproca simpatia, ebbe fine con calde parole di augurio dette dai direttori della nuova sede signor Vanik e Caldini. Furono inviati telegrammi di omaggio a Roma, Praga e in America.

La spedizione di seme-bachi
Norme della direzione delle Poste

Per opportuna norma degli interessati la Federazione agricoltori comunica le seguenti disposizioni della direzione provinciale delle Poste: «Oltre a quelli di norma adibiti al servizio pacchi, anche il treno 629 Trieste-Udine potrà adibirsi per spedizione seme-bachi. Le ditte speditrici si accorderanno con gli uffici interessati sul giorno e l'ora più opportuni dell'impostazione, in relazione alla partenza dei treni ed alle loro coincidenze. Sui sacchi ed i bollettini di spedizione saranno applicati dei cartellini in carta sottile colorata con la scritta a stampa «Seme-bachi» deperibile».

Agli speditori è, d'eccezione, consentito che i pacchi in parola, con dichiarazione di valore siano confezionati con cassette ammagliate con spago assicurato ai capi con piombi, con l'accettazione scritta, diretta alla direzione delle Poste, della condizione che la stessa non risponde di ammanchi. La direzione ha dato tassative disposizioni agli uffici dipendenti per la più scrupolosa cura dai pacchi durante il trasporto, per il loro più rapido inoltro e per l'immediato recapito ai destinatari. Per il periodo della campagna serica è d'eccezione acconsentita, pure l'accettazione di campioni raccomandati contenenti seme-bachi, gravati di assegno superiore a lire 15.

Bagni comunali di via A. Manzoni. Per aderire al desiderio espresso dai frequentatori, sabato 7 corr., lo stabilimento inizierà eccezionalmente il servizio alle ore 7 terminando alle 19. Data la normale rilevante affluenza del pubblico ed allo scopo di evitare affollamenti, si raccomanda di non attendere le ultime ore della giornata per accedere allo stabilimento. Domenica di Pasqua lo stabilimento resterà chiuso, mentre il lunedì funzionerà dalle ore 7 alle 13.

Le conferenze dell'Università Popolare. Oggi alle 20.15 nella sala di via Gatteri 3, Baccio Ziliotto terrà l'ultima conferenza del suo bello e fortunato corso di Storia dell'Arte Italiane. Egli parlerà della scuola pittorica senese e degli altri centri artistici e pittori del periodo gotico, illustrando quella mirabile fioritura anche con proiezioni.

Pubblicazione musicale. La casa editrice di musica Fabbri e C. di Trieste pubblica in bella veste una «romanza appassionata» per violoncello o violino, con accompagnamento di pianoforte, composta dal maestro concittadino Romano Borsatti.

Società Generale Elettrica della Sicilia

ANONIMA — CAPITALE L. 180.000.000
(C. P. E. Milano 211207)

Assemblea Generale Ordinaria e Straordinaria

L'Assemblea generale ordinaria e straordinaria dei soci si è riunita in Milano il giorno 30 marzo 1928, in un locale gentilmente concesso dalla Banca Commerciale Italiana, sotto la presidenza del vice-Presidente Senatore dott. Luigi Della Torre.

Erano presenti 64 azionisti, rappresentanti in proprio e per procura 384.175 azioni.

L'Assemblea, udita la relazione del Consiglio e quella dei Sindaci, ha approvato alla unanimità — astenutisi i consiglieri di amministrazione — il bilancio chiuso al 31 dicembre 1927 ed assegnato al capitale un dividendo del 10% pagabile a partire dal 5 aprile 1928.

L'Assemblea ha preso atto della rinuncia del Consiglio di amministrazione alla indennità fissa consentita dallo statuto, ed ha fissato in L. 25.000 l'indennità complessiva ai Sindaci effettivi.

Furono all'unanimità eletti a consiglieri i signori: Bettinelli comm. Luigi, Raffalovitch Nicola.

A Sindaci effettivi: Fiorini Dott. Rag. Ermete, Francken Rag. Carlo, Mayer Avv. Giorgio, Morettini Rag. Roberto, Pozzi Ing. Francesco.

A Sindaci supplenti: Baseggio Ing. Nicolò, Norea Rag. Gino.

In sede straordinaria l'Assemblea ha approvato e deliberato:

1) La modifica dell'art. 18 dello Statuto sociale e fissato in ventitrè il numero degli amministratori;

2) l'emissione di 60.000 nuove obbligazioni 6% per l'importo complessivo di Lire 30.000.000 con tutte le modalità proposte dal Consiglio;

3) la modifica dell'ultima parte dell'art. 25 dello Statuto sociale, la cui redazione nuova diventa: L'eventuale residuo di utili verrà ripartito come segue: a) il 6% al Consiglio di amministrazione, b) il 94% alle azioni, salvo che l'Assemblea disponga diversamente.

PAGAMENTO DEL DIVIDENDO

In relazioni alle suesposte deliberazioni, a partire dal 5 aprile 1928, sarà pagabile come segue:

a) L. 10 per azione a 1.784.046 azioni interamente liberate presso le Casse dei seguenti Istituti: Banco di Sicilia - Banca Commerciale Italiana - Credito Italiano - Banca Nazionale di Credito - Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali - Banca Zaccaria, Pisa.

Il dividendo sui «Buoni provvisori» sarà pagabile soltanto presso la Cassa della Società di Milano.

b) L. 5 - per azione a 15.644 azioni interamente liberate con godimento pro rata; L. 4.48 per azione a 25 azioni con versati solo 8/10; L. 3.22 per azione a 206 azioni con versati solo 5/10; L. 1.43 per azione a 681 azioni con versati solo 2/10; presso la Cassa della Società in Milano (via Giacomo Puccini N. 5) che in quest'occasione provvederà al ritiro dei «Buoni provvisori» presentati sostituendoli con titoli definitivi.

La Banca dell'Economia Nazionale in Varsavia

(Bank Gospodarstwa Krajowego)

rendo noto che con rescritto del Ministero delle Finanze dd.: Varsavia, 6 marzo 1928 N. II. 931-4, èstato applicato il progetto di conversione delle obbligazioni ferroviarie al 4% della ex Banca provinciale per il Regno di Galizia e Lodomiria col Granducato di Cracovia.

La Filiale della Banca dell'Economia Nazionale a Leopoli assumerà a partire dal 1.o aprile 1928 le iscrizioni per il pagamento in contanti delle obbligazioni della prima serie delle obbligazioni dell'anno 1919. Saranno pagate le quote per i tagliandi destinati a realizzazione di tutte le obbligazioni ferroviarie pagabili al 1-4 e 1-10-1926, 1-4 e 1-10-1927, 1-4-1928.

La bollatura delle obbligazioni ferroviarie della seconda serie del valore nom. di cor. 200.—, della terza serie del valore nom. di cor. 1000.—, della quarta serie del valore nom. di cor. 5000.—, della quinta serie del valore nom. di cor. 10.000.— per la conversione della nuova valuta oro in base al piano di conversione approvato, incomincerà presso la Filiale della Banca Nazionale della Economia a Leopoli il 15 maggio. Si comunica in proposito che per ogni obbligazione convertita, la proroga della scadenza della messa fuori corso è fissata fino a 67 anni e mezzo dalla data dell'emissione.

I tagliandi scaduti prima del 1-4-1926 sono dichiarati privi di valore. Le carte di valore sorteggiate fino al 31-12-1913 e non presentate per il pagamento vengono considerate alla stregua degli effetti non sorteggiati; invece le quote per le obbligazioni ferroviarie non presentate per il pagamento ma sorteggiate prima del 1-1-1914 verranno calcolate in base al rapporto di 1 Zloty - 1,800.000 Marchi polacchi.

La fissazione del valore delle obbligazioni convertite in valuta oro si effettuerà nella misura seguente: 26 Zloty per 100 corone del valore nominale dell'emissione di prima della guerra, e Zloty 1.76 per 100 corone della emissione dell'anno 1919.

La Banca dell'Economia Nazionale in Varsavia

(Bank Gospodarstwa Krajowego)

rende noto che a sensi del par. 16 dello Statuto, il 28 marzo 1928 è stata eseguita la

PRIMA ESTRAZIONE

delle obbligazioni ferroviarie al 4% della ex Banca Provinciale per il Regno di Galizia e Lodomiria col Granducato di Cracovia, rispettivamente della Banca Provinciale Polacca, assunte e convertite appar rescritto del Ministero delle Finanze dd. 6 marzo 1928 N. D. II. 931-4.

Furono sorteggiati i seguenti tagli:

Serie II. a 200 corone convertite in **Zloty 52.—**

Numeri: 194, 408, 895, 1366, 1391, 1754, 1775, 2066, 2323, 2503, 2576, 2794, 2844, 2906.

Serie III. a 1000 corone convertite in **Zloty 260.—**

Numeri: 23, 116, 477, 519, 777, 893, 1132, 1165, 1744, 1968, 2532, 2616, 2621, 2741, 2784, 2796, 2951, 2914, 3424, 3527, 3543, 3693, 3794, 3994, 4375, 4825, 4917, 5243, 5330, 5453, 5472, 5520, 5642.

Serie IV. a 5000 corone convertite in **Zloty 1300.—**

Numeri: 4, 130, 161, 609, 829, 1085, 1154, 1161, 1235, 1777, 1854, 1882, 2146.

Serie V. a 10.000 corone convertite in **Zloty 2600.—**

Numeri: 3, 442, 533, 772, 897, 1006, 1171, 1526, 1570, 1662, 1987, 2130, 2204, 2389, 2420, 2518, 2891, 2910.

Il pagamento delle quote per le obbligazioni ferroviarie sorteggiate nel loro pieno valore nominale, come pure per i tagliandi pagabili al 1.o aprile 1928 sia per le obbligazioni ferroviarie sorteggiate quanto per quelle in circolazione, si effettuerà dal 1.o aprile 1928 in poi presso la Filiale della Banca dell'Economia Nazionale in Leopoli verso presentazione delle corrispondenti obbligazioni, rispettivamente dei tagliandi.

La visita dell'on. Rossoni a Trieste

e il Congresso provinciale dei Sindacati

Come abbiamo già annunziato il 15 aprile l'on. Edmondo Rossoni, presidente della Confederazione nazionale dei Sindacati fascisti, giungerà a Trieste. Siamo certi che la nostra città onorerà in modo degno del suo spirito e delle sue tradizioni il capo dei lavoratori italiani, il primo ed instancabile artefice del sindacalismo nazionale, e che nei due giorni che egli trascorrerà tra noi sentirà vibrare intorno a sè la generosa anima del nostro popolo che lavora.

Diamo intanto il programma delle manifestazioni che si svolgeranno il 15 ed il 16 aprile. L'on. Rossoni giungerà a Trieste da Gorizia nelle prime ore del pomeriggio del 15 aprile. Alle ore 15.30 egli parlerà ai lavoratori triestini riuniti in un teatro della città. Alle ore 17 visiterà la sede dei Sindacati fascisti. Alle 17.30 presiederà, in sala del Littorio, il Congresso provinciale dei Sindacati fascisti.

Il 16 aprile l'on. Rossoni si recherà a Monfalcone ove dalle 14 alle 17 visiterà il Cantiere Navale Triestino. Alle ore 17 parlerà agli operai della Zona sindacale di Monfalcone ed inaugurerà il gagliardetto degli operai metallurgici di Monfalcone.

L'ufficio provinciale della C. N. S. F. ha emanato per il 15 ed 16 aprile le seguenti disposizioni: I lavoratori delle zone di Sesana, di Postumia, di Cave Auremiane e di Muggia dovranno trovarsi adunati a Trieste per il pomeriggio di domenica 15 aprile. I lavoratori della zona di Monfalcone dovranno trovarsi adunati per il pomeriggio di lunedì, 16 aprile.

Il Congresso dei Sindacati

Non avrà invece luogo l'adunata del 21 aprile, ma la celebrazione della Festa del lavoro sarà fatta dai vari ispettori di zona nelle sedi delle zone in forma privata. Saranno emanate in seguito ulteriori, precise disposizioni di dettaglio.

Ecco l'ordine dei lavori del Congresso provinciale dei Sindacati fascisti che si terrà — come abbiamo detto — il giorno 15 alle ore 17.30, in sala del Littorio: avvenimento di eccezionale importanza per sè stesso, che sarà seguito da tutti i lavoratori della provincia con particolare interesse perchè presieduto dal presidente della Confederazione nazionale dei Sindacati, on. Edmondo Rossoni.

A quanto ci comunica l'Ufficio stampa della Federazione provinciale dei Sindacati, l'ordine del giorno del Congresso sarà il seguente:

1) Nomina del presidente.

2) «Lavoro compiuto dai Sindacati della provincia nel 1927». Relatore il comm. Melchiorre Melchiori, segretario generale dei Sindacati.

3) «Attività del porto - porto franco - situazione dell'Emporio triestino - Confronti con l'attività dei porti del Nord-Europa». Relatore Aroldo Toschi, segretario provinciale dei lavoratori del porto.

4) «Industria navale, meccanica e siderurgica della Venezia Giulia». Relatore Silvio Simonini, segretario provinciale degli operai metallurgici.

5) «Possibilità e sviluppi del sindacalismo fra gli intellettuali». Relatore Ugo Abruzzini, segretario a disposizione dell'Ufficio provinciale dei Sindacati.

6) Varie.

Hanno assicurato il loro intervento al Congresso anche S. E. il Prefetto e l'ing. Cobolli-Gigli, segretario federale del Partito.

Avremo campo d'illustrare nei prossimi giorni l'importanza dell'avvenimento sindacale per le masse lontane dalla città e della provincia. Ma vogliamo esprimere fin d'ora il compiacimento più vivo della Trieste che lavora per la venuta fra noi di Edmondo Rossoni che è il rappresentante autorevole e geniale dell'Italia che lavora. Il presidente della Confederazione nazionale dei Sindacati fascisti visiterà anche i nostri massimi impianti industriali. E dalla visione immediata di quella che è la potenza economica di Trieste l'ospite illustre potrà certamente convincersi del posto che la città nostra occupa nel quadro delle grandi attività nazionali e il contributo ch'essa reca alla forza produttiva del Paese.

I nuovi uffici del Patronato Nazionale

Il Patronato nazionale per la provincia di Trieste ha trasferita la sua sede ed è passato da via del Pesce a via Bellini 11, nella stessa sede dell'Ufficio provinciale della Confederazione nazionale dei sindacati fascisti.

Il Patronato, com'è noto, assume il patrocinio degli operai infortunati. Quelli che denunciano un infortunio patito vengono visitati dal medico nell'ambulatorio modernamente attrezzato, diretto dal dott. Frontoni. Finora dal gennaio 1927 a oggi sono state pertrattate e chiuse 1885 pratiche a favore degli infortunati, ai quali sono state liquidate nel complesso 3.904.835 lire. Nell'anno decorso ricorsero al Patronato per visite mediche complessivamente 4388 per cure chirurgiche, 416 per l'oculistica, 355 per cure radiologiche, ed altre numerosissime per altre malattie.

Anche l'ufficio di collocamento svolge una proficua attività. Sono registrati a Trieste e provincia, alla fine del marzo 3521 disoccupati; messi fuori ruolo per trovata occupazione attraverso lo ufficio, ne sono stati 462; ma ne furono passati nei registri altri 565 come disoccupati di recente data. La maggior parte delle aziende richiede il personale attraverso l'ufficio di collocamento. I dati si riferiscono a tutte le 16 categorie di prestatori d'opera.

Il Patronato sta dunque esplicando un'attività veramente importante, ed è bene che essa si svolga nel più stretto contatto con la segreteria provinciale della Confederazione dei sindacati fascisti.

Il ciclo del prof. Brol

all'Università Popolare

Iersera, dinanzi al numeroso e fedele suo pubblico, Enrico Brol chiuse il suo ciclo di storia della filosofia, parlando d'Aristotele. In quattordici lezioni, frequentate con costante interesse, l'egregio oratore tracciò con bella chiarezza e sicura dottrina, lo svolgimento della grande filosofia ellenica, da Talete e dagli ionici fino allo stagirita. Lesse numerosi squarci originali e integralmente il divino Fedone platonico. Il corso, a prescindere dal noto valore, dalla facondia e dalla coltura del prof. Brol, ha dimostrato che in tutti i ceti della cittadinanza si trovano spiriti assetati di conoscenza, e grati a chi appaga la loro brama in modo così nobile ed esauriente.

Aste al Monte di Pietà. Nelle sale di incanto sono esposti: salotti, stanza da letto, mobili diversi, piano, quadri, regolatori, vasellami, servizi, posaterie, biciclette, apparecchi fotografici.

Il Dopolavoro "R. Pitteri,"

a Fiume ed Abbazia

Domenica scorsa il Dopolavoro Riccardo Pitteri effettuò, per i suoi iscritti, la gita alla vita di Fiume. I 39 partecipanti partirono alle 6.30 da Trieste, con la corriera per Castelnuovo e, quindi, per Fiume. Appena giunti nella città sorella, si recarono al cimitero e sulla tomba dei Caduti deposero una corona con la scritta: «Agli eroi di Fiume il Dopolavoro Riccardo Pitteri, Trieste». Il vicepresidente signor Destradi con parole brevi ma commoventi salutò i morti. Seguì un minuto di raccoglimento e, quindi, il saluto romano. Ritornati in città, i dopolavoristi visitarono i luoghi e gli edifici più importanti. Alle 15 si recarono a visitare Abazia, con i suoi magnifici alberghi e con i suoi bellissimi giardini. Un'altra fermata più tardi fecero a Villa del Nevoso. I gitanti, che si divertirono moltissimo, fecero ritorno a Trieste alle 23.35.

Movimento sindacale

Sindacato autori e scrittori. Oggi alle 19, i membri del Direttorio sono convocati per discutere i vari punti d'un programma che tende ad uniformare l'azione del Sindacato alla relazione-programma al Congresso di Roma dal segretario nazionale Bontempelli. Seguendo le ultime disposizioni, si passerà pure alla nomina della Commissione permanente di lettura.

Comunità barbieri. Oggi alle 21 è convocata in sede (via della Loggia N. 11) la Consulta dei barbieri-parrucchieri.

Littoria

Conversazioni culturali per dopolavoristi. Domani alle 20.30 nella sala del Dopolavoro provinciale si terrà una lezione del dott. Leopoldo Winternitz sulle cause delle malattie. L'accesso è libero a tutti i dopolavoristi.

Comitato provinciale O. N. B. Oggi alle 19 seduta del comitato.

In attesa dell'estradizione di Giugovatz

Ricordi tristi e contrasti penosi nella famiglia del bandito

Mentre sta per riaffacciarsi alla ribalta della cronaca cittadina la torva e tarchiata figura di Antonio Giugovatz, il formidabile braccio destro del brigante istriano Giovanni Collarich, abbiamo voluto visitare ed avvicinare i suoi familiari per conoscere quale sia stata la loro impressione nell'apprendere la notizia della prossima estradizione del loro tristo congiunto.

Nella casa del bandito

Ci siamo perciò recati nella piccola casa di via del Veltro 13, dove da anni, abita la moglie del Giugovatz, Albina di 29 anni.

E nell'entrare nella bassa cucina, tutta linda, rischiarata da un tenue raggio di sole che animava giocondamente tutte le piccole, infinite cose che formano il necessario corredo di una abitazione comoda, seppur modesta, udimmo un gaio echeggiar di fresche risate ed abbiamo visto una nidiata di ragazzetti, intenti ai loro trastulli.

Alla donna che subito ci venne incontro e che poi riconoscemmo per la cognata del Giugovatz, Rosa Vigini, chiedemmo di chi fossero quei bimbetti. Ed ella, con un mesto sorriso ci disse:

— Due son miei.

— E gli altri?

— Gli altri due? Il ragazzo Giordano, di nove anni e la bimba Nella di sette anni, sono i figli di... lui...

Ci fu un silenzio. Negli occhi dei due figli del temuto bandito, brillavano, intatti, nella loro serenità un candore e un'innocenza senza confini. E quel contrasto crudele fu, per noi una pena profonda. Pensammo al padre lontano, rinchiuso nelle carceri della Santè

E la donna, frattanto ci guardava perplessa, in atteggiamento incerto e timoroso che tradiva, in certo qual modo, l'angoscia che la prendeva nel ricordare lui, nel parlare di lui, del congiunto tristo e sanguinario, percosso da tutte le furie, trascinato nel baratro più orrendo da un destino cieco e implacabile.

Tristi ricordi...

Poi, poco a poco, la invitammo a narrare, a dirci qualcosa del passato, di quel passato nel quale pure la figura sinistra del Giugovatz si sarà sentita vivere in un'atmosfera di onestà e di sanità morale.

E la sorella, pianamente, ci narrò della giovane e martoriata infanzia del disgraziato fratello.

— Siamo nati a Sterna, in quel di Portole — ci disse la Vigini, iniziando il racconto — ed eravamo ancora piccini quando la sciagura ci colpì con la morte del babbo nostro. Allora Antonio aveva un anno ed io due. Morto il babbo, la mamma, dopo breve tempo, andò a seconde nozze con un altro Giugovatz, il quale non volendo saperne di noi, ci scacciò di casa. Andammo allora da un nostro zio di nome Giovanni che ci accolse con tenerezza. Ma era povero, percui ben presto dovemmo metterci a lavorare per aiutarlo e compensarlo di quanto faceva per noi. Iniziammo così un lento pellegrinare presso le varie famiglie di contadini, ingegnandoci a fare una infinità di lavori. Indi, nel 1909 mio fratello volle recarsi a Trieste per lavorare e sistemarsi coll'apprendere una professione. Si mise a fare il fabbro ferraio. Dopo qualche tempo incontrata l'Albina, iniziò con lei una relazione che si protrasse a lungo finchè nel 1920, si concluse col matrimonio.

La Vigini, dopo una breve pausa, riprende per descriverci il carattere buono e generoso del Giugovatz.

«Era un padre modello...»

— Era innamorato della moglie e dei figli — ci dice la sorella — lavorava sempre assiduamente e la mercede che percepiva la spendeva tutta per la famiglia. Era un padre modello.

— Lavorò presso qualche ditta cittadina?

— Sicuro. Fu alle dipendenze dello stabilimento Greenham, sito in via Cologna.

— Era un buon padre di famiglia allora?

— Certamente. Qualche volta era un po' manesco. Ma nessun indizio si notava in lui che potesse spiegare la terribile trasformazione che doveva subentrare più tardi...

— Come fu che...

— Un brutto giorno si trovò disoccupato. Allora cominciò a trascurare la famiglia, rimanendo spesse volte fuori di casa. Fece delle conoscenze equivoche. L'ozio, a lungo andare, cominciava a minare e rodere tutto ciò che era di buono in lui. Ma il colpo di grazia lo ebbe quando al pianoterra di questa casa vennero ad aprire un'officina meccanica di biciclette due individui che poi entrarono a far parte della banda Collarich: Mario Bisin ed Eugenio Czerny....

— Che poi nel 1925, alle Assise di Pola vennero condannati per la rapina e l'omicidio della De Monte.

— Precisamente.

— E poi...

— Divenne amicissimo di loro finchè, un bel giorno, incontrata un'altra donna, si allontanò definitivamente da casa...

— E la moglie?

— La moglie!.... Poverina...

E la Vigini, ci spiega come la Giugovatz, che ora abita assieme a lei, fosse stata costretta a vendere i mobili dell'alloggio per campare e poter mandare a scuola i figliuoli. Poi, venduto anche il quartierino, si mise a lavorare prima presso la ditta Strasser e König e quindi nella fabbrica tabacchi della «American Tobacco Company», al punto franco 19.

— Ed ora?

— Ora è alle dipendenze della ditta Portland in cementi al porto Duca d'Aosta.

Un episodio stranissimo

La Vigini ci narra poscia un episodio avvenuto molti anni addietro, e dal quale balza vivo il carattere irascibile indomito e non certo normale del Giugovatz.

Si tratta del tempo in cui il Giugovatz era costretto a prestare servizio militare in Austria. Destinato ad un reggimento di zappatori a Pettau, il Giugovatz una mattina fu comandato di guardia alla stazione di detta città. Ad un tratto, il Giugovatz, in preda ad una vivissima agitazione, si toglie di dosso le vesti e poi nudo com'era, rimessosi il cinturone e la giberna e col fucile spianato, corre in piazza e inizia una sparatoria contro i negozi e le case in maniera da provocare, in un attimo, un fuggi fuggi generale.

E ci volle del bello e del buono per ridurlo all'impotenza. Basso, tarchiato e forte, com'era, diede non poco filo da torcere a chiunque osava affrontarlo. In quell'epoca, visitato dai medici di un ospedale di Graz, dove venne ricoverato per otto mesi, fu dichiarato anormale e quindi, congedato.

— Beveva molto, il Giugovatz?

— Macchè! Neppur un bicchier di vino. Era completamente astemio. Indi la Vigini, emettendo un sospiro esclama:

— Ah se non ci fosse morto il babbo, la nostra vita e specialmente quella di mio fratello, avrebbe preso un altro corso....

La lettera rivelatrice

— Ma le lettere che vennero rinvenute?...

— Una sola, l'unica che mia cognata ricevette da lui fu appunto quella, ricevuta circa due mesi fa, nella quale annunciava di trovarsi imprigionato a Parigi, dovendo scontare una pena di otto mesi per furto. Diceva che gliene mancavano due per riacquistare la libertà...

La libertà... questa parola sfuggita inconsapevolmente dalla bocca della Vigini, provoca in tutti noi un brivido di angoscia...

Sentimmo, come questa grande e soave parola che gonfia i cuori e fa rivivere tante speranze, suonava, e suona ancora in quella casa triste ironia per il grande delinquente che s'appresta a presentarsi davanti ai giudici della sua terra per essere processato e condannato.

Non essendoci recati colà per incuorare, ma per un triste dovere professionale, uscimmo. Sulla porta c'imbattemmo ancora nei figlioletti del torvo bandito. E ancora, nella pena per quei poveri esseri incoscienti non potemmo sottrarci alla riflessione che se il destino fu senza pietà per il Giugovatz lo è anche per i suoi figli sui quali si proietterà sempre la grande cupa ombra del genitore tristo e sanguinario.

Il terribile quarto d'ora di una tabaccaia

Uno sconosciuto le spara una revolverata e fugge

E' un ladro o un pazzo?

Una scena tragica e, finora, inesplicabile nei suoi moventi, è avvenuta nel pomeriggio di ieri nella rivendita tabacchi di proprietà di Stefano Stanich, in via Milano N. 22.

E' addetta colà, quale rivenditrice tale Emma Hötl, di 43 anni, abitante al N. 6 di androna S. Tecla, donna seria e fidata che il proprietario della rivendita ha da lungo tempo al suo servizio.

Dopo il meriggio, finito di pranzare, lo Stanich era salito nella sua abitazione, al terzo piano della stessa casa, lasciando la Hötl nella rivendita.

Saranno state circa le 14 allorchè un individuo dell'apparente età di trent'anni, entrato nel negozio, s'avvicinò al banco e presentando alla tabaccaia una moneta d'argento di cinque lire, le disse:

— La prego, la volaria farme moneda?

La scena tragica

La Hötl, aperto il cassetto del banco di vendita, ne trasse alcune monete spicciole e si curvò per contare il denaro, ma improvvisamente il giovane, tratta di tasca con rapido gesto una rivoltella, la puntò contro la donna.

Questa, visto l'atteggiamento impreveduto e minaccioso dello sconosciuto, terrorizzata lasciò cadere il denaro e fece il gesto di fuggire. Ma prima che avesse potuto muoversi o lanciare un grido, il giovane premette il grilletto e sparò un colpo.

La scena fulminea avvenne senza che la donna potesse in nessun modo prevederla. Colpita alla fronte dal proiettile, la disgraziata emise un urlo di terrore ed ebbe poi la forza di gridare disperatamente al soccorso. Subito, attratti dal rumore dello sparo e dalle grida della tabaccaia, accorsero impressionati alcuni passanti, ma lo sparatore, raggiunta di un balzo la porta della rivendita, s'era dato alla fuga verso la via XXX Ottobre, riuscendo ad eclissarsi prima che qualcuno potesse raggiungerlo.

Davanti alla rivendita si raccolse in un attimo una folla di curiosi, mentre i primi accorsi prestavano soccorso alla tabaccaia, che grondava sangue dalla ferita, ed era in preda a un attacco di nervi per lo spavento preso.

I soccorsi e le indagini

Lo Stanich, attratto dal rumore e avvertito del fatto, era sceso frattanto a precipizio dalla sua abitazione e s'era affrettato a far telefonare alla Guardia medica.

Poco dopo fu sul posto l'autolettiga. Il sanitario, prestati alla donna i soccorsi del caso, la fece trasportare all'Ospedale Regina Elena.

Fortunatamente il suo caso non presenta speciale gravità: la Hötl, nel momento terribile, per un gesto di terrore e di istintiva difesa, aveva reclinato il capo vedendo la canna della rivoltella puntata contro di lei, e si deve a ciò se il proiettile non la colpì che di striscio, producendole una ferita che i medici dell'Ospedale dichiararono guaribile in una decina di giorni.

Del misterioso ferimento furono poi avvertite le autorità di p. s. Il cav. Tiberi accorse immediatamente sul posto per i primi rilievi e interrogò lo Stanich, il quale, fatto uno scontro di cassa, trovò nel banco circa 300 lire. Altre 200 erano conservate dalla Hötl. Nulla mancava. A terra, dietro il banco, fu rinvenuto il proiettile che aveva sfiorata la Hötl: una pallottola di 6.35 mm., sparata da una pistola automatica.

Perchè ha sparato lo sconosciuto?

La Hötl, interrogata a sua volta, all'Ospedale, non seppe dare alcuna spiegazione che potesse portare qualche luce nella faccenda.

Dalla descrizione della tabaccaia e di alcuni passanti che poterono scorgere l'individuo mentre fuggiva, si tratterebbe di un giovane alto, magro, esile, vestito all'operaia.

Il mistero più assoluto regna intorno allo strano incidente, che per vera fortuna non ha avuto conseguenze più gravi.

Il particolare del cassetto rimasto intatto e della rapidità con cui si svolse la scena, senza che lo sparatore si curasse del denaro, esclude in modo quasi assoluto che nel fatto possa esservi un movente di rapina, percui si indaga per scoprire se esista qualche precedente o qualche retroscena finora sconosciuto, che possa aver determinato il gesto misterioso e pazzesco del giovane. In caso diverso non potrebbe trattarsi che di un improvviso sconvolgimento delle facoltà mentali dell'individuo.

Le indagini sono condotte attivamente dal cav. Tiberi, coadiuvato dagli agenti della squadra mobile della Questura.

In relazione alla notizia di cronaca giudiziaria concernente una condanna inflitta ad Arrigo De Angeli, già proprietario di un'agenzia giornalistica, il Sindacato regionale fascista rivenditori di giornali ci prega di rilevare, in contrapposto a quanto affermò al processo il De Angeli, che nessun rivenditore di giornali, a nessun titolo, è debitore del citato De Angeli, il quale, invece, ha dei debiti verso qualche rivenditore.

La Ginnastica per la morte di Giuseppe Paolina

La scomparsa di Giuseppe Paolina, fondatore e primo presidente della Ginnastica, ha portato un lutto profondo e inaspettato alla Società che egli seguiva con interesse paterno sempre, anche quando dopo la guerra si tenne lontano dalla Palestra per non rievocare fra le sue mura ricordi a lui troppo cari. Un mese fa ritornò a rivedere la Palestra che lo aveva avuto atleta e direttore.

Ieri, dall'edificio sociale era stata esposta la bandiera abbrunata, mentre il Consiglio direttivo, in corpore, si è recato a deporre una corona d'alloro sulla tomba del suo benemerito socio e animatore. Tutte le lezioni ebbero l'interruzione di un minuto, perchè i soci, bambini e anziani, rivolgessero, in silenzio, un reverente pensiero all'uomo che, ideata la Società Ginnastica, le diede l'opera dei suoi anni più belli. Nella seduta del Consiglio direttivo la nobile figura dello scomparso è stata ricordata con calde parole dal presidente on. Banelli.

Solenni onoranze funebri a un Balilla

Abbiamo da Postumia, 3

Ieri ha avuto il suo triste epilogo la disgrazia che ha gettato nel lutto una povera famiglia e la giovinezza fascista di San Pietro del Carso presso Postumia: la salma di Edoardo Sabec è stata tumulata con tutti gli onori dovuti al primo Balilla di San Pietro del Carso, al piccolo, fedele, entusiasta giovinetto colpito prematuramente dal fato inesorabile.

Come abbiamo già pubblicato, il piccolo Sabec, domenica scorsa, giocando, con la solita incoscienza dei bambini, sul ciglio della grande cisterna delle FF. SS., vi era precipitato, annegando miseramente prima che gli accorsi riuscissero a trarlo a salvamento. La disgrazia aveva gettato il paese nella più grande costernazione, essendo il Sabec amato da tutti, e ieri hanno avuto luogo i solenni funerali, fatti a spese del Comune e del Fascio di San Pietro del Carso.

Preceduto dai Balilla, dagli avanguardisti e dalle Piccole Italiane di San Pietro e di Postumia, il feretro, portato a spalla da due militi ferroviari e da due ferrovieri fascisti, venne accompagnato all'estrema dimora da tutte le autorità civili e militari, dal Direttorio del Fascio al completo, da una rappresentanza del Comune e del Fascio di Postumia, dalla Milizia, dai ferrovieri e da tutta la popolazione. Dopo la benedizione, impartita alla salma dal parroco di San Pietro, il maestro Prancolini porse un commosso saluto all'estinto, così presto rapito all'affetto dei suoi cari.

A favore della famiglia del Sabec, già in precedenza colpita duramente dal destino crudele (il padre è deceduto in seguito ad un incidente ferroviario ed un fratello è morto pure annegato), il Podestà ed il segretario politico del Fascio di San Pietro hanno aperto una pubblica sottoscrizione, alla quale hanno già contribuito con un notevole importo.

Il Sabec è la quarta vittima di quella malaugurata cisterna lasciata abbandonata senza alcuna protezione. La popolazione fa appello alla Direzione delle FF. SS. perchè disponga finalmente a contornarla di un parapetto, evitando così ulteriori disgrazie.

Nomina. Si apprende da Montevideo che, su proposta del console dell'Uruguay a Trieste, è stato nominato viceconsole di quella Repubblica, nella nostra città, il signor Ottone Bettini. Vive felicitazioni.

Il listino dei prezzi base

per la vendita al minuto

I nuovi prezzi sono i seguenti:

Pane: in forme del peso di gr. 200 (filoncini e pagnotelle), lire 2.10 al chg.; in forme del peso di gr. 500 (filoncini), lire 1.90 al chg.; di farina segala (in forme del peso di gr. 200), lire 2 al chg.

Riso: originario brillato II qualità, lire 1.80 al chg.; originario brillato I qualità, lire 1.90 al chg.

Pasta: locale comune, lire 2.60 al chg.; locale fina, lire 2.70 al chg.; locale extra, lire 3.40.

Carni bovine fresche: parti anteriori comuni, con giunta (petto, mollame, collo, tasto e riga di coste), lire 5.60 al chg.; parti anteriori rimanenti, con giunta, lire 6.40 al chg.; parti posteriori con giunta, lire 7.60 al chg.; senza osso, lire 10.40 al chg.; ventraglie, lire 4.40 al chg.

Vitelli scelti: parti anteriori, con giunta, lire 6.60 al chg.; parti posteriori, con giunta, lire 9.40 al chg.; parti posteriori senza osso, lire 13.20 al chilogramma.

Carni bovine congelate: parti posteriori grasse, con giunta, lire 3.40 al chg.; parti posteriori scelte, con giunta, lire 4.60 al chg.; parti posteriori, con giunta, lire 5.80 al chg.; parti posteriori, senza osso, lire 7.60 al chg.

Carni suine: testa, lire 5 al chg.; stinco, lire 7.20 al chg.; coscia, spalla e collo, lire 9.60 al chg.; costoletta e ombolo, lire 10.40 al chg.

Formaggio grana «stagionato» 1927, lire 14.60 al chg.

Stoccafisso Hammerfest, lire 5.20 al chilogr.

Tonno all'olio, produzione nazionale, lire 20 al chg.

Olio: oliva Bari fino, lire 7.80 al litro; di semi comune, lire 5.40 al litro.

Zucchero: cristallino, lire 6.60 al chg.; semolato, lire 6.80 al chg.

Caffè: Rio comune, lire 21.90 al chg.; Rio fino, lire 22.70 al chg.; Santos buono, lire 25.30 al chg.

Lardo: americano, lire 7.40 al chg.; nostrano II qualità, lire 8.60 al chg.; nostrano I qualità, lire 9.40 al chg.

Strutto: nazionale, lire 8 al chg.; americano, lire 7.80 al chg.

Burro fresco naturale, lire 17 al chg.

Farina di grano turco gialla e bianca, lire 1.40 al chg.

Fagiuoli galiziani, lire 2.10 al chg.

Piselli spezzati nazionali, lire 2.80 al chg.

Orzo: grosso N. 10, lire 2 al chg.; medio N. 5, lire 2.40 al chg.

Surrogato di caffè Frank: da 100 gr. lire 1.40 la scatola; da 200 gr., lire 2.55 la scatola; da 500 gr., lire 6.40 la scatola.

Cappucci acidi, lire 1.30 al chg.

Il trasporto dei bagagli a mano

dagli alberghi alle stazioni ferroviarie

La segreteria del Sindacato provinciale facchini comunica: «A completamento della deliberazione podestarile del 19 novembre u. s. riflettente le nuove tariffe dei servi di piazza e in aggiunta alla deliberazione stessa, viene stabilito che per il trasporto di bagagli a mano dagli alberghi alle stazioni ferroviarie e piroscafi (ove non venga impiegata la vettura dell'albergo) nonchè verso qualsiasi posto della città, devono venire impiegati solamente servi di piazza autorizzati, con esclusione quindi dei facchini addetti agli alberghi e di altri facchini estranei.

Un saggio d'architettura. Il giovane architetto Lituano Samero, addetto allo studio dell'arch. Berlam, ha esposto nella Libreria Minerva in Piazza della Borsa un suo bozzetto plastico per un villino: bozzetto di linee semplici e tranquille, distribuito e decorato con naturalezza e composto con gusto.

La sentenza nel processo Miagostovich-Menghi-Bortolotti

alla Pretura di Gorizia

Abbiamo da Gorizia, 3:

S'è svolto alla Pretura, oggi, dinanzi a pubblico molto numeroso, il processo Miagostovich-Menghi-Bortolotti.

Come si ricorda, il fatto che diede origine all'accusa, risale al 30 aprile 1927. Durante un dibattimento, trattandosi una causa civile, avvenne un vivace incidente tra l'avvocato cav. Miagostovich, patrocinatore della signora Bortolotti e il procuratore legale Pietro Menghi il quale a un certo momento dopo aver inveito contro il Miagostovich, prese un bastone, colpendo, per svista, la signora Bortolotti e deliberatamente l'avv. Miagostovich. Le offese, in quel frangente, furono reciproche per cui si ebbero anche le tre denuncie che, dopo aver subito dei rinvii, culminarono nell'eccezione, sollevata dal dottor Menghi al pretore dott. Cortona.

Dell'udienza antimeridiana abbiamo riferito diffusamente ieri nelle *Ultime Notizie*. Diamo qui i dettagli dell'udienza pomeridiana.

Le arringhe

Ripreso il dibattimento alle 16, il Pretore d'accordo con le parti, dà lettura della querela, dei certificati medici, delle istanze presentate nel periodo istruttorio dai patrocinatori degli imputati.

L'on. Dudan costituitosi Parte Civile per l'avvocato Miagostovich legge le sue conclusioni chiedendo che il dott. Menghi sia dichiarato colpevole del reato ascrittogli e condannato a pagare le spese e i danni. Svolgendo le conclusioni predette si sofferma a illustrare la gravità delle offese scagliate dal Menghi a un dalmato fuoruscita tacciandolo in pubblica udienza da croato. Dopo una brillante esaltazione della Dalmazia patriottica, mette in rilievo la figura del suo patrocinato che dice appartenere all'aristocrazia della Dalmazia e chiede una sentenza di condanna nei confronti del Menghi.

Ha poi la parola l'avv. Guido Zennaro di Trieste, rappresentante la Parte Civile per Lucia Bortolotti. Egli mette in rilievo il triste fatto successo in una aula del Tribunale in cui un avvocato armato di bastone mentre cerca di colpire il suo avversario, colpisce invece una delle parti interessate in causa. Esprime la sua piena solidarietà al collega dalmata, che fu offeso nel più sacro sentimento patrio e chiede che per le lesioni riportate dalla sua difesa venga fatta giustizia.

L'avv. Paglilla della Parte Civile Menghi chiede che l'avv. Miagostovich venga condannato per le offese e per le provocazioni ai danni del suo patrocinato. Il cav. Tortolani, commissario di pubblica sicurezza, che funge da P. M., sostiene la colpabilità di entrambi gli imputati e chiede che vengano condannati a una pena mite, variabile per l'avv. Miagostovich a lire 50 e l'avv. Menghi a lire 200 di ammenda.

Altri oratori

Ha quindi la parola l'on. Piero Pisenti, difensore del Miagostovich. Spiega i rapporti che intercorrevano fra i due imputati subito dopo la guerra, epoca in cui il dott. Menghi trovò asilo e ospitalità presso l'avv. Miagostovich e che durante la convivenza dovette ben conoscere l'animo e la bontà, la gentilezza e il passato di patriota e di esule del suo difeso. Dice che nell'aula dove si difende non ci si reca armati di bastone. Mette in rilievo la grande differenza che intercorre tra le parole offensive pronunciate dall'avv. Miagostovich e quelle gravi proferite dall'avv. Menghi. Chiede che, per la grave ingiuria proferita in una pubblica udienza contro il suo patrocinato, il Menghi venga condannato a una pena mite e sia dichiarata l'innocenza del Miagostovich.

L'avv. Paglilla, difensore del dott. Menghi ammira l'italianità dell'avv. Miagostovich e si chiede come potè avvenire che, dopo tanta amicizia fra i due, fosse scaturita, improvvisamente, tanta animosità da ingenerare l'odierno processo. Dopo una brillante difesa in esaltazione del Menghi, conclude col chiedere la condanna del Miagostovich e l'assoluzione del suo difeso.

L'avv. Poillucci, difensore del Miagostovich, chiede che giustizia venga fatta nei riguardi del suo patrocinato e dopo aver sviscerato la causa in senso giuridico, stigmatizza l'atto compiuto dal Menghi, chiede che venga condannato dando così all'avv. Miagostovich ampia soddisfazione.

L'avv. Freschi, difensore del Menghi, esalta la figura di ufficiale del suo difeso e sostiene che le offese partirono dall'avv. Miagostovich, mentre il suo patrocinato non fece che reagire alla provocazione patita.

La sentenza

Replicano ancora gli avv. on. Pisenti, Zennaro e Poillucci e da ultimo l'avv. Freschi. Dopo un'ora e mezza di deliberzaione il Pretore Del Giudice rientra nell'aula e pronuncia sentenza con cui condanna l'avv. cav. Giovanni Miagostovich a lire 50 di multa e risarcimento dei danni subiti dal dott. Menghi. Il procuratore legale dott. Pietro Menghi è assolto per le ingiurie nei riguardi dell'avv. Miagostovich; è però considerato colpevole delle lesioni in danno della signora Lucia Bortolotti e condannato a 80 lire di multa e al risarcimento dei danni verso la medesima.

Per entrambe le condanne è applicato il beneficio della condizionale per 5 anni e la non iscrizione nel casellario.

Il pubblico enorme che gremisce l'aula e i corridoi se ne va commentando in vario modo la sentenza.

Mezzo disastro per un caffè

(TRIBUNALE PENALE)

Tale Giuseppe Fontana di Luigi, di 23 anni, da Orsera, trovandosi la sera del 25 corr. con amici, si recò a bere in una trattoria di via della Sanità. Le libazioni dovettero essere abbondanti perchè dopo qualche ora gli amici sentirono la necessità di recarsi in una vicina latteria a prendere un caffè che facesse loro sbollire i fumi dell'alcool. Terminato di sorseggiare l'aromatica bevanda, il Fontana, avvicinatosi al banco domandò alla proprietaria quanto doveva pagare per quattro caffè.

La donna, gli fece osservare che i caffè erano cinque e non quattro.

— Come cinque?...

— Sì, cinque.

— Ma se siamo in quatro!

— Vuol dire che uno di loro ne avrà presi due.

— Impossibile! Io le pago quattro caffè e non cinque!

— Cinque deve pagare!

E «quattro» di qua e «cinque» di là, in un baleno successe un tal baccano che alcune guardie di finanza le quali si trovavano, per caso nel locale, ritennero opportuno d'intervenire per calmare il Fontana

Il Fontana però, anzichè accogliere l'ottimo consiglio dei militi, investito uno di essi, e precisamente il brigadiere Alberto Luru, di 21 anni, da Ierico (Sardegna), lo oltraggiò con male parole. E quindi, dato mano ad una sedia, fece l'atto di scagliargliela addosso.

Il Luru e i suoi commilitoni furono costretti allora di impadronirsi dell'energumeno e lo tradussero al vicino Commissariato di p. s.

Comparso ieri mattina, per direttissima, davanti ai giudici della quarta sezione, il Fontana, difeso dall'avv. Tammaro, si giustificò dichiarando di nulla ricordarsi della scenata avvenuta nella latteria di via della Sanità.

Il brigadiere Luru, udito come teste depone narrando succintamente il fatto e convenendo anche lui, che il Fontana, in quel momento, doveva trovarsi in condizioni anormali

Pertanto il Tribunale, tenendo conto della diminuente del vizio parziale di mente, dovuto all'ubriachezza, condannò il Fontana, dopo aver udito il P. M. dott. Maglienti ed il difensore avv. Tammaro, a soli 12 giorni di detenzione ed a 50 lire di multa, accordando tutti i benefici di legge.

La disavventura tranviaria di un borsaiuolo

Per direttissima è comparso ieri mattina, davanti ai giudici della quarta sezione, presieduta dal cav. Rocco, il pregiudicato Giuseppe Sorsa fu Andrea, di 26 anni, abitante in via Donota 16 per rispondere di tentato borseggio compiuto sere or sono, in piazza della Borsa, in danno della signora Giuseppina Stipel, di 26 anni, abitante in via Tommaso Luciani 3.

Come abbiamo pubblicato ieri, il Sorsa, approfittando della breve fermata d'una vettura tranviaria della linea Garibaldi-Campo Marzio, nonchè del conseguente movimento tra i passeggeri che scendevano e quelli che salivano, colto il momento opportuno, si avvicinò alla Stibel e tentò di portarle via il portamonete contenente una quarantina di lire che ella aveva riposto nella tasca esterna del mantello.

Però il gesto, per quanto rapido venne notato dai tenenti Vittorio Martelli e Francesco Di Amianto, appartenenti alla compagnia interna della R. guardia di finanza i quali acciuffato prontamente il mariuolo, lo affidarono ai carabinieri della stazione di via S. Giorgio.

Il Sorsa, difeso d'ufficio dall'avv. Tammaro, confessò il fatto

Dalla fedina penale, il Sorsa risulta recidivo specifico essendo stato condannato varie volte per furto. Tra altro, scontò, pure per furto, cinque anni di reclusione.

Dati questi precedenti e non essendo comparsa la Stipel, nè i testimoni citati e data l'ampia confessione dell'imputato, il Tribunale, composto del presidente cav. Rocco, dei giudici Anasipoli, Musumeci; P. M. dott. Maglienti, cancelliere Ian, lo condannò a sette mesi di reclusione.

Un'altra rivendita delle Cooperative visitata dai ladri

Un nuovo furto è stato perpetrato a danno delle Cooperative Operaie; e anche questa volta i ladri sono penetrati di giorno in una delle rivendite.

Il fatto è avvenuto ieri nel magazzino di via del Lloyd 1, durante la chiusura pomeridiana.

I ladri, introdottisi nell'atrio della casa situata al N. 10 di via Aldo Manuzio, penetrarono in un sottoscala e iniziarono indisturbati il lavoro di perforazione del muro che divide l'atrio dal negozio. E in breve, martellato il calcinaccio e tolte rapidamente le pietre, riuscirono a praticare un foro, attraverso il quale penetrarono nel magazzino ove, senza curarsi dei generi alimentari e delle varie merci a portata di mano, si diressero senz'altro al cassetto del banco di vendita e fecero saltare la serratura. In quel cassetto trovarono circa mille lire di cui si affrettarono a impadronirsi e quindi se la svignarono attraverso lo squarcio del muro, non senza essersi provvisti di due bottiglie di Crema Marsala, forse per festeggiare la buona riuscita del colpo.

Rientrati nel magazzino alle 15, gli addetti si accorsero con viva sorpresa dell'ampio foro praticato nel muro e della sparizione del denaro e delle bottiglie.

Il furto fu denunciato tosto ai carabinieri della stazione di via Navali, i quali hanno iniziato le indagini per scoprire gli autori, che non sono forse estranei alle altre imprese consimili fatte di recente a danno delle Cooperative e di altri negozi.

Il filo che porta disgrazia

Doveva fissare un filo elettrico, in un corridoio del palazzo della Riunione Adriatica di Sicurtà e, a questo scopo, l'elettricista Luigi Romano, di 29 anni, abitante in via del Bosco N. 50, salì ieri mattina sopra una scala a piuoli, alta tre metri e mezzo. Verso le 11, essendosi spinto col busto un po' troppo da un lato, il Romano perdette l'equilibrio e cadde a terra. Fu una caduta che ebbe conseguenze piuttosto gravi poichè il povero giovane fu raccolto sanguinante da ferite alle mani ed alle gambe; inoltre aveva riportato contusioni alla testa e manifestava sintomi di commozione cerebrale.

Avvertita la Guardia medica, si recò sul posto il sanitario di turno e poco dopo il giovane fu trasportato con l'autolettiga all'Ospedale Regina Elena. Fu giudicato guaribile, se non subentreranno complicazioni, in 15 giorni e, dopo le medicazioni, fu accolto nel X reparto chirurgico.

Un meccanico ustionato. Francesco Orliezek, di 24 anni, abitante in via dei Navali N. 29, è addetto nella sua qualità di operaio autogenista, presso l'officina meccanica della «Svem» in via del Coroneo N. 31. Ieri mattina verso le 11 l'Orliezek, siccome doveva aggiustare un pezzo di macchinario, si avvicinò con la fiamma ossidrica al macchinario per saldare il pezzo rotto. Disgraziatamente, essendosi avvicinato un po' troppo con la faccia alla fiamma, fu investito da una vampata che lo colpì anche alle mani, ustionandolo. Non furono però ustioni gravi, poichè dopo le cure del sanitario della Guardia medica, ov'era ricorso per farsi medicare, potè ritornare al lavoro.

Una scheggia rovente in un occhio. Il meccanico Dante Albertini, di 36 anni, abitante in via S. Marco N. 30, ieri mattina verso le 10 stava lavorando nell'officina meccanica di Umberto Marcovig, in via Milano 22, quando, dopo aver fatta arroventare una spranga di ferro, si diè a batterla per foggiarla nella forma voluta, ma d'un tratto una scheggia rovente gli schizzò nell'occhio sinistro. In preda a forti dolori, il disgraziato meccanico dovette lasciare il lavoro e fu accompagnato da un suo collega all'Ospedale Regina Elena ove un oculista gli apprestò le cure del caso.

Congressi, feste e convegni

Università Popolare. Oggi alle 20.15 in via Gatteri, lezione di «Storia dell'Arte» con il prof. B. Ziliotto. Domani cominciano le vacanze pasquali, e sono sospesi anche i corsi di lingue, fino a tutto mercoledì 11 p. v. Lunedì 9, al Teatro Verdi, terzo concerto straordinario: Bossi.

Società Ginnastica. Oggi alle 21, spettacolo cinematografico. Si proietterà: «Il giornale 31», «Il cosacco della guardia», protagonista Laura La Plante, e la comica con Harold Lloyd, «Non prendo moglie, io».

Associazione Mutua Impiegati. Il Dopolavoro dell'Associazione indice per lunedì una gita alla volta di Capodistria. Coloro che intendono parteciparvi, sono pregati di trovarsi alle ore 14, sotto i nuovi Portici di Chiozza.

A. S. Edera. Gli escursionisti sono convocati oggi in sede, alle 20. La sezione palla al cesto dalle 17.30 alle 19, in palestra.

Circolo Bancari. La lezione di ginnastica ritmica che doveva aver luogo domani, si svolgerà oggi alla solita ora. La biblioteca sociale rimarrà aperta dalle 18.30 alle 19.30. Il trattenimento di domani è sospeso.

C. S. Ponziana. I giuocatori di tutte le squadre si trovino oggi in campo alle 16, ove verrà tenuto un saggio dimostrativo del giuoco della palla al canestro. Alle 17.30, pure in campo, si radunano le signorine che fecero parte della ex sezione «hazena». Da oggi, in segreteria sociale, si accettano iscrizioni per la costituenda sezione boxe.

U. S. Triestina. Gli allenamenti della sezione calcio (per I squadra e riserve) si inizieranno d'ora in poi alle 16. Domani sono invitati all'allenamento, oltre i giocatori di I squadra e riserve, anche gli allievi.

Club del Monocolo. Il Comitato ristretto dei soci ordinari è convocato per oggi alle 20.30 in sede. Domani alle 20.30 prove della sezione filodrammatica.

G. E. «Virtus». Oggi alle 20.30 assemblea dei soci. Domenica e lunedì escursione al Foro d'Otelizza e al M. Cucel. Spesa complessiva lire 10. Iscrizioni si ricevono seralmente in sede o presso il capogruppo.

F. G. E. Italiani. Oggi alle 20.30, tutti i soci sono pregati di trovarsi in sede per importanti comunicazioni.

Gruppo Universitario Fascista. Il Direttorio è convocato per oggi alle 21.30 presso la sede di Riva 3 Novembre 1.

CORRISPONDENZA APERTA

Sollux. E' il maresciallo portoghese Gomez da Costa. — *Lio de Lupi.* L'Associazione nazionale volontari di guerra e l'Associazione volontari fiumani, giuliani e dalmati, formano un unico organismo; la sede di Trieste è in via Timeus 3. I legionari di Fiume secondo lo statuto, possono esservi iscritti. — *Zara.* Si rivolga al Museo di Storia ed Arte in via Cattedrale 15. — *Umberto.* Il notaio di turno chiamato a verificare un decesso deve rilevare quali sieno gli eredi del defunto, fare una distinta della sostanza relitta, ricercare se il defunto abbia lasciato un testamento ecc. Non ha alcun diritto di far propria la ventilazione dell'asse relitto senza autorizzazione degli eredi. Le competenze notarili sono a carico degli eredi.

Vertoiba. 1) Non è detto che ai maestri muratori autorizzati verrà tolto l'esercizio della loro professione. I vari decreti disciplinano le attività dei maestri muratori, limitandone il compito nelle varie categorie. 2) Per poter venir iscritto nell'albo degli ingegneri e degli architetti è necessario aver conseguito la laurea in ingegneria od in architettura in un R. Politecnico od in una R. Scuola di architettura del Regno. — *Assennato.* La maggiore età, tanto nel Regno quanto in Francia si acquista con ventunesimo anno di età. Lei si firma «Assennato», evidentemente ha diciott'anni compiuti e ci fa di queste domande?

Molti sono degli uomini i capricci
A chi piacciono le torte a chi i pasticci.

TEATRI E CONCERTI

L'ultima recita di Ines Lidelba al Politeama Rossetti

Questa sera, con «Alessandra» di Szirmai, Ines Lidelba e la sua ottima compagnia prendono congedo dal nostro pubblico. Nel breve corso di recite di questa fortunata stagione operettistica, Ines Lidelba ha visto rinnovarsi i festosi successi degli scorsi anni ed accrescersi la già vasta schiera dei suoi ammiratori e delle sue ammiratrici. Il distacco della scapigliata «soubrette» dal nostro pubblico, che l'ama ed apprezza col più cordiale fervore, segnerà una nuova promessa di «arrivederci» per le prossime stagioni.

Quale e quanta sia la simpatia che Ines Lidelba gode a Trieste si è luminosamente visto alla recita di ieri di «Miss Italia» che si dava per sua serata d'onore. Il fortunato lavoro di Lombardo e Cuscinà ha richiamato il pubblico delle occasioni eccezionali e si è svolto fra un continuo rinnovarsi di applausi. Ines Lidelba, festeggiatissima al suo apparire sulla scena, ha raccolto applausi a bizzeffe ed è stata evocata più volte alla ribalta, alla fine di ogni atto, unitamente ai suoi valenti compagni d'arte: cav. Renato Trucchi, Nella De Campi, Adolfo Ferrini, Lina Turroni, Roberto Braccony, Luigi Vitali. La seratante ha ricevuto in dono parecchi artistici regali e molti fiori. Con successo hanno debuttato, nella recita di ieri, le «12 Hasting Girls» del Teatro «Palace» di Parigi, un complesso di danzatrici eleganti e armoniose, che hanno molto favorevolmente impressionato gli spettatori.

Arrivano le marionette!

Una bella iniziativa del Teatro della Commedia

Una notizia che rallegrerà enormemente il mondo piccino, e anche un po' il mondo dei grandi; presto avremo anche a Trieste un teatro delle marionette stabile, con rappresentazioni diurne quotidiane. Con sessanta personaggi di legno che promettono meraviglie. Con un repertorio che alternerà le vecchie produzioni alle moderne. Con marionettisti di fama riconosciuta, consumati a tutti i misteri dei... fili e della tecnica. Come garanzia di successo, ci sembra più che sufficiente. Il teatro è stato rilevato in blocco dal famoso marionettista Carlo Orsi di Milano, e (diamo subito l'indiscrezione per appagare la legittima impazienza dei nostri bimbi) è già arrivato in tanti cassoni da riempire comodamente un vasto magazzino. Segno che si vogliono fare le cose sul serio, con grande decoro, con molto lusso, qualche cosa di diverso dalle solite marionette, qualche cosa che si avvicini al famoso Teatro dei piccoli del Podrecca. Possiamo garantirlo, poichè ci è stato consentito di scoperchiare taluno dei misteriosissimi cassoni e di gettarvi dentro un'occhiata; abbiamo colto nei loro placidi riposi pupi e pupe adorni di vesti scintillanti tra una quantità di scenari, di mobili, di «praticabili» e di altri ingredienti di palcoscenico, roba che domani farà sgranare tanti occhioni e strapperà infinite voci di gioia.

Vecchie conoscenze ci sono apparse ognuna con la sua caratteristica immutabile.

Nel semibuio tra due quinte ci è sembrato riconoscere gli occhi di Arlecchino ammiccare maliziosamente sotto la maschera. Certo, meditava qualche tiro, la vecchia birba, forse ai danni del povero Pantalone che, poco lontano, ficcava la punta della barbetta caprina sul naso di Brighella; e Facanapa, un piede all'aria, aveva l'aria di sottolineare l'avvenimento con una di quelle uscite che gli sono proprie e alle quali, inutile, non si resiste.

Una maschera triestina?

Poi, poi... poi ci è apparsa la grande novità, un avvenimento nel mondo marionettistico locale: in un cantuccio tutto suo, abbiamo fatto conoscenza con la prima maschera triestina. Proprio così; e non era possibile sbagliare.

Un largo cappello quasi sulle ventiquattro, la camicia in mostra sotto la giacca aperta sull'ampio petto di popolano sano e forte, la faccia franca senza spavalderia e illuminata da un sorriso da pigliaingiro: ecco i connotati approssimativi, se non completi e definitivi. Chi sarà? Pare non sia ancora battezzato, il pagano: forse Toni, forse Gigi, forse Nando. Il suo bravo nome caratteristico ce l'avrà.

Allegri dunque piccini... anche grandi. Il vostro teatro vi recherà, accanto a cento altri piacevolissimi motivi di allegria, questo di schietta marca triestina, che per ora non si può dire da chi sarà mosso per non rivelare troppo. Non è bene scaricare il sacco tutto in una volta. Senza dire poi che i simpatici ideatori dell'iniziativa serbano ancora qualche sorpresa.

La prima rappresentazione della Compagnia Niccodemi

Come abbiamo annunziato, sabato venturo, al Rossetti, la Compagnia Niccodemi-Vergani-Cimara-Lupi, principierà la stagione di prosa recitando «L'aigrette» di Dario Niccodemi. Per la seconda recita la Compagnia avrebbe scelto «La vena d'oro» di Zorzi, e la prima commedia nuova è stata scelta ne «L'adolescente» di Natanson, nuova per la nostra città, ma già da alcuni anni nel repertorio della Compagnia, la quale, è attesa con molta curiosità e palese simpatia. Infatti la Niccodemi-Vergani-Cimara-Lupi, già molto nota e apprezzata a Milano e nei maggiori centri italiani, giunge nuova e sconosciuta per il nostro pubblico. Il ritardo di tale desiderata conoscenza era dovuto agli impegni continuati e periodici che legavano la Compagnia coi teatri americani.

Ma quest'anno, assolti gl'impegni con l'estero, esaurite le scritture con Roma, Milano e Torino, la Compagnia potè aderire alle richieste di Trieste. Qui giunge attesa dalla cordialità intelligente del pubblico, per una stagione che promette di riuscire assai interessante. Il repertorio delle novità è ricco di cose artisticamente originali, e la formazione della Compagnia, diretta dal Niccodemi, è stata fatta con rigorosa scelta degli elementi ormai fusi e plasmati nel mirabile complesso, altrove tanto ammirato. La buona rinomanza degli attori, la bellezza del repertorio, e il vivo desiderio di poter finalmente appagarsi di una stagione di prosa degna del gusto e dei meriti della nostra città, spiegano l'attesa e le richieste del pubblico.

Per cortesia del cav. Wölfler, i soci dell'Università Popolare godranno d'una riduzione sui prezzi d'ingresso alla platea e galleria del Politeama Rossetti, per il corso di recite della Compagnia drammatica Niccodemi. I biglietti si potranno acquistare nella segreteria di via Gatteri 3, tutti i giorni feriali. I biglietti saranno valevoli per qualunque rappresentazione.

Teatro della Commedia. Il successo ottenuto la prima sera da «Don Pietro Caruso» si rinnovò alle ultime repliche di ieri e Carmelo D'Angeli-Calabrese fu applauditissimo alla fine dell'atto, assieme ai suoi compagni. «Un'avventura di viaggio», dello stesso Bracco, divertì gli spettatori che applaudirono Amalia Micheluzzi e Alessandro Lazzari.

Oggi, alle 17.15 e alle 20.45, come già annunciato, Carmelo D'Angeli-Calabrese avrà la sua serata d'onore con «Il marchese di Priola», la bella commedia di Lavedan. Siamo certi che l'artista sarà festeggiato dai suoi ammiratori, poichè in questi mesi, dacchè è tornato alle scene triestine, ha saputo dare prova di un forte temperamento artistico, cimentandosi in lavori non facili e in parti diverse. La sua recitazione misurata e aderente alla verità del personaggio, i suoi modi distinti, la completa padronanza della scena, ha permesso al pubblico di seguirlo con sempre maggiore simpatia.

Filodrammatici e Filarmonici

Le repliche di «No fidarte, Rosina». La fortunata commedia dialettale del Pittani ha avuto un altro successo, al Dopolavoro di Servola e i bravi dilettanti della compagnia «Giovinezza», che hanno recitato anche la brillante farsa «Giovanna d'Arco», furono rimeritati con vivi applausi.

Varietà e Cinema

«L'incontro di calcio Italia-Ungheria» all'Excelsior, la bellissima film sportiva «La incantatrice misteriosa» e la buona varietà, formano l'attrattiva di questo programma. Sempre applaudito l'equilibrista eccentrico Tam senza Tum e festeggiatissima la stellissima italiana Hesperia I. Oggi continuano le fortunate repliche.

«Chiamatemi un taxi» con Marion Nixon al Nazionale è la curiosa storia di un amore... all'americana, che giunge al porto del matrimonio dopo le peripezie più strane, bizzarre e divertenti. Nella varietà, gran successo del baritono Gino Gori e dell'attrazione «Trio Aurora». E' attesa con febbrile impazienza la film d'arte italiana «Madonnina dei marinai», soggetto partenopeo di Pasquale Parisi, messa in scena di Eugenio Perego ed eccelsa interpretazione di Leda Gys. Tutte le persone che frequenteranno il teatro durante le proiezioni di «Madonnina dei marinai» potranno partecipare al grande concorso che ha per premi: 1) viaggio in prima classe Trieste-Napoli e ritorno (o l'equivalente in denaro); 2) viaggio in seconda classe Trieste-Napoli e ritorno (o l'equivalente in denaro); 3) grande fotografia con firma autografa di Leda Gys.

«La sua segretaria» con Norma Shearer al Cinema del Corso. La deliziosa visione «La sua segretaria», edita dalla «Metro-Goldwyn», continua a incontrare il pieno favore del pubblico che anche ieri accorse in folla e gradì palesemente la vicenda di amore svolta dalla visione, di cui è protagonista perfetta Norma Shearer, coadiuvata da Lew Cody. Oggi la pellicola si proietta per la terza giornata. Prendono congedo dal pubblico la brava dicitrice Vera Lenci, il chitarrista Cestari e il melodista Cestari.

La troupe Perezoff e la ballerina Tirana furoreggiano al Teatro Fenice. La deliziosa ed affascinante ballerina ha dovuto concedere vari bis anche alle rappresentazioni di ieri. La troupe Perezoff ha destato un vero entusiasmo con i suoi giuochi sorprendenti, che divertirono e meravigliarono il pubblico. Interessante la drammatica film «Il castello dei draghi». Oggi repliche dalle 16 in poi.

«Lo sconosciuto» con Lon Chaney all'Eden è l'eccezionale «première» di oggi. Segue la compagnia di G. Giorgi (Sganapino) con la nuova commedia giocosa-morale «Il buon curato».

Al Regina, ancora oggi e domani si proietterà il capolavoro salgariano «Foresta ardente, l'autentica opera romanzesco-avventurosa con gli attori Renèe Adorèe ed Antonio Moreno, che diverte ormai mezzo mondo! Gli scolari, gli studenti e studentesse (con tessera) oggi e domani alle proiezioni delle 16 e 18 precise, godranno della riduzione speciale, cioè: al II posto lire 1 ed al I posto lire 1.50, indistintamente. Nessuna famiglia manchi di mandare i propri figli a questo spettacolo veramente delizioso ed istruttivo!

Venerdì il cinema-teatro «Regina» rimarrà chiuso e sabato verrà riaperto con un'altra grandissima pellicola, che chiamerà mezza Trieste a divertirsi!

Cinema Italia. Oggi ultimo giorno della commedia «La storia di una piccola parigina». Domani: «La stella del Royal Palace».

Cine Edison. «I passerotti». Si mantiene inalterato il successo di questo avvincente dramma degli «Artisti Associati», in cui brillano tutte le qualità artistiche ed interpretative di Mary Pickford. Oggi repliche. Prossimamente: «Il talismano della nonna» con Harold Lloyd.

Cinema Garibaldi. Proseguono con enorme successo le rappresentazioni del poderoso capolavoro «L'ebreo errante», celebre romanzo di Eugenio Sue, opera d'arte di grande pregio, interpretata superbamente da Gabriel Gabrio, l'attore che ebbe un plebiscito di ammirazione interpretando Jean Valjean ne «I Miserabili». Si proietta inoltre la film L. U. C. E. «Giornale cinematografico N. 25». Oggi principia alle 15.

In preparazione: «La moglie del centauro» con John Gilbert e Aileen Pringle.

Cine Galileo. «La donna che scherzava con l'amore». Continua il successo di questa bellissima film con l'artista Soava Gallone. Ultime repliche.

Sesto giorno di «Settimo cielo» al Cine Savoia. Ben a ragione si può dire la più bella film della stagione. I ritardatari non devono mancare di vedere un sì sublime capolavoro. Oggi repliche dalle 15.30 in poi.

SPETTACOLI D'OGGI

Politeama Rossetti. Compagnia d'operette Ines Lidelba. Ore 20.30: «Alessandra». (Addio della Compagnia).
Teatro della Commedia. Compagnia D'Angeli-Calabrese). Ore 17.15 e 20.45: «Il marchese di Priola» di H. Lavedan.
Excelsior. Dalle 16: «L'incantatrice misteriosa» e varietà.
Nazionale. Dalle 16: «Chiamatemi un taxi» e varietà.
Cinema del Corso. Dalle 16: «La sua segretaria» con Norma Shearer e varietà.
Fenice. Dalle 16: «Il castello dei draghi» e varietà.
Eden. Dalle 16.30: «Lo sconosciuto» con L. Chaney e la compagnia comica Giorgi (Sganapino).
Cine Teatro Regina. Dalle 16: «Foresta ardente» con Renée Adorée e Antonio Moreno, e varietà.
Cine Italia. Dalle 16: «Storia di una piccola parigina» con Carmen Boni.
Cine Garibaldi. Dalle 16: «L'ebreo errante» con Gabriel Gabrio.
Cine Galileo. Dalle 16: «La donna che scherzava con l'amore» con S. Gallone.
Cine Edison. Dalle 16: «Passerotti» con Mary Pickford.
Cine Savoia. Dalle 15.30: «Settimo cielo» con Janet Gaynoor.
Novo Cine. Dalle 16: «Mandrin» con Romuald Joiché.
Cine Royal. Dalle 16: «Surcouf, il re dei corsari» con Jean Angelo.
Cine Volta. Dalle 15.30: «La donna nuda» con Nita Naldi.
Teatro del Popolo. Dalle 16: «Il marito di mia moglie» con G. Nissen e A. Menjou.
Cine Buffalo Bill. Dalle 15: «La rosa degli Stuart» con J. Novello e Cooper.
Cine Centrale (v. Carducci 32). Dalle 15.30: «Sua Maestà l'Amore» con Harry Liedtke e Lia Mara.
Cinema Alfieri. Viale XX Settembre 24. Oggi: «I viandanti d'oltremare» con Lewis Stone
Cinema Teatro Armonia (via Madonnina 6). Dalle 15.30: «Nella camera di Mabel» con Maria Prevost.
Cine Venezia. Dalle 16: «L'intrigo alla Corte di Anna, regina d'Inghilterra».



Collocamento gente di mare

Situazione dei turni d'imbarco per il giorno 4 aprile

Turno Generale. Marinai (15) 1; giovani coperta in I (8) 60; giovani coperta in II (5) 1; mozzi coperta (45) 3; fuochisti (13) 1; carbonai (45) 1; giovani camera (3) 1; giovani cucina (2) —; mozzi cucina (21) 1; mozzi coperta (33) 1.

Turno Lloyd Triestino. Marinai (14) 1; giovani coperta in I (2) 16; giovani coperta in II (4) 9; mozzi coperta (15) 1; fuochisti (6) 2; carbonai (3) 25; mozzi macch. (1) 1.

Turno Cosulich: Nord. Marinai (3) 1; giovani coperta (1) 5; mozzi coperta (—) 3; grassatori (1) 8; fuochisti (—) 4; fuochisti nafta (5) 1; carbonai (—) 1; giovani macchina (1) 1; camerieri classe di lusso —; camerieri interpreti (—); salonieri I classe 3; cabinisti I classe (1) 8; baristi I classe —; salonieri II classe (1) 1; cabinisti II classe (—) 1; baristi II classe —; camerieri III classe (2) 5; camerieri mensa ufficiali (—) 4; giovani camera (5) 23; mozzi camera (22) 1; giovani cucina (1) 6; allievi cuochi (—) 1; mozzi cucina (6) 17.

Turno Cosulich: Sud. Marinai (4) 1; giovani coperta (5) 1; mozzi coperta (11) 1; ingrassatori (1) 9; fuochisti (1) 10; fuochisti nafta (3) 2; carbonai (1) 4; giovani macchina (13) 1; camerieri classe di lusso —; camerieri interpreti —; salonieri I classe (2) 1; cabinisti I classe (—) 2; baristi I classe —; salonieri II classe (—) 1; cabinisti II classe (11) 2; baristi II classe —; camerieri III classe (8) 1; camerieri mensa ufficiali 2; giovani camera (8) 1; giovani cucina (—) 4.

Nav. Libera Triestina: Nord. Marinai (7) 1; giovani coperta (7) 1; mozzi coperta (3) 1; ingrassatori (1) 1; fuochisti (1) 8; carbonai (1) 1; garzoni (1) 2; garzoni in II (—) 3; mozzi cucina (9) 1; giovani cucina —; mozzi cucina (6) 1; mozzi camera (10) 1.

Nav. Libera Triestina: Sud. Marinai (—) 1; giovani coperta (—) 1; mozzi coperta (—) 1; fuochisti (—) 6; carbonai (—) 1.

Turno Tripcovich. Marinai (—) 6; giovani coperta (7) 1; mozzi coperta (1) 1; fuochisti (1) 1; carbonai (1) 1.

Turno Gerolimich. Marinai (6) 1; giovani coperta (7) 1; mozzi coperta (1) 1; fuochisti (—) 8; carbonai (—) 2.

M. U. Martinolich. Marinai 1; giovani coperta 1; mozzi coperta 1; fuochisti 1; carbonai 1.

Totale inscritti al 3 aprile: 1308; imbarcati e cancellati 70; totale inscritti al 4 aprile: 1238.

Elenco delle Stazioni R. T. costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 4 aprile: «Atlanta», Gibraltar Rock; «Belvedere», S. Vicente de Cabo Verde; «Caprera», Colombo Radio: «Colombo», Chatham Massachussetts; «Conte Biancamano», S. Vicente de Cabo Verde; «Conte Verde», S. Vicente de Cabo Verde; «Duca d'Aosta», Fernando de Noronha: «Principessa Giovanna», S. Vicente de Cabo Verde: «Principessa Maria», Fernando de Noronha; «Roma», Chatham Massachussetts; «Romolo», Cape d'Aguilar; «Saturnia», S. Miguel.

BORSA DI TRIESTE

(3 aprile 1928)

	2/4	3/4		2/4	3/4
Rend. 3½%	75.50	77.50	Lussino	294	290
Littorio	86.45	86.45	Martinol.	185	187
Cons. 5%	86.40	86.40	Merid.	771	774
Obbl. Ven.	77.30	77.40	Oceania	89	85
B.Tes.nov.	96.20	96.—	Premuda	492	491
Dan.-Sava	219½	219½	Tram	176	176
Comit	1242	1243	Tripcovich	225	225
B. C. T.	561	561	Ampelea	350	350
Credito	780	780	Cant. Nav.	147½	146½
B. It.-Br. A	502	502	Fram	91	91
» » » B	603	603	Fin.-Cosul.	176	176
B. N. Cred.	571	542	Cem. Dal.	593	593
B. Roma	113	113	Isonzo	86	85
Cred. Pop.	288	288	Spalato	238	238
Zivnost.	276	276	Kerka	116	116
Generali	6370	6375	Sicmat	177	177
Ass. Ital.	1285	1285	SELVEG	460	459
Infortuni	3315	3290	S. T. El. G.	91½	91½
Riun. A	2675	2550	Gas-Roma	741	750
Riun. B	2675	2650	Ilva	150	150
Sigorta	261	261	Jutificio	402	402
Adria	210	206	Off. nav.	85½	85½
Cosulich	191	194½	Pastificio	237	237
Nav. Dal.	171	171	Pilatura	306	306
Gerol.	582	582	St.Dalmine	126	126
Libera T.	300	287	St. Tecnico	265	265
Istria-Tr.	270	270	Terni	430½	431
Lloyd Tr.	691	691			

Mercato calmo con pochi affari.

CAMBI: Amsterdam da 759.50 a 765.50; Belgio da 262 a 266; Francia da 74.35 a 74.65; Londra da 92.30 a 92.50; Norvegia da 500 a 510; Nuova York da 18.87½ a 18.93½; Spagna da 315.75 a 321.75; Svizzera da 363.50 a 365.50; Albania da 363.50 a 365.50; Atene da 24.85 a 25.35; Berlino da 450 a 456; Bucarest da 11.80 a 12.20; Praga da 55.97½ a 56.27½; Ungheria da 328.50 a 334.50; Vienna da 263.50 a 269.50; Zagabria da 33.18 a 33.48.

VALUTE: Lire sterline b. n. da 91.90 a 92.20; dollari da 18.65 a 18.80; scellini da 264 a 272; dinari da 33.20 a 33.70; pezzi da 20 franchi da 72.50 a 74.50.

Cambio ufficiale dell'oro, 2-IV: L. 365.14.

Listino ufficiale dei prezzi del caffè alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire per 100 kg. lordo

MESI	Prezzi fatti 9.30	12.30	Denaro 9.30	12.30	Lettera 9.30	12.30	Cor. liq. 9.30
maggio	—	—	—	—	600	—	580
luglio	—	—	—	—	—	590	575
settem.	—	—	—	550	580	585	570
dicembre	—	—	550	550	565	—	557
marzo	—	—	545	545	565	565	555

Listino ufficiale dei prezzi dello zucchero alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire per 100 kg. lordo.

Consegne	Zucchero crist. grana fina — Denaro 9.30	12.30	Lettera 9.30	12.30	Corsi liquid.
aprile-agosto	—	—	—	—	136
febbraio-marzo	—	—	—	—	—

Media dei Cambi e Consolidati

CONSOLIDATI: 3.50 percento netto (1906) 76.65; 3.50 percento netto (1902) 69; 3 percento lordo 44.825; 5 percento netto 86.125; Obbligazioni Venezie 77.95; Litt. c. 86.10.

CAMBI: Francia 74.53; Svizzera 364.87; Londra 92.425; Olanda 763.20; Spagna 318.53; Belgio 264.20; Berlino 453; Vienna 267; Praga 56.20; Romania 11.90; Argentina oro 18.34; Argentina carta 8.065; New Yor— 18.934; Canadà 18.915; Oro 365.34; Belgrado 33.35; Budapest 331; Albania 363.70; Norvegia 507.50; Russia 97.

Borsa di Roma. Rendita 73.70; Consolidato 85.35; Obbligazioni Venezie 78.25; Banca d'Italia 2431; Commerciale It.1241; Credito It. 778; Banco Roma 113; Naz. di Credito 542; Meridionali 774; Cosulich 196.50; Libera Triestina 298; Terni 429; Montecatini 252.50; Gas 752.

Borsa di Genova. Rendita 75.95; Consolidato 86.25; Obbligazioni Venezie 77.70; Banca d'Italia 2374; Commerciale It. 1240; Credito It. 782; Banco Roma 112.50; Naz. di Credito 541; Meridionali 775; Mediterranee 495; Libera Triestina 275; Cosulich 193; Terni 429; Littorio c. 86.35.

Borsa di Firenze. Rendita 75.85; Consolidato 85.35; Obbligazioni Venezie 77.70; Banca d'Italia 2380 ex; Commerciale It. 1241; Credito It. 782; Banco Roma 116; Naz. di Credito 543; Meridionali 777; Litt. c. 86.25.

Borsa di Torino. Rendita 75.70; Consolidato 85.25; Banca d'Italia 2430; Commerciale It. 1240; Credito It. 782; Banco Roma 112 7/8; Naz. di Credito 544; Meridionali 770; Mediterranee 494; Cosulich 199; Terni 435; Littorio c. 85.95.

Borsa di Venezia. Rendita 75.85; Consolidato 86.36; Obbligazioni Venezie 77.525; Banca d'Italia 2375; Commerciale It. 1243; Banco Roma 113; Assicurazioni Generali 6300; Cosulich 196; Adriatica di Elettricità 244.

Borsa di Ginevra. CAMBI: Italia 27.45; Francia 20.4325; Inghilterra 25.3387; New-York 519; Belgio 72.45; Spagna 87.30; Olanda 209.1225; Germania 124.1625; Austria 73.0125; Svezia 139.365; Norvegia 138.60; Danimarca 139.10; Bulgaria 375; Cecoslovacchia 15.40; Ungheria 90.675; Serbia 9.135.

Bollettino dello Stato civile

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Ambrogio, vescovo di Milano.

NASCITE (3 aprile 1928): Denunciati vivi: maschi 6, femmine 1; denunciati morti: maschi 2; totale 9.

DECESSI: Malalan Carlo a. 20; Mersnik Tommaso a. 24; Cavalcante Ferruccio a. 54; Bazzaro Alessandro a. 57; Lanzi n. Sandri Giuseppina a. 75; Ugolini Luigi m. 10; Peterlin Caterina a. 25; Laucaro Liliana g. 6; Badetich Guido a. 2; Crovatin Anita a. 31; Penco Ernesto a. 61; Pizzutti Giovanni a. 75.

MATRIMONI: Fumeo Augusto industriale, e Ambrosich Angela cas.

Riassunto: Nati 9; morti 12, matrimoni 1.

RINO ALESSI, direttore responsabile
Stampato ed edito dalla:
Società Editrice Italiana Roma - Trieste

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 20 presso

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
Piazza Carlo Goldoni, N. 1, pianoterra

o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.50 per cento del costo dell'inserzione col minimo di centesimi 20 per ogni inserzione, e la tassa previdenza giornalisti di L. 0.20 per ogni gruppo di 3 inserzioni o frazioni.

Per le rimesse degli importi relativi ad ordinazioni inviate a mezzo postale, si raccomanda al pubblico di servirsi sempre del vaglia postali.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate e spedite per posta. Possono essere anche recapitate a mano, purchè siano state prima presentate allo Ufficio Postale e questo abbia annullato i francobolli con regolare timbratura.

L'indirizzo per le offerte dirette alle nostre caselle deve contenere il numero di controllo, la sigla della rubrica che figurano nell'indirizzo dell'avviso del nostro Ufficio **(UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Trieste).**

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 1 per cinque giorni, di lire 2 per dieci e lire 3 per quindici giorni.

Offerte di personale di servizio

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— A

ABBISOGNANDOVI cuoche, cameriere, domestiche, altro personale, rivolgetevi via Machiavelli 24. 37742 A

BALIA 20-enne robusta, sana, offresi. Rivolgersi villa Decani 26, Peza Olga. 68426 A

Richieste di personale di servizio

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

A. A. DOMESTICHE, cuoche, bambinaie, governanti, prestaservizi, cameriere, Trieste, fuori, cercansi. Zonta 5, I. 37694 B

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, personale vario, Hotel, case private, per Trieste, fuori, cercansi. Machiavelli 24. 37742 B

CAMERIERA capace, buone referenze, cercasi. Via Fabio Filzi 8. 68533 B

CUOCHE, cameriere, mensile 180. Domestiche, 150, cercansi. Garibaldi 17, primo. 68463 B

DOMESTICA capacissima cucinare cercasi. S. Lazzaro 1, II, Visintini. 37676 B

DOMESTICA attestati, cercasi. Via Parini 4, porta 15, presentarsi 9-11. 37691 B

DOMESTICA con ottimi attestati cercasi. Rivolgersi Viale XX Settembre 57, I p. [illegible] B

DOMESTICA sappia bene cucinare, tutti lavori cercasi, con attestati, dopo le 9. Giacinto Gallina 5, II, destra. 37732 B

DOMESTICA brava cercasi. Boccaccio 10, porta 10. 37717 B

DOMESTICA brava con attestati, presentarsi Piazza Caterina 4, Battara. 13552 B

DOMESTICA capace tuttofare cercasi. Esigonsi attestati. Via Commerciale 26, porta 8. 37713 B

DOMESTICA cercasi prontamente. Via Silvio Pellico 8, II, Mioni. 37723 B

DOMESTICA brava con buoni attestati, cercasi. Indirizzo Piccolo. 68380 B

DOMESTICA con buoni attestati cercasi. Via Carducci 39, II, porta 5. 68430 B

DONNA servizio, dai 30 ai 40 anni cercasi. Presentarsi dalle 13-15 Mazzini 24, II porta sinistra. 68462 B

PRESTASERVIZI 1 ora mattina, 2 pomeriggio cercasi. Mandrie 2, p. 12. 37715 B

PRESTASERVIZI sana, onesta, pratica di stanze cercasi per mattina. Presentarsi soltanto dalle 14-16 con referenze Trenta Ottobre 17, II. 68406 B

PRESTASERVIZI cercasi. Corso Garibaldi N. 4, III piano. 37716 B

PRESTASERVIZI per mattina cercasi. Via Alice n. 2. 68a432 B

RAGAZZA, preferibilmente friulana cercasi. Via Gatteri n. 9, p. 12. 68416 B

RAGAZZA stabile, con attestati, cerca piccola famiglia. Ruggero Manna 14, p. 17. 37652 B

RAGAZZA di servizio cercasi. Via Commerciale 9, int., V. Canova. 37724 B

RAGAZZA prestaservizi due volte al giorno, cercasi. Kandler 7, mezz., destra. 13564 B

RAGAZZETTA distinta, 15-16 anni, genitori qui, cercasi per condurre a passeggio due bambini. Frausin, Gatteri 13, II. 37697 B

RAGAZZETTA prestaservizi cercasi prontamente. Via Cologna 33, porta 5 (case nuove) 68442 B

RAGAZZETTA domestica piccola famiglia cercasi. Viale Regina Elena 23, Carbone. 68410 B

Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— C

COMMESSO giovane, ramo calzature lunga pratica, ottime referenze, miti pretese, offresi. Marsich. D'Azeglio 20 IV. 68393 C

CORRISPONDENTE perfetta italiano, francese, inglese, tedesco, stenodattilografa, offresi primaria azienda anche segretaria privata. Offerte cassetta 13464 C, Unione Pubblicità. 13464 C

IMPIEGATO cerca qualche lavoro per sera. Disponibile ore 17. Cassetta 13500 C Unione Pubblicità. 13500 C

IMPIEGATO 32-enne pratico spedizioni, parla italiano, tedesco, francese, cognizioni sloveno, offresi. Offerte Cassetta 13281 C Unione Pubblicità. 13281 C

RICAMATRICE brava offresi per negozio. Via Mazzini 46, III, presso Giraldi. 37680 C

LAVAGGIO auto offresi praticissimo meccanico 23-enne, anche privati. Cassetta 13526 C. Unione Pubblicità. 13526 C

SIGNORINA seria, capace cucire, lavori casa offresi a famiglia per bene anche se bambini. Via Imbriani 7, I, scala II, Gabersig. 37695 C

SPEDIZIONIERE praticissimo lavori esterni, dichiarante doganale cerca posto, pretese miti. Cassetta 13539 C, Unione Pubblicità. 13539 C

STENODATTILOGRAFA italiana, celerissima, perfetta conoscenza tedesco, pratica ufficio, occuperebbesi presso primaria ditta. Offerte cassetta 13527 C, Unione Pubblicità. 13527 C

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 CC

CAPPELLI elegantissimi confezionansi utilizzando cose vecchie, prezzi mitissimi. Piazza Vico 2, III. 68351 CC

CAPPELLI signora, bambine, confezionati accuratamente, prezzi miti. Via Giulia 20, negozio. 13476 CC

CONFEZIONANSI, rimodernansi prontamente vestiti, mantelli elegantissimi, prezzi mitissimi. Piazza Vico 2, III. 37663 CC

COPIATURA perfetta macchina. Rivolgersi 11.30-12.30, 15-16 indirizzo al Piccolo. 68441 CC

COPISTA musica offresi scrittura perfetta, miti condizioni. Indirizzo al Piccolo. 68440 CC

SARTA semplice, capace stiro, cucito, vestiti, biancheria cercasi a giornata. Indirizzo Piccolo. 68407 CC

SARTA bravissima confeziona subito elegantissimi vestiti passeggio lire 30, mantelli ultima moda, tailleurs) perfettissimi lire 50, rimoderna mantelli, vestiti vecchi, facendoli come nuovi. Zovenzoni 5, primo, destra. 13550 CC

SARTA eseguisce qualsiasi lavoro accuratamente, prezzi miti. Via Giulia 20, pianoterra. 13476 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

A. DAMA compagnia, persona sola, riscuotitrice, impiegata, venditrice, personale cinematografia cauzionanti cercansi. Zonta 5 I p. 37694 D

AGENTESSA mode uomo, conoscenza tedesco, cercasi. Presentarsi 9-11 S. Sebastiano 2 37577 D

BARBIERE mezzo lavorante, oppure lavorante, cercasi. Via Malcanton 18. 7622 D

BARBIERE lavorante cercasi. Castaldi 4. 7831 D

APPRENDISTA calzolaio principiante, cercasi. Via Commerciale 29. 7817 D

FALEGNAME per cassone camion, pittore per porte, inferriate, assumonsi per singole giornate. Piazza Tommaseo 4, magazzino, mercoledì 8-9. 68419 D

GARZONA sarta uomo cercasi prontamente. Via Pondares 3, III, Lucano. 37713 D

GARZONA e mezza lavorante per calzoni cercansi. Via Malcanton 19, II p. 37702 D

GARZONA sarta donna cercasi. Indirizzo al Piccolo. 68392 D

GARZONA sarta uomo cercasi prontamente. Via Mazzini 27, I p. 37659 D

GARZONA modista cercasi prontamente. via Ugo Foscolo 10, negozio. 37667 D

GARZONA sarta e paganti con proprio lavoro, 35 mensili, cercansi. Indirizzo Piccolo. 68421 D

GIOVANOTTO circa 17 anni per lavori magazzino, trasporti carrettina cercasi. Via Pierluigi Palestrina n. 5. 37675 D

LAVORANTI barbieri, due, cerco. Piskac, Opicina. 68413 D

LAVORANTE barbiere stabile cercasi. San Michele 36. 37673 D

MAGAZZINIERE pratico operazioni doganali, imbarchi, cercasi prontamente. Offerte sub Cassetta 13548 D, Unione Pubblicità. 13548 D

MASSEUR capace cercasi. Cassetta 13530 D, Unione Pubblicità. 13530 D

MEZZA lavorante e garzona cerco. Via dei l'Eremo 118. 69423 D

MODISTE lavoranti cerca Francescato. Portici Chiozza. 68469 D

PARRUCCHIERA capacissima cercasi prontamente. Settefontane 42, piazza del Perugino. 37696 D

PARRUCCHIERA cercasi. S. Michele 36. 37673 D

PARRUCCHIERE o parrucchiera finiti cerco urgentemente, veloci ondulazione, capaci manicure. Offro buono stipendio. Posto stabile. Necessita conoscenza lingue. Salone Fenice, S. Marco 1922, Venezia. 5359 D

PRATICANTE ufficio, cognizioni dattilografia, perfetto italiano, tedesco, cercasi pronta entrata. Offerte dettagliate cassetta 13534 D, Unione Pubblicità. 13534 D

PRINCIPIANTE ballerina cerco. Foschi, Geppa 16, I. 10-11—17-18. 68460 D

RAGAZZO per deposito vini cercasi. Viale XX Settembre 67. 37729 D

RAGAZZO per macelleria cercasi. Via Genova 15, Bizot. 68453 D

RAGAZZO per pistoria cerca Chiaruttini, via Roma 24. 68435 D

SIGNORINA corrispondente francese, inglese, dattilografa cercasi. Offerte con pretese e attestati Cassetta 13540 D, Unione Pubblicità. 13540 D

STENODATTILOGRAFA perfetta italiano-tedesco cercasi prontamente. Presentarsi via Torrebianca 39, III. 69437 D

STENODATTILOGRAFA italiana perfetta, buona conoscenza francese, cerca ditta primaria. Offerte dettagliate (a guadagno di tempo precise, indicando età, posti occupati, cognizioni, referenze e pretese) sub Cassetta 13497 D Unione Pubblicità. 13497 D

TAGLIATORE capelli signora capace, cercasi. Pozzo Mare 2, Ugolini. 68402 D

Camere mobiliate e pensioni private Richieste

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 E

CAMERA vuota, luce, presso distinta piccola famiglia cercano coniugi soli. Cassetta 13546 E. Unione Pubblicità. 13546 E

CAMERA o cameretta, vuota, comodo cucina cercasi presso piccola distinta famiglia dintorni città. Mazzini 4, Madalleni. 37703 E

CAMERINO con vitto cerca giovane impiegato. Unico subinquilino. Indicare prezzo. Cassetta 13541 E, Unione Pubblicità. 13541 E

STANZA vuota, comodo cucina cerco urgentemente. Ritiro domani. Cassetta 13536 E Unione Pubblicità. 13536 E

Camere mobiliate e pensioni private Offerte

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 F

A A A A. MOBILIATA affittasi. Gatteri 43, I. interno. 37721 F

A. A. AFFITTASI mobiliata, distinto stabile. Crispi 17, I destra. 68433 F

A A. CAMERA affittasi a distinto. Venezian 20, porta 4. 37711 F

A A. CAMERA bella, vuota, luce, affittasi. Gatteri 31, mezzanino. 68467 F

A A. CAMERA matrimoniale lussuosa, affittasi. Fonderia 3, porta 1. 13653 F

A. A. CAMERETTA con letto affittasi. Via Fonderia 4, II piano. 68458 F

A. A. MOBILIATA elegante, persona distinta, seria. Torrebianca 21, 8. 68446 F

A. A. MOBILIATE due, bellissime affittansi. D'Azeglio 22, porta 15. 63434 F

A A. MOBILIATA affittasi distinto. Battisti 20, erzo, pora 20. 68354 F

A. CAMERETTA, luce, volendo vitto affittasi. Ginnastica 41, II sinistra. 68456 F

A. MATRIMONIALE ariosa, luce, eventualmente comodo cucina affittasi. Viale XX Settembre 89, I destra. 68454 F

A. MOBILIATA indipendente, elegante con due letti, eventuale ottimo vitto affittasi a distinti signori 800 lire mensili. Oppure camera bene mobiliata con un letto, con ottimo vitto 400 lire. Rossetti 43, I, porta 10. 37706 F

A. MOBILIATA grande, ingresso scale, affittasi. Udine 20, porta 10. 37737 F

A. MOBILIATA, luce, 140 affittasi. Battisti 20, I, p. 9. 68450 F

A. MOBILIATA elegantissima, libera, affittasi. San Michele 26, II, porta 10. 7823 F

A. MOBILIATA elegante, vitto, affittasi a distinto. Ginnastica 23, primo. 68459 F

A. STANZE (due) grandi, ingresso completamente libero, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 37700 F

A. STANZETTA mobiliata affittasi. Corso Vitt. Em. 3, quarto, sinistra; ingresso giornalaio. 37741 F

AFFITTASI mobiliata eventualmente cucina. XX Settembre 33, IV, sinistra. 13551 F

CAMERA bellissima affittasi due distinti presso persona sola. Coroneo 13, III sinistra. 37712 F

CAMERA mobiliata, comodo cucina, affittasi. Via Pietà 31, porta 26. 37709 F

CAMERA matrimoniale mobiliata affittasi. Via del Pane 3, porta 7. Visitare mattinata. 37701 F

CAMERA mobiliata matrimoniale, escluse donne affittasi. Via Foscolo 16, V. 37699 F

CAMERA mobiliata per signori affittasi. Via Artisti 3, II, destra. 37731 F

CAMERA mobiliata, vuota, uso cucina, affittasi, distinti stabili. Indirizzo Piccolo. 37728 F

CAMERA vuota affitto. S. Francesco 34, mezzanino. 63425 F

CAMERA elegantemente mobiliata affittasi prontamente. Gatteri 9, II, 14. 63385 F

CAMERA mobiliata affittasi, escluso donne. Corso Garibaldi n. 14, II. 37671 F

CAMERA, camerino vuoto affittasi. Pasquale Revoltella 16, I, porta 5. 37666 F

CAMERINO mobiliato, luce affittasi. Via Ferriera 49, porta 14. 37689 F

CAMERINO, luce affittasi. Ferriera 49, IV. 668384 F

LETTI due affittasi due amici oppure due signorine. Risorta 1, porta 7. 37657 F

LETTO affittasi a donna. Maurizio 2, II. 37682 F

MAGAZZINO adatto per qualsiasi genere, affittasi. Indirizzo Piccolo. 37693 F

MOBILIATA lussuosa, due letti, ingresso libero affittasi a distinti. Timeus 3, II. 37710 F

MOBILIATA, pultissima, luce, affittasi prontamente. Ireneo 9, I, porta 6. 37719 F

MOBILIATA, ingresso scale, affittasi, 220, distinto stabile. Indirizzo Piccolo. 37726 F

MOBILIATA, comodo cucina, due persone distinte affittasi. Molino Vento 3, porta 12. 37707 F

MOBILIATA affittasi distinta persona, prontamente. Trattamento familiare. E. Rittmeyer 14, p. 10. 68386 F

MOBILIATA, luce elettrica, ingresso libero affittasi. Paduina 9, porta 10. 68404 F

MOBILIATA 2 letti, luce. Androna S. Lorenzo 5, II (dietro Municipio). 68390 F

MOBILIATA, luce, buon vitto affittasi. Stuparich 16, III, porta 8. 68398 F

MOBILIATA affitto prontamente a distinto stabile. Battisti 7, porta 12. 58387 F

MOBILIATA grande, soleggiata affittasi distinta signorina, signora. Roiano 4, III, porta 16. 68436 F

MOBILIATA affittasi prontamente a distinto signore, buona pensione, bagno, luce elettrica. Francesco Crispi 39, I, destra. 37670 F

MOBILIATA, parchetti, luce, affittasi prontamente due amici. Settefontane 10, negozio. 68429 F

MOBILIATA, ingresso libero, luce, affittasi a signore. Via T. Luciani 12, p. 6. 37733 F

MOBILIATA 2 letti, affittasi due distinti signori. Via Udine 4, porta 16. 37648 F

MOBILIATA affittasi distinto presso piccola distinta famiglia. Imbriani 12, porta 8. 37650 F

MOBILIATE una, due, luce, vitto affitto. S. Nicolò 10, primo. 68394 F

MOBILIATE due, sul davanti, luce affittansi lire 250, presso persona sola, escluse donne. S. Francesco 40, II, porta 9. 37688 F

STANZA una affittasi. Via Valdirivo n. 11, porta 8. 37714 F

STANZA grande, ingresso libero, p. I, centro affittasi per ufficio. Indirizzo al Piccolo. 37678 F

STANZA ingresso libero, uso ufficio, affittasi. Milano 27, primo. 63444 F

STANZA vuota, senza comodo cucina, affittasi distinta signora. Madonnina 24, III, porta 15. 68445 F

STANZA mobiliata affittasi. Ugo Foscolo 9, porta 8. 63339 F

STANZA mobiliata affittasi, escluso donne. Ginnastica 18, II, porta 9. 37653 F

STANZA due letti affittasi persone distinte. Via Udine 25, I. 63423 F

STANZA con vitto affittasi, signorina distinta, 280 mensili. Solitario 9, porta 5. 68470 F

STANZA 2 letti affittasi. San Michele 27, III. Dopo ore 16. 62457 F

STANZA vuota, interna, luce, acqua, comodità cucina, subaffittasi signora sola, anziana. Rapicio 5, pianoterra. 37660 F

STANZE mobiliate, ingresso libero, affittansi. Via Rossetti 15, II, sinistra. 37695 F

STANZETTA mobiliata, modernissima, affittasi a distinto. Via Alfieri 9, I, porta 4. 37631 F

STANZETTA vuota, ariosa, uso ufficio, affittasi. Piazza Tommaseo 1, I. 37674 F

Istruzione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 G

A. A. A. DANZE moderne e scena impartisce la paziente maestra delle Grazie. Scuola: via S. Francesco 4 (scala II), primo. Informazioni dalle 18-20. 13386 G

A A. STENOGRAFIA italiana, tedesca. Dattilografia. Lingua tedesca. Ginnastica 46. 68443 G

ACCADEMIA danza Francesco 10. Ultime novità, private, riunite. Iscrizioni seralmente. 68400 G

AUTORIZZATA scuola accademica taglio, cucito per signora, apertura primi aprile corsi teoria pratica correzione difetti. Diploma fine corso. Prof. Trobia, piazza Ponterosso 5. 13502 G

CONTABILE in un mese, metodo speciale. Corso Garibaldi 33, porta 12. 37687 G

CORSI per: Artisti cinematografici; soggettisti; artisti prosa; artisti varietà. Chiedere opuscolo alla Parthenopea-Film, autorizzata scuola con propria produzione di film. via S. Nicolò 4, Trieste. 36251 G

DATTILOGRAFIA: prima scuola autorizzata, lire 1.20 lezione. Stenografia, Gatteri 12. 63382 G

INGLESE, tedesco, francese, spagnolo, metodo speciale accelerato. S'iniziano 10 aprile corsi speciali 20 lire mensili. Piazza Cavana 4, II. 7621 G

INGLESE e tedesco insegna Kastner Michele, via Mazzini 21, terzo. 37649 G

LEZIONI conversazioni francese, prezzi modici, lezione prova gratuita. Tel. 44-15. Loffreda. 68395 G

NESSUNISSIMA cauzione (unicamente dodici mensili): violini per studiare casa (scuola compresa). Indirizzo Piccolo. 7827 G

PER lezioni di contabilità e commercio, cerco esperto maestro. Indicare pretese. Cassetta N. 13541 G Unione Pubblicità. 13541 G

SPORT. Cercasi professore energico, esperienza ogni specie. Indicare età. Cassetta 13530 G Unione Pubblicità. 13530 G

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 I

A. QUARTIERINO due camere cucina, più stanze, villini, uffici, affittansi, scambiansi. Zonta 5, I. 47694 I

APPARTAMENTINO mobiliato, elegantissimo, sul mare, affittasi. Barcola, Riviera 192. 68412 I

APPARTAMENTO mobiliato, matrimoniale, 1 letto, tinello, cucina, acqua, luce, gas, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 37664 I

APPARTAMENTO 4 stanze, giardino, vuoto, altro camera cucina, scambi tutte posizioni. Negozi, magazzini affittansi. Machiavelli 24. 37742 I

APPARTAMENTO bellissimo, 6 stanze con tutti accessori, tutto comfort moderno, centralissimo, bella posizione, soleggiato, soltanto famiglia distinta, affittasi. Scrivere Cassetta N. 13542 I Unione Pubblicità. 13542 I

APPARTAMENTO grande, vuoto, divisibile in studio e abitazione, III p., posizione centrale, prospicente mare, subaffittasi anche subito, lire 13.000. Scrivere cassetta 13528 I Unione Pubblicità. 13528 I

BARCOLA Riviera n. 127 piano primo (casa nuova, al mare), affittasi prontamente quartiere. Indirizzo al Piccolo. 37686 I

CAMERA cucina, scambiasi con portineria. Indirizzo Piccolo. 68381 I

CAMERA cucina, orto, scambiasi con vano più. Rozzol-Molino a vento 61. 000 I

MAGAZZINI, affittansi. Gaspero Weis, via Mazzini 9, I, telefono 1728; orario 11-12, 17-18. 37640 I

MAGAZZINO affittasi prontamente 125 mensili trattabili. Tiziano 18, portinaia; dalle 14-18. 37655 I

QUARTIERE camera cucina, mobiliato, vicino Ferrovia, e stanza mobiliata ingresso scale, affittasi prontamente. Androna Fortunato 2 (Gretta). 00423 I

QUARTIERI piccoli, grandi, villini, stanze mobiliate, vuote, affittansi. Garibaldi 17, I. 68463 I

UFFICIO completamente arredato, luce, telefono, paraggi posta centrale, affittasi parzialmente concorrendo pigione. Cassetta 13531 I Unione Pubblicità. 13531 I

UFFICIO mobiliato a nuovo, ingresso libero, affittasi prontamente. Via Milano 29, II, presso Tauscher. 68184 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 L

APPARTAMENTINO centralissimo, cerca piccola famiglia triestina; eventualmente coabiterebbe altra famiglia distinta. Cassetta 13532 L Unione Pubblicità. 13532 L

CAMERA e cucina, vuoti, cercasi. Scrivere Petrini, Pietà 12. 37665 L

QUARTIERE, anche villino, 5 camere, accessori, cerca famiglia distinta, adulti. Indirizzo Piccolo. L 68439 L

QUARTIERE vuoto o parte mobiliato cercasi da piccola famiglia. Offerte Podetti, Ginnastica 46. 68250 L

QUARTIERINO mobiliato due tre stanze, sala pranzo, cucina, buona posizione, cercasi distinta famiglia; escludonsi intermediari. Offerte dettagliate Caldini, casella postale 568. 37654 L

UFFICIO 4-5 stanze, primo piano, vicinanza Borsa, cerca primaria Ditta. Offerte cassetta 13549 L, Unione Pubblicità. 13549 L

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 M

APPARATO fotografico anastigmatico Dagor, tutti accessori, vendo occasione. XXX Ottobre 5, II. 37669 M

APPARECCHI (2) radio, uno 5 uno a 6, con tutti gli accessori, vendonsi occasione. Via Amerigo Vespucci 43, IV, Boschin. 68424 M

BILANCIA bilico portata kg. 350, una decimale quintali 15, vendo prezzo occasione. Via Toro 6, Guidi Giovanni; dalle 12-2. 37652 M

CARROZZELLA folo, vendesi occasione. Canova 9, p. 14. 68397 M

CARROZZELLA pieghevole, pochissimo usata vendesi vera occasione. Tiziano 9, magazzino. 37740 M

CARROZZELLA quasi nuova, da vendere. Coroneo 37, I, porta 10. 68431 M

CASSONI (due), con chiusura, vendonsi. Zovenzoni 1, mezzanino, sinistra. 37651 M

GRAMMOFONO di marca, perfetto, con dischi, vendesi lire 350, trattabili. Via Scuola Nuova 15, porta 12 (S. Giacomo). 68401 M

KODAK 9 x 12 bellissima occasione, vendesi. Indirizzo Piccolo. 68464 M

LENZUOLO matrimoniale, copri cuscini, copri piumino, nuovi, finemente ricamati, eccezionale occasione per sposi, vendonsi. Via Giulia 69, porta 12. 37612 M

MACCHINA scrivere Underwood, vendesi occasione. Via Boccaccio 3, magazzino vini. 68391 M

MACCHINA cucire perfettissimo stato, carrozzella vendonsi occasionissima. Goldoni 5, portinaia. 37739 M

MACCHINA cucire seminuova, vendesi giornata 220. Via Fabbrica 1, portinaio. 7825 M

MACCHINA cucire, ricamare, vendesi occasione, anche a rate. Cervellini, via Muratti (accanto Excelsior). 68328 M

MACCHINA Singer buonissima, vendesi lire 160. Via delle Beccherie vecchie 4, III. 62411 M

MACCHINA Singer, vendesi lire 150. Via della Tesa n. 30. 37656 M

MEYERS Lexikon, sesta edizione, 24 volumi vendesi 500. Via Crosada 3, I, destra. 7819 M

OCCASIONE vendesi volpe bianca, seminuova. Via Tiziano Vecellio 18, Todero. 7824 M

OCCASIONA Cassa controllo National. Visitare dopo le 10, Bellini 5, latteria. 68472 M

OROLOGIO raro esemplare, antico (anno 1600) vendesi occasione. Oreficeria Borsatti. Corso Vitt. Em. III 47. 37591 M

SCALDABAGNO automatico Cosmos, quasi nuovo, vendesi. Rivolgersi Lestan, via Riccardo 4. 68405 M

SERVIZI (due) giapponesi originali, vendonsi. Belpoggio n. 1 A. portineria. 37690 M

SOFRABITO usato, media statura, vendesi prezzo d'occasione. Ginnastica 16, IV. 37672 M

SOPRABITO uomo, rachetta, vendonsi prontamente. Indirizzo Piccolo. 37671 M

TAILLEUR inglese, altro bleu, vendonsi occasionissima. Piccolomini 3, porta 6. 37703M

TORNIO égalisir, 700 fra le punte, robusto, corredaticssimo, con apparecchio fare ingranaggi, inoltre bilanciere, vendonsi. Via Ferriera 3. Cervellini. 68328 M

UNDERWOOD modello cinque, quasi nuova vendesi vera occasione. Indirizzo Piccolo. 37635 M

VASCA zinco per giardino metri 1.25 per 2.50; grande gabbia uccelli. Va Romagna 11, panoterra; al dopopranzo. 68415 M

VASI vetro con tappo uso drogheria, cerco. Palestrina 2, mag. 37725 M

VESTITO, soprabito grigio, giovanotto, seminuovo, vendonsi. Vasari 17, porta 18. 37658 M

VESTITO ragazzo 13-enne, usato, vendesi. Indirizzo Piccolo. 7826 M

VIOLINO vecchio autore, prezzo irrisorio vendesi. Valdirivo 16, primo, destra. 7816 M

RINGRAZIAMENTO

Alla spett. **Ditta I. Petz e figli,** ai colleghi del caro Estinto, ai rappresentanti in **manifatture,** ai funzionari del **Registro Italiano,** ai rappresentanti dei **Cantieri navali** della regione ed a tutti quei buoni che vollero in qualsiasi modo onorare la memoria dell'amatissimo

Ferruccio Cavalcante

già direttore della Ditta I. Petz e figli

giungano i nostri più vivi ringraziamenti. Al primario **dott. Sturli** che sapientemente curò il nostro caro e ne lenì le sofferenze, la nostra profonda riconoscenza.

Trieste, 3 aprile 1928.

CAVALCANTE, CALOGERA', RAICEVICH

VIOLINO ottimo studio, compreso arco acustico, vendesi occasione 250. Roiano, Ginestre 9, porta 10. 68414 M

VOLPI due rosse, puzzole, vendo metà prezzo. Istria 1, I. 37722 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 N

APPARATO elettrico tascabile per udito debole, compero. Offerte con prezzo Cassetta 13535 N Unione Pubblicità. 13535 N

SERBATOI vasche ferro grandi, vasche piombo, cristallizzatori, compero d'occasione. Telefono 2975. 68420 N

Acquisti, vendite mobili e pianoforti

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

A A A. PRIMA di fare acquisti, visitate assolutamente prima depositi Steiner, via Goppa 15. 4530 NN

A. CAMERE matrimoniali faggio da 1600; porte intere 2400; stanze pranzo, cucine, attaccapanni, prezzi ribassati. Montagnari, Chiozza 39. 68466 NN

A. CAMERE letto, pranzo, studi, cucine, attaccapanni, solidità, convenienza, trovarete soltanto dal Consorzio Falegnami, Carducci 17. 37728 NN

CAMERA pranzo palissandro, lussuosa, vendesi. Foscolo 37 II, porta 9. 68452 NN

CAMERA matrimoniale porte piene, 2400! altre lussuose, prezzi fortemente ribassati. Occasioni speciali. Türk, Cesare Battisti 12. Attenzione al numero. 1000 NN

CAMERA per 1 persona, 1000! matrimoniale faggio cotto garantito, 1600; frassino, 1700! pioppo 1800- letti singoli, 160- Türk, Cesare Battisti 12. Attenzione al numero. 1000 NN

CAMERA matrimoniale nuova 1200, cucina 770, vendo. Fonderia 12, I, destra. 37735 NN

CAMERA porte piene, lucida, legno chiaro, vendesi occasione. Via Pietro Nobile 8. 37733 NN

CUCINA modello nuovo, stanza pranzo artistica, camera matrimoniale occasione. Solitario 2, porta 9, falegname. 7829 NN

CUCINE complete con garanzia lire 680, migliori lire 750, vendonsi. Madonnina, 12, Falegname. 68451 NN

LETTI, suste, materassi 460, camera lucida 1400, nuovo, vendo. Fonderia 12, I, destra. 37736 NN

LETTINO bambino, ottone, vendo occasione. Pasquale Revoltella 14, porta 11. 7828 NN

MACCHINA scrivere portatile, quadri ad olio, porta fiori, tavolo tè palissandro, tavolino lavoro, ec. vendonsi. Giulia 4, p. 7. 37743 NN

MATRIMONIALE nuova, moderna, vendesi causa partenza, occasione. Guardiella Timignano, 1700 37704 NN

MATRIMONIALE nuova, lussuosa, occasione. Indirizzo Piccolo. 68418 NN

MOBILI comuni, lussuosi, prezzi più convenienti Trieste troverete al Magazzino Punzo. Carducci 19. Confrontate! 13292 NN

MOBILI camera, vendonsi. Foscolo 38, mezzanino. 68396 NN

MOBILIO vendo causa partenza, famiglia sanissima. Via Cologna 62, presso Bonivento. 68471 NN

PIANINI pianoforti mondiali Bechstein, Hoffmann, Stingl, Seyffarth, Schulze, assortimento, vendonsi, scambi, facilitazioni. Corso Garibaldi 13. 12420 NN

PIANINI, pianoforti, armoniums, «Steinway Sons», «Blüthner», «Schiedmayer», «Foerster», «Lauberger», «Hermann» vendita, scambi, facilitazioni, pianino incrociate lire 2800. Via Sanità 16. 1735 NN

PIANINO Mignon, vendesi noleggiasi anche ad ore. XX Settembre 31 III. 68422 NN

PIANINO vendesi causa partenza. Via G. Reni, 6. Schaft. 37131 NN

PIANOFORTI primarie marche, occasioni, riparazioni, noleggi, seria garanzia, prezzi miti. Cozzi e Furlan San Lazzaro 16. 68449 NN

SALOTTO barocco lussuoso, specchio grande dorato, cassapanca, vetrina Impero, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 68447 NN

SCRIVANIA americana, buone condizioni, vendesi. Capuano 4, I. Presentarsi ore 10. 37730 NN

STANZA matrimoniale, cucina, vendo in giornata. Udine 69, terzo. 37596 NN

STANZA pranzo quercia nera, finissima vendesi. Giulia 4, porta 7. 37743 NN

Commercio ed Industria

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— O

A A A. BRILLANTE oro, argento, corone, compero pagando bene. (Disimpegno polizze del Monte). Oreficeria Stermin, Mazzini N. 45. 68461 O

A A. SCARPE per signore, moderne, fortissime, tutto cuoio, a lire 35-40, colorate, colori moderni, a lire 44-50; scarpe per signori, moderne, robustissime, nere, a lire 50-60, colorate, diverse forme, a lire 55-60, calzature per camerieri a lire 46, di comodità per signore anziane; emporio calzature per ragazzi, trovansi unicamente alla Calzoleria Triestina, via Carducci 21. 13476 O

CATALOGO argenterie gratis, penne stilografich, coppe sportive, prezzi di fabbrica. Marinai, Santamaria Beltrade 1, Milano. 5357 O

OCCASIONE feste, servizi porcellane, vetrami, chicchere Boemia, grandioso assortimento, prezzi ribassati. Via Cavana 12. 37523 O

PISTORI pasticceri trovano paloni, paleremo, qualità garantita. Tommaso Luciani 3. 7830 O

RADIO riceventi perfetti lire 750 in poi; accessori, vendo. Facilitazioni pagamento. Radiola, Valdirivo 11, I. 68358 O

SERVIZIO posate argento massiccio, per lire 700 Argenteria per regalo. Catalogo gratis. Marinai Santamaria Beltrade 1, Milano. 5358 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

PIAZZISTA introdotto coloniali, cercasi. Rivolgersi 11.30-12.30, 15-16 Indirizzo Piccolo. 68441 P

PIAZZISTA-esattore pratico vendita rateale manifatture, con referenze, cercasi. Cassetta 13529 P Unione Pubblicità. 13529 P

Automobili, biciclette e sports

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— Q

BICICLETTA, tavolo cucina, vendonsi. Via Rossetti 39, porta 8. 68417 Q

BICICLETTA nuova, uomo, donna, vendonsi occasione. Dell'Industria 2 I. 7833 Q

CAMIONCINO p. 10 p., efficente, gommato, nuovo, vendo lire 4.200 trattabili. Indirizzo Piccolo. 7832 Q

FIAT 503, nuovissima, vendesi occasione. Tor S. Piero 2 III, dalle 9 alle 16. 68448 Q

Le famiglie **BAZZARO, MARIANI** e **FURLAN,** profondamente addolorate, annunciano la morte del loro amato ed indimenticabile

Alessandro Bazzaro

d'anni 57

avvenuta ieri, alle 19, dopo breve malattia.

Per espresso desiderio dell'Estinto, la cara salma verrà trasportata a Milano.

Trieste, 3 aprile 1928.

Prim. Imp. Zimolo, Corso V. E. III, N. 41

ANNA ved. BAITZ

d'anni 78 - si spense serenamente quest'oggi.

Il dolente figlio **Giovanni** con la consorte **Teresa nata Müller,** unitamente ai nipoti e parenti tutti, partecipano tale irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno giovedì 5 corrente, alle ore 15.30, partendo dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 3 aprile 1928.

Grande Imp. Capellan, Corso V. E. III, N. 45

GRANDE assortimento motociclette, 250, 350, motosidecar Indian, Frera, Harley, prezzi convenientissimi. Motogarage, Boccaccio 31. 37705 Q

MOTO Frera 4, vendesi occasione. Viale XX Settembre 65. 68465 Q

MOTO inglese B. S. A. efficentissima, qualunque prova vendesi. 3000 trattabili. Via Apiari 13, porta 10. Roiano. 37720 Q

MOTOCICLO inglese due tempi, 200 cc., piena efficenza, vendesi, lire 3000. Tarabochia N. 9. 37736 Q

PEZZI ricambio Praga, Saurer, Puch, vendo in blocco o separati. Cervellini, Ferriera 3. 68325 Q

SPA 23, torpedo Sport, lussuosa, gommata, assicurata, bollata, piena efficienza, vendonsi. Garage Savoia. 37734 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— R

CALZOLERIA con buona clientela, vendesi. Rivolgersi XX Settembre 33, portinaio. 68369 R

LAUREATO associerebbesi industria, commercio avviato, con capitale e partecipazione personale. Offerte Cassetta 13533 R Unione Pubblicità. 13533 R

LIRE 9000 cercasi, buon interesse e solida garanzia. Indirizzo Piccolo. 37683 R

LIRE 2000 cercasi giornata, buono interesse. Indirizzo Piccolo. 7620 R

NEGOZIETTO buona posizione, cedesi con o senza merce. Indirizzo Piccolo. 68399 R

NEGOZIO manifatture centralissimo, avviato, vendesi. Leban, Corso Garibaldi 4. 37698 R

NEGOZIO calzature annesso lavoratorio di calzolaio, avviatissimo, vendesi, ottime condizioni, causa malattia. Cassetta 13544 R, Unione Pubblicità. 13544 R

NEGOZIO commestibili completamente arredato, affittasi o vendesi, buone condizioni. Indirizzo Piccolo. 68409 R

PORTOROSE affittasi pensione in posizione splendida. Rivolgersi via delle Linfe 8, vicino al Boschetto. 37668 R

120.000, 100.000, 40.000, 32000, primo stabile città, disponibili. Tergesteo. Cassetta 49. 68427 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— S

CASE, ville, terreni, alberghi, vendonsi, mutui ipotecari. Starè, Caffè Fabris. 68463 S

TERRENO cento metri quadrati, vicino città, acquisterei subito. Indirizzo Piccolo. 37684 S

VILLA Istria, campagna, spiaggia, affitto eventualmente vendo. Battisti 7, porta 12. 68387 S

Matrimoniali

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— U

VEDOVO 40enne statale, 1500 mensili, capitale 100.000 sposerebbe seria signorina o vedova 35-40enne, pari condizione finanziaria. Assoluta serietà, riservatezza. Indirizzare tessera 8821 Lega Navale, fermoposta, Trieste. 68388 U

Diversi

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— V

A A. ENORME assortimento calzature primaverili per signore, signori, ragazzi e bambini a prezzi da non temere nessuna locale concorrenza, trovansi solamente alla Calzoleria Uberti, via Muratti 1 (dirimpetto il Cine Excelsior). 13476 V

A piccole rate ultimi arrivi vestiti fatti e su misura, soprabiti, stoffe, seterie, biancherie ecc. Via Roma 3, III piano. 37661 V

A rate, vestiti fatti e su misura, ricco assortimento stoffe estere e nazionali, prezzi bassissimi. Carmes, Carducci 30, p.terra. 13181 V

A rate, vestiti su misura, confezione perfettissima, prezzi ridotti, Ieralla. Corso Vitt. Em., 3 primo piano 68455 V

IMPORTANTISSIMO per tutti! Per le feste di Pasqua vengono distribuite delle grandi partite stoviglie d'ogni genere, a prezzi irrisoriamente bassi, senza concorrenza. Via S. Nicolò 27. 68181 V

LEVATRICE diplomata, riceve giornalmente. Madonna del Mare 19 II. 68313 V

OSTETRICA Emerschitz-Sbaisero, premiato autorizzato accoglimento gestanti, comfort moderno, assistenza medica, retta giornaliera lire 25. Via Farneto 10 (Ginnastica prolungata), villa propria. Telefono interurbano 20-64. 37581 V

RATEALMENTE vestiti uomo pronto, su misura, tailleurs, mantelli, princess, biancheria. S. Michele 6 II. 68472 V

SIGNORINE! Signore! Brune e bionde. Lavate la vostra capigliatura col «Kapila-Schampooing scientifico ed adatto al colore dei vostri bei capelli. In vendita presso principali profumieri, droghieri ecc. Deposito esclusivo ditta G. Weis, via di Torre Bianca, 29. 68363 V

Suzanne Mila — **Il Bavaglio** — Proprietà letteraria. Riproduzione vietata

20

Poi, fu sconvolta da una domanda che le si presentò improvvisamente:

— Dov'è Germana?

Si ricordò, allora, del suono sordo della ringhiera e ne dedusse:

— Germana ha disceso la scala.. Deve essere nel salone... Certamente sarà andata a cercare un libro...

Ma suo malgrado, connetteva ciò che stava osservando alla sensazione che aveva avuto due notti addietro, quando le era parso di udire dei passi nel corridoio... Uscì dalla camera e ascoltò... Nulla. Il suo turbamento aumentava. Dov'era Germana?... Perchè si allontanava senza illuminare la sua strada, senza accendere la luce, come se si nascondesse?... Perchè? Quando fu sul pianerottolo semiscuro, la signora di Bois-Nangis ascoltò ancora, attese... Germana doveva ritornare... L'angoscia dolorosa che le comprimeva il cuore, l'anima, sarebbe presto sparita. Ma Germana non tornava... Dov'era?

La mamma scese a pianterreno.. La sua emozione era tale, che non riuscì a trovare, in fondo alla scala, l'interrutore che le avrebbe permesso d'illuminare il corridoio. Ma ecco che, nel buio, rasente alle piastrelle, vide un raggio di luce. Si domandò:

— Germana è nello studio di suo padre!... Che farà?

E senza pensare a nascondere il suo giungere, s'avvicinò alla porta e la scostò un poco...

Allora lo stupore le troncò la parola. Germana era là... Sì, era là davanti alla cassaforte aperta e... e prendeva un pacchetto di biglietti di banca, ne sceglieva un secondo, un terzo... E poi li nascondeva nella tasca del suo mantello... Sì, ella faceva questo... Mio Dio! Lei! Germana!...

La mamma pensò:

— Oh! Disgraziata! Povera disgraziata!...

E stava per slanciarsi verso di lei, quando... Quando, al primo piano, una porta si spalancava. Ella ebbe paura. La casa le era ben nota. Questa porta che si apriva a un tratto, era quella della camera del generale. Questo passo rapido, sicuro, che scendeva i gradini della scala, ella lo riconosceva bene. Era quello del generale, del padre. Nella mente della madre passarono dei pensieri tronchi, disperati, fulminei:

— Che fare? Gridare a Germana che.. che suo padre giungeva? Egli mi sentirà parlare. Entrare nello studio, mettere in ordine il forziere, rinchiuderlo... Non ci sarà il tempo. Si farà rumore.. Ci sorprenderà, ci interrogherà.. Che fare? Impedirgli d'avvicinarsi? Farlo ritardare... Sì.. Sì, è questo che bisogna fare... Germana udrà certamente le nostre voci... Potrà sortire, scappare, non essere vista... Sì.. Sì..

Si allontanò dalle porte, s'affrettò verso la scala e, a mezza altezza, incontrò il conte di Bois-Nangis.

— Tu? — diss'ella.

— Tu? — rispose egli.

La donna si spiegò, obbligando la sua voce ad essere ferma, sincera:

— Sono andata nel salone, nella speranza di trovare un libro che mi piacesse. Non posso dormire... E ritorno a mani vuote...

Gli sbarrava il passo. E mentre parlava, pensava:

— Mio Dio, fate ch'ella senta!..

E rivedeva sua figlia, di cui i gesti erano quelli di una... di una.. Aveva paura, terrore della parola che pensava.

— E tu, dove vai? — gli domandò.

— Nel mio studio.

— Nel tuo....

Ella aggiunse, per guadagnar tempo:

— A quest'ora?

— Sì.

— Vai a lavorare?

— No. Ma ho dimenticato, nel cassetto della mia tavola, una chiave che desidero aver sempre con me...

La scostò dolcemente, pregò:

— Lasciami passare, Luisa...

Che dire ancora? Che dire perchè Germana non sia sorpresa? Che dire, mio Dio? Balbettò qualche cosa, a caso:

— Sei ben sicuro di..

— Di che cosa?

— Di aver dimenticato la chiave sul...

— Assolutamente certo. Volete lasciarmi passare, signora contessa?

Ella gli lasciò il passo e si volse a guardare il conte di Bois-Nangis, che già scendeva gli ultimi gradini. Lo seguì.

— Ti accompagno — disse.

Forse sua figlia avrebbe avuto bisogno del suo aiuto. Forse sua figlia era ancora davanti al forziere... Una vivida luce cadde dal soffitto, illuminò tutto il corridoio. E la porta dello studio, a meno di tre metri, era semiaperta... Il generale la raggiungeva e entrava nel suo gabinetto..

La mamma si fermò, vinta: attese... Nella notte, si sarebbero udite le voci, forse si sarebbero affrontate... La voce del padre e quella della figlia... Mio Dio!...

Il silenzio... Il più profondo silenzio... A sua volta, la signora di Bois-Nangis entrò nella stanza quadrata. Il generale era solo...

Prendeva una chiave dalla serratura del cassetto... La cassaforte era chiusa... Germana aveva potuto scappare... Aveva potuto fuggire o per il vestibolo e nascondersi nel salone, o per un'altra porta che si apriva in un angolo dello studio. La madre immaginò la sua bambina rincantucciata in qualche vano buio...

— Ritornerà nella sua camera — pensò — appena suo padre ed io saremo rientrati nelle nostre.

Lasciò il generale soltanto quando furono sul pianerottolo del primo piano. Non andò a coricarsi. Voleva aspettare il ritorno della fanciulla, domandare, sapere....

Ascoltava con tutta la sua attenzione, con tutta la sua tenerezza, con tutto il suo turbamento... L'una del mattino... L'una e mezzo... Non era possibile che Germana non avesse ancora raggiunto il suo letto... Certamente era passata dal corridoio silenziosamente, senza alcun rumore... Sì, questa era la sola ipotesi attendibile... Il verificarla era dopotutto molto semplice. Bastava fare qualche passo, spingere ancora una porta.... E così, la povera madre seppe che la camera di sua figlia era tuttora vuota.

Credette di scoprire la verità:

— Ella non osa allontanarsi dal nascondiglio che l'ha protetta... Deve aver avuto così paura!...

E si decise, a un tratto, ad andare verso la fanciulla, che, davanti ai suoi occhi, aveva fatto dei gesti terribili, dei gesti.... Oh! Mio Dio!.. I gesti di una ladra.... Ridiscese a pianterreno e, di sala in sala, attraversò tutta la casa... Dov'era Germana?

La mamma non chiamava, non poteva chiamare, ma dava al suo viso, perchè sua figlia le venisse incontro senza paura, un'espressione di dolcezza divina, di indulgenza e di bontà meravigliose. Ella giunse così alla porticina di servizio. Vide che i catenacci erano stati aperti, che la serratura non era più chiusa.. Comprese.... E tutta la pietà, tutto l'amore che avevano addolcito i tratti del viso, si turbarono, si oscurarono... Germana era uscita in piena notte... Per molto tempo la povera donna restò contro la porta, poi, senza un rumore, andò nella camera di sua figlia, trascinò una poltrona fino al camino, ravvivò il fuoco, si sedette. Tutto in lei, il viso, lo sguardo, l'atteggiamento, l'immobilità stessa, tutto tradiva la presenza di un solo pensiero:

— L'aspetterò qui.

La polizia

La stessa sera, Paolo Raven, appena giunse sulla soglia del bar, vide subito, fra gli altri gruppi, il Rosso e il Furetto, uno vicino all'altro. Sembravano preoccupati, tacevano. Diede loro uno sguardo rapido apparentemente incurante, e sedette alla tavola che già aveva scelta l'altra volta. La donna, la solita donna dal viso dipinto e sfacciato, era là: appoggiava una guancia sulle due braccia incrociate. Fingeva di dormire per spiare indisturbata. Parlò a Raven:

— Il Rosso e l'altro aspettavano la giovane comunicanda, la «madonnina infilzata».... Ella ha mancato all'appuntamento, ieri...

(Continua)